

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2017

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	30/01/2017	47	<a href="#">Tari, incontro con le categorie Si cerca un accordo in extremis</a> <i>Sabrina Marinelli</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/01/2017	2	<a href="#">Sisma e servizi sanitari I sindaci ora si dividono</a> <i>Luca Patrassi</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/01/2017	5	<a href="#">Lacrime per l'ultimo saluto al pilota Il cielo aveva bisogno di un angelo</a> <i>Monia Orazi</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/01/2017	13	<a href="#">Sempre attivi nell'emergenza Noi non ci siamo mai fermati</a> <i>Luca Patrassi</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/01/2017	14	<a href="#">L'Impari lotta tra vigili e venditori abusivi</a> <i>E.p.</i>	11
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/01/2017	45	<a href="#">Porto Recanati Solidale nei luoghi del sisma</a> <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/01/2017	2	<a href="#">Norcia - Sisma, il Papa contro la burocrazia = Il monito del Papa "Basta burocrazia"</a> <i>Felice Fedeli</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/01/2017	3	<a href="#">Magione - Un po' di sollievo agli allevatori in ginocchio arriva dal grande cuore della gente lacustre</a> <i>Alice Guerrini</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/01/2017	14	<a href="#">Ponte Felcino - Rinasce il teatrino delle suore a Ponte Felcino</a> <i>Anna Lia Sabelli Fioretti</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	30/01/2017	16	<a href="#">Città di castello - I vicini non lo vedono e lanciano l'allarme Agente di commercio trovato morto in casa = Agente di commercio trovato morto in casa</a> <i>P.p.</i>	17
CORRIERE DI BOLOGNA	30/01/2017	12	<a href="#">Lumache, boom da tavola e da cosmesi</a> <i>Riccardo Rimondi</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	30/01/2017	10	<a href="#">Domani fiera "sorvegliata" contro furti e borseggi = Domani la fiera: controlli per lo shopping sicuro</a> <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	30/01/2017	8	<a href="#">Proseguono le indagini, si piangono i morti</a> <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	30/01/2017	16	<a href="#">L'auto rubata prende fuoco Il ladro si salva = L'auto rubata va a fuoco ladro costretto alla fuga</a> <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	30/01/2017	16	<a href="#">Dalla montagna 33mila euro per le zone terremotate</a> <i>Redazione</i>	24
LIBERTÀ	30/01/2017	5	<a href="#">Un altro crollo nella chiesa di Sant'Agostino Il sindaco: Fare presto, o non rimarrà nulla</a> <i>Redazione</i>	25
LIBERTÀ	30/01/2017	5	<a href="#">Hotel Rigopiano: l'inchiesta va avanti Arisa commossa canta ai funerali</a> <i>Redazione</i>	26
LIBERTÀ	30/01/2017	10	<a href="#">Tra le ipotesi guasto o malore = Cade aereo, muoiono due imprenditori</a> <i>Paco Misale</i>	27
LIBERTÀ	30/01/2017	15	<a href="#">E' importante ricordare per mantenere la pace</a> <i>N.p.</i>	29
MESSAGGERO RIETI	30/01/2017	1	<a href="#">Appello del Papa: No burocrazia</a> <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO RIETI	30/01/2017	3	<a href="#">Sisma , nuovo crollo e polemiche = Terremoto , nuovo crollo e polemiche</a> <i>Alessandra Lancia</i>	31
MESSAGGERO UMBRIA	30/01/2017	31	<a href="#">Città di castello - Castello, 58enne trovato morto nella sua abitazione</a> <i>Gi.gal.</i>	33
NAZIONE	30/01/2017	19	<a href="#">Abitazione avvolta dal fuoco Pensionata riesce a salvarsi</a> <i>Redazione</i>	34
NAZIONE FIRENZE	30/01/2017	38	<a href="#">Incendio ai Gigli</a> <i>Serena Quercioli</i>	35
NUOVA FERRARA	30/01/2017	8	<a href="#">Ricordato il sacrificio degli alpini</a> <i>Margherita Goberti</i>	36
NUOVA FERRARA	30/01/2017	16	<a href="#">Discriminazione e pregiudizi Gli adolescenti si incontrano</a> <i>K.r.</i>	37
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/01/2017	38	<a href="#">Rivede per caso il pompiere che la salvò = Salvata dai pompieri otto anni fa Rivederli è stata un'emozione</a> <i>Paolo Brighenti</i>	38
RESTO DEL CARLINO IMOLA	30/01/2017	37	<a href="#">Precipita nel vuoto da un ponte Muore sul colpo un 70enne</a> <i>N.t.</i>	39
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/01/2017	33	<a href="#">I costosi spot e le emergenze</a> <i>Paola Pagnanelli</i>	40

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2017

RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/01/2017	35	L'ultimo volo del pilota Tanda Ora proteggici da lassù = La distanza non dividerà i cuori Il pilota in volo con le lacrime di tutti <i>Eleonora Conforti</i>	41
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/01/2017	35	Mamma Elma, tra forza e dolore Vi ringrazio per il grande affetto <i>E.co.</i>	42
RESTO DEL CARLINO MACERATA	30/01/2017	38	Dieci tonnellate di aiuti Immensa soddisfazione <i>Giorgio Giannaccini</i>	43
RESTO DEL CARLINO MODENA	30/01/2017	36	A fuoco la cucina: casa danneggiata <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	30/01/2017	37	Schianto, bimbi coinvolti Finiscono nel canale: tre giovani restano feriti = Le auto volano sui carrelli Lievi ferite per due bimbi <i>Antonio Lecci</i>	45
RESTO DEL CARLINO RIMINI	30/01/2017	36	Il letto va a fuoco: anziano in ospedale = La termocoperta incendia il letto Notte di paura per un anziano <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO RIMINI	30/01/2017	37	Questura, pressing del Pd sul ministro = Questura, la promessa del ministro Troveremo la soluzione migliore <i>Manuel Spadazzi</i>	47
TIRRENO	30/01/2017	9	Proseguono le indagini, si piangono i morti <i>Redazione</i>	48
TIRRENO	30/01/2017	9	Nuove scosse ad Amatrice Nelle Marche allerta frane <i>Andrea Scutellà</i>	49
VOCE DI ROMAGNA	30/01/2017	4	Politici, banche banchieri e asini in pigiama <i>Pietro Rocchegiani</i>	50
VOCE DI ROMAGNA	30/01/2017	7	Nuova Questura Arlotti con Minniti <i>Redazione</i>	51
VOCE DI ROMAGNA	30/01/2017	29	Scatta l'allarme Evacuata la fiera = Falso allarme alla fiera di Forlì Evacuate centinaia di persone <i>Redazione</i>	52
CENTRO	30/01/2017	2	Domenica di dolore e rimpianti = Domenica di dolore sulle bare di Rigopiano <i>Redazione</i>	53
CENTRO	30/01/2017	3	Scatta il sequestro dell'area = E oggi scatta il sequestro parte la fase delle perizie <i>Pietro Lambertini</i>	54
CENTRO TERAMO	30/01/2017	10	Una folla per l'addio a Davide Non un eroe, ma un maestro <i>Edoardo Amato</i>	55
CENTRO TERAMO	30/01/2017	11	Recuperati gli oggetti d'arte di Montesanto <i>Redazione</i>	56
CENTRO TERAMO	30/01/2017	11	Bisenti, il feretro di Luana portato dai vigili del fuoco <i>Evelina Frisa</i>	57
CIOCIARIA OGGI	30/01/2017	9	Forestale, ottanta nell'Arma <i>Raffaele Calabrina</i>	58
CIOCIARIA OGGI	30/01/2017	18	Quattro chilometri di discariche <i>Marco De Luca</i>	59
CIOCIARIA OGGI	30/01/2017	24	Scontro con sei feriti: uno grave <i>Alessandra Cinelli</i>	60
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/01/2017	2	Sistemazione provvisoria per duemila persone <i>Redazione</i>	61
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/01/2017	2	Ottomila controlli in stand by Mancano i tecnici specializzati = Sopralluoghi a passo di lumaca <i>Luca Marcolini</i>	62
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/01/2017	4	Rischio valanghe sul monte Vettore = Altissimo rischio valanghe sul monte Vettore <i>Luigi Miozzi</i>	64
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	30/01/2017	5	Il maltempo ha congelato le aziende dei Sibillini = Cinque giorni al freddo e al buio <i>Francesco Massi</i>	65
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/01/2017	13	Per Colli al Metauro un avvio tutto in salita <i>Roberto Giungi</i>	67
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	30/01/2017	44	La Protezione civile: Priorità agli istituti = Per i volontari Faà di Bruno sono le scuole le vere priorità <i>Marco Spadola</i>	68
CORRIERE DELLA SERA ROMA	30/01/2017	7	Garbatella, il ritorno delle molotov = Doppio attacco al centro sociale <i>Rinaldo Frignani</i>	69
CORRIERE DELLA SERA ROMA	30/01/2017	7	Gli abiti per i poveri bruciati in parrocchia Il giallo dei cassonetti <i>R.fr.</i>	70
CORRIERE DI AREZZO	30/01/2017	7	Scossa di magnitudo 2.7 a Pieve Santo Stefano <i>Davide Gambacci</i>	71

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2017

CORRIERE DI AREZZO	30/01/2017	7	Incidente a caccia Colpito alla schiena dai pallini del fucile <i>M.a.</i>	72
CORRIERE DI RIETI	30/01/2017	3	"Scuole sicure per i nostri figli" = "Scuole sicure per i nostri figli" <i>Redazione</i>	73
CORRIERE DI RIETI	30/01/2017	5	Scosse, paura e nuovi crolli ad Amatrice = Scosse, paura e nuovi crolli <i>Marzio Mozzetti</i>	74
CORRIERE DI RIETI	30/01/2017	5	Raccolta di fieno da donore agli allevatori colpiti dal sisma dai vigili del fuoco in congedo <i>Sa.pa.</i>	75
CORRIERE DI VITERBO	30/01/2017	5	Benedetti gli animali in piazza Plebiscito = Gli animali "invadono" la città <i>Redazione</i>	76
GAZZETTA DI PARMA	30/01/2017	7	Inseguimento in tangenziale Un arresto = Inseguito dai carabinieri incastrato in tangenziale <i>R.c.</i>	77
GIORNALE DELLA PROVINCIA	30/01/2017	22	La protezione civile nelle zone del sisma <i>Da, pri,</i>	78
LATINA OGGI	30/01/2017	25	Fiamme sul cofano dell'auto <i>Francesco Avena</i>	79
MESSAGGERO	30/01/2017	15	Amatrice, paura infinita e nuovi crolli = Amatrice, paura e crolli senza fine <i>Rosalba Emiliozzi</i>	80
MESSAGGERO	30/01/2017	16	A tu per tu - Caro Gentiloni <i>Roberto Gervaso</i>	82
MESSAGGERO ABRUZZO	30/01/2017	3	Così abbiamo assistito i parenti delle vittime <i>Alessandro Ricci</i>	83
MESSAGGERO ABRUZZO	30/01/2017	5	Morto nella roulotte, i familiari valutano l'esposto <i>M I</i>	84
MESSAGGERO FROSINONE	30/01/2017	1	Scontro: quattro feriti, due gravi <i>Redazione</i>	85
MESSAGGERO LATINA	30/01/2017	1	Cavalla cade nel dirupo: salvata con l'elicottero <i>Giuseppe Mallozzi</i>	86
MESSAGGERO LATINA	30/01/2017	3	Incendi, una scia inarrestabile = Incendi e danni due casi in poche ore Fiamme dolose <i>Rita Recchia</i>	87
MESSAGGERO METROPOLI	30/01/2017	3	Ciampino, ruba in chiesa: catturata dal parroco = Ruba in chiesa, fermata dal parroco <i>Daniela Fognani</i>	88
NAZIONE AREZZO	30/01/2017	37	Sente fruscii, spara e ferisce un altro cacciatore <i>Maria Rosa Di Termine</i>	89
NAZIONE LUCCA	30/01/2017	33	Tamponamento sulla Bretella Muore un meccanico di 49 anni <i>P Pac</i>	90
NAZIONE MASSA E CARRARA	30/01/2017	33	Acqua, la rivolta della Lunigiana La gestione torni ai Comuni <i>Natalino Benacci</i>	91
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	30/01/2017	4	Norcia - C'è il ponte sul fiume fantasma = Completati il ponte e gli argini Ora il Torbido fa meno paura <i>Redazione</i>	92
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	30/01/2017	4	Norcia - Il terremoto sembra infinito Scossa di 3.8 <i>Redazione</i>	93
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	30/01/2017	4	Norcia - Un abbraccio a Norcia e a chi ha perso casa <i>Redazione</i>	94
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	30/01/2017	4	Norcia - L'allarme di Coldiretti Allevamenti in ginocchio <i>Redazione</i>	95
RESTO DEL CARLINO	30/01/2017	21	A Porto Recanati duemila stranieri `padroni` di casa <i>Alessandro Caporaletti</i>	96
RESTO DEL CARLINO	30/01/2017	22	Lettere - Il terremoto e la politica <i>Posta Dai Lettori</i>	97
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/01/2017	34	Oltre 30mila metri cubi di roccia staccati dopo la slavina sul Vettore <i>Redazione</i>	98
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/01/2017	35	Sisma, abbiamo già pagato la nostra cambiale <i>Valeria Eufemia</i>	99
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/01/2017	35	Più potere ai sindaci = Ciclone Salvini: Via Errani Meloni: Più risorse ai sindaci <i>Daniele Luzi</i>	100
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/01/2017	36	Due euro per ogni iscritto Il Pd aiuta la protezione civile <i>Redazione</i>	101
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/01/2017	37	Disagi neve-sisma, vertice in prefettura per prevenire un'altra crisi <i>Alessio Carassai</i>	102
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	30/01/2017	37	Si schianta con l'ultraleggero Muore imprenditore di 67 anni = Cade l'ultraleggero, addio a Gianluigi Petranca <i>Pier Giorgio Ruggeri</i>	103

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2017

RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/01/2017	36	Un carro pieno di fieno in Abruzzo per aiutare gli allevatori terremotati <i>Redazione</i>	104
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/01/2017	38	Pulizia Lamone, si riparte = Pulizia Lamone si riparte da zero Torna la dicca Recywood <i>Sara Servadei</i>	105
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/01/2017	43	A 5 anni scivola con lo slittino nel canalone = Bimba precipita nel canalone <i>Marco Antonini</i>	106
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/01/2017	44	"Nello", l'artigiano edile emigrato per il terremoto <i>Redazione</i>	107
meteoweb.eu	29/01/2017	1	- Terremoto, scosse no stop al Centro Italia: mucche troppo stressate, -30% di latte - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	108
meteoweb.eu	29/01/2017	1	- Terremoto, Salvini: "rimuovere Errani e più poteri ai sindaci, la lettera da Bruxelles è da bruciare" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	109
meteoweb.eu	29/01/2017	1	- Maltempo, il geologo: "Dopo la slavina dal Monte Vettore si sono staccati 30mila metri cubi di roccia" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	110
meteoweb.eu	29/01/2017	1	- Terremoto: oggi nuove scosse, cresce la polemica politica - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	111
meteoweb.eu	29/01/2017	1	Terremoto, a Norcia l'Esercito ha completato il Ponte sul fiume "Torbidone" riaffiorato dopo le scosse [FOTO] <i>Peppe Caridi</i>	112
adnkronos.com	29/01/2017	1	Stress da scosse, -30% di latte da mucche e pecore <i>Redazione</i>	113
ansa.it	29/01/2017	1	Terremoto: nuova scossa ad Amatrice, verifiche in corso - Lazio <i>Redazione</i>	114
ansa.it	29/01/2017	1	Terremoto, ad Amatrice crollata la parete della chiesa di S. Agostino - Lazio <i>Redazione</i>	115
ansa.it	29/01/2017	1	Da cima Vettore 30 mila mc di roccia - Cronaca <i>Redazione</i>	116
ansa.it	29/01/2017	1	Terremoto: Di Maio, attrarre fondi Ue per rilanciare turismo - Marche <i>Redazione</i>	117
ansa.it	29/01/2017	1	Cinque lievi scosse terremoto nell'Aretino - Toscana <i>Redazione</i>	118
askanews.it	29/01/2017	1	Terremoto, 1° silenzio e tanti striscioni negli stadi di A <i>Redazione</i>	119
tiscali.it	29/01/2017	1	Stress da scosse, -30% di latte da mucche e pecore <i>Redazione</i>	120
tiscali.it	29/01/2017	1	Da cima Vettore 30 mila mc di roccia <i>Redazione</i>	121

## Tari, incontro con le categorie Si cerca un accordo in extremis

[Sabrina Marinelli]

Tari, incontro con le categorie Si cerca un accordo in extremis Anche la Cna contro la stangata: Il provvedimento non è accettabile IL VOTO SENIGALLIA Si spacca l'opposizione sul bilancio. Progetto InComune annuncia il voto a favore quindi, salvo una epidemia di massa tra la maggioranza, ci saranno i numeri per approvare l'aumento della Tari. Si stringono i margini per fermare la stangata dei rifiuti anche se un emendamento, come auspicato dagli albergatori, potrebbe ammorbidire il rincaro. Il sindaco ha messo a disposizione per creare un fondo per famiglie e imprese i 600.000 euro in arrivo dal Governo, per compensare i mancati introiti di Imu e Tasi sulla prima casa. Le richieste Gli albergatori chiedono che non sia creato un fondo generico ma dedicato a rimborsare quanti hanno speso di più per la Tari. Risentiti intanto i colleghi di minoranza per il voto a favore dato in commissione al bilancio di Maurizio Perini, pronto a replicare in consiglio. La vedono come una stampella offerta a Mangialardi in caso di eventuali defezioni tra gli scranni di maggioranza. Lui però motiva la sua scelta, guardando nel bilancio in un'ottica complessiva che lo vede soddisfatto per le richieste accordate. In commissione si votava l'approfondimento della pratica - spiega il consigliere di Progetto InComune -, siccome a mio avviso era stata esaustiva, ho votato a favore. Lo farò anche in consiglio. Il mio voto favorevole si fonda sulla possibilità che abbiamo di potenziare il sistema museale comunale, anche attraverso Palazzetto Baviera. Poi per quanto riguarda la protezione civile abbiamo il fondo di 15.000 euro su 3 anni per le associazioni. Per la Tari però Perini spera che si trovi la possibilità di renderla meno gravosa, magari tramite un emendamento. Tari e nuove povertà - conclude - le considero partite ancora aperte. Intanto il sindaco, dopo il no di Confindustria e Confartigianato, incassa anche quello della Cna. Non possiamo accettare se la situazione è questa, commenta lapidario il segretario Giacomo Mugianesi. Se le categorie economiche non firmano, i 600.000 euro promessi non verranno utilizzati per aiutare famiglie e imprese. Anche la maggioranza spera però che quei soldi vengano destinati a chi ne ha bisogno. Un fondo a sostegno di imprese e famiglie serve - interviene Mauro Gregorini, capogruppo del Pd -. Siamo sempre stati attenti a sostenere tutte le criticità. Il punto principale riguarda sempre le risorse disponibili che abbiamo a disposizione. Noi ci assumiamo comunque le nostre responsabilità in questi momenti di difficoltà. Questa mattina ci sarà l'ultimo incontro con la categoria economiche, per strappare in extremis l'accordo, poi dalle 15.30 è in programma il consiglio comunale che si annuncia molto partecipato, soprattutto da parte di chi vorrà protestare contro gli aumenti. Sabrina Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA Oggi consiglio comunale. Perini con la maggioranza: Accolte Le nostre richieste La stangata per i residenti nucleo familiare 1 componente Quota fissa (euro/mq/anno) 1.160 Ù Quota variabile (euro/anno) 48.910 +35% 2 componenti 1.260 93.360 +32% 3 componenti 1.370 119.480 +36% 4 componenti 1.480 153.380 +35% 5 componenti 1.570 188.380 +35% 6 o più componenti 1.650 216.180 +34% ee.ntimefrt -tit\_org-

## Sisma e servizi sanitari I sindaci ora si dividono

[Luca Patrassi]

Sisma e servizi sanitari I sindaci ora si dividono. Pesa il vento delle elezioni, c'è perfino chi si affida alla Regione dopo averla accusata di tutti. GLI INVESTIMENTI MACERATA Siamo in piazza per l'Italia è il titolo dato al selfie con post su Facebook di Elena Leonardi, consigliere regionale di Fratelli d'Italia che nei giorni scorsi ha partecipato a Roma a una iniziativa politica del centrodestra. Tira come spesso accade dalle nostre parti aria di elezioni e così alcuni movimenti vanno interpretati. Il primo segnale negativo è arrivato dalla conferenza dei sindaci dell'Area Vasta 3 che avrebbe dovuto dare indicazioni alla Regione sulla localizzazione dell'ipotetico nuovo ospedale unico: sette le proposte avanzate dai vari sindaci e sette sono rimaste. Nessuna sintesi. Il vento delle elezioni C'è come dire l'impressione che siccome in molti comuni si vota nessun sindaco vuoi dare l'impressione di guardare oltre il proprio campanile e così ha semplicemente girato il pacchetto alla Regione. Quella stessa Regione cui - un giorno sì e l'altro pure - si rivolgono per contestare le decisioni prese. A titolo esemplificativo basterebbe il ricorso al Tar del Comune di Macerata contro la Regione per i fondi europei. Quindi, a ridosso delle elezioni, i nostri sindaci pur di non esporsi a critiche di alcun genere preferiscono affidarsi a quella Regione che dicono essere la responsabile di tutto. Ma la Regione ha il vantaggio di essere passata da poco dal voto, quel voto che ha visto molti sindaci pd del Maceratese sostenere quel governatore che ora criticano. Un altro segnale negativo è arrivato dall'ondata di maltempo, definita eccezionale da chi non ha fatto nemmeno i piani neve pensando di risparmiare risorse. Come se sui Sibillini non nevicasse, l'ultima precipitazione che ha superato i due metri di neve risale al 2012 e non al secolo scorso. In più hanno decentrato le decisioni muovendo uomini e mezzi dopo che la neve aveva superato il livello di guardia. La sintesi perfetta l'ha data un volontario della Protezione civile di Trento arrivato per l'emergenza: A Trento funziona che quando inizia a nevicare i mezzi escono in strada. Da noi ha funzionato che sono usciti dopo l'amen e qualcuno (l'Anas) ha pure avuto l'idea di chiudere la superstrada costata soltanto un miliardo e mezzo di euro. Ci si dimentica che le risorse sono state tagliate ma nella città che ha un Istituto Confucio premiato tra le eccellenze dalle autorità cinesi il Comune vola a Taicang per iniziative varie in maniera autonoma. Allora, viene da pensare, i fondi ci sono. Intervalliva in vista Intanto sempre il Comune di Macerata ha sciolto il decennale rebus delle piscine ed ha annunciato l'azione legale per rescindere il contratto con il concessionario scelto per realizzare l'opera. Intanto sempre il Comune attende i fondi dal Ministero per definire l'intervalliva, il collegamento via Mattei-La Pieve al centro di una questione urbanistica pluridecennale. In più c'è la non secondaria questione dell'emergenza terremoto che ha già avuto modo di manifestarsi appieno quanto a burocrazia. Ed anche in questo caso le responsabilità non hanno paternità certa mentre sono ben evidenti i disagi e i drammi di chi ha visto cancellati luoghi di lavoro ed abitazioni, modificati i paesaggi, cambiati i modi di vivere. Racconta Francesco, allevatore da generazioni sui Sibillini. Sono venuti due o tre giorni dopo il sisma per vedere la situazione dei rifugi per gli animali e mi hanno detto che avrebbero definito la partita delle stalle provvisorie entro il mese. Non si è più visto nessuno. Pur in presenza di una burocrazia intollerabile che anche nell'emergenza riesce a dare ulteriori ed assurdi elementi di novità, c'è comunque il dubbio che la melina e i ritardi siano dovuti più che altro alla mancanza di fondi. Ed ecco allora il filo sottile che collega tutto: dall'ospedale unico al pronto intervento postsisma. I soldi sono pochi per realizzare quanto promesso a chi - i terremotati dell'entroterra maceratese - peraltro da sempre è abituato a far da solo. Un messaggio però arriva forte e chiaro dall'allevatore maceratese che si era stupito per la velocità del primo intervento dopo il terremoto: Ci siamo mossi da soli per non far morire gli animali e per non andarcene da qui ma una cosa è chiara: non pensino di venire a farsi un giro da queste parti per le elezioni. Luca Patrassi RIPRODUZIONE RISERVATA Dal nosocomio unico alla ricostruzione Le scelte non fatte e il peso della burocrazia La proposta Un nuovo sistema di tassazione L'Università di Macerata e Comune di Ussita hanno dato il via a un progetto finalizzato alla creazione di un territorio a fiscalità

privilegiata che comprenda tutti i Comuni colpiti dagli eventi sismici. Si tratta di una fisco Lira più umana, capace di rilanciare il sistema imprenditoriale del territorio e di essere attrattiva verso nuovi capitali attraverso una detassazione da applicare sul reddito prodotto nelle zone di insediamento. Il documento è stato presentato a Urbino dal professor Giuseppe Rivetti. Le Linee guida si fondano su modelli innovativi e su nuovi modi di pensare e di utilizzare la Leva fiscale, diversi dalla Zona franca, che rappresenta qualcosa di fermo che secondo noi non funziona - ha spiegato Rivetti -. Abbiamo predisposto linee guida con l'obiettivo di detassare non solo le imprese già presenti nella zona, ma anche quelle che vogliono investire sul territorio Limitatamente ai redditi Lì prodotti. Alato una delle strade semidistrutte dal terremoto In alto i militari dell'Esercito al lavoro permettere al sicuro Le opere -tit\_org-

## Lacrime per l'ultimo saluto al pilota Il cielo aveva bisogno di un angelo

*La tragedia al Rigopiano, palloncini bianchi hanno accompagnato l'uscita del feretro dalla chiesa*

[Monia Orazi]

Lacrime per l'ultimo saluto al pilota délo aveva bisogno di un angelo^ La tragedia al Rigopiano, palloncini bianchi hanno accompagnato l'uscita del feretro dalla chiesa IL DOLORE CASTELRAIMONDO Forse in cielo avevano bisogno di un altro angelo, ti immagino a volare, comandante di un bellissimo aereo, dicendo agli assistenti di volo: via, prepararsi al decollo, sono le parole del migliore amico di Marco Tanda, ieri pomeriggio ai funerali. Un mare di persone ha voluto salutare per l'ultima volta il pilota della Ryanair, morto a soli 25 anni insieme alla fidanzata Jessica Tinari sotto la valanga del Rigopiano, con un lungo applauso e palloncini bianchi liberati in cielo, alla fine della messa. Centinaia e centinaia di persone hanno atteso l'arrivo del feretro da Chieti, giunto poco dopo le 15, scortato dalla mamma Elma, dal fratello Gianluca e dalla sorella Simona e dai dipendenti Ryanair nelle loro divise blu e giallo scuro. La chiesa della Sacra Famiglia non è bastata a contenere i presenti, moltissimi sono rimasti fuori. Il saluto A salutare Marco anche Egidio ed Enrico Bonifazi, il padre ed il fratello di Emanuele, il Sienne di Pioraco, altra vittima del Rigopiano i cui funerali sono stati celebrati il giorno prima. A rendere omaggio alla memoria del ragazzo anche la corona d'alloro del Presidente della Repubblica, scortata da due carabinieri in alta uniforme; sono intervenuti, tra gli altri, il sottosegretario all'istruzione Vito De Filippo, il prefetto Robería Preziotti, il questore Giancarlo Pallini, il comandante provinciale dell'Arma Stefano Di Iulio, il comandante della Finanza Amedeo Gravina, l'assessore regionale Angelo Sciapichetti, Roberto Oreficini della Protezione civile, il sindaco di Casteiraimondo Renzo Mannelli, i primi cittadini di Pioraco, Fiuminata ed Esanatoglia tutti in fascia tricolore. Alla messa la mamma Elma è rimasta seduta per tutto il tempo dietro alla bara del figlio, con la foto del volto sorridente mentre era in volo. La donna ha avuto la forza di prendere la parola in inglese, ringraziando tutti: Siamo qui tutti insieme in memoria di Marco, ciascuno di voi è nel mio cuore, voglio anche ringraziare il comune di Casteiraimondo, i suoi rappresentanti, i cittadini, gli amici, i parenti, i compagni di scuola, grazie per il supporto che mi avete dato. Con parole commosse lo ha ricordato l'amica di infanzia Jessica, con cui Marco è cresciuto insieme a Selvalagli di Gagliole: Ciao Marcolino, tu sei andato a Roma per realizzare il grande sogno di diventare pilota di aereo e ci sei riuscito. Sarei stata orgogliosa di essere una tua passeggera, ma purtroppo il destino non l'ha permesso. Quell'angolo di paradiso per tè e Jessica si è trasformato in un inferno. Ora che sei lassù, vola più in alto che puoi, come sai fare tu e controlla quello che succede quaggiù. Un grande abbraccio ai familiari e parole di conforto da parte del sindaco Renzo Mannelli, mentre l'arcivescovo Francesco Giovanni Brugnaro che ha celebrato la messa insieme a don Nazzareno Moneta e don Tarcisse Tsik ha ricordato che l'amore di Dio supera la morte. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA La mamma Elma: Grazie per il supporto, ciascuno di voi è nel mio cuore La cerimonia La cerimonia a Chieti Una folla per l'addio a Domenico e Marina Almeno tremila persone hanno preso parte a Chieti ai funerali di Domenico Di Michelangelo e di sua moglie Marina Serraiocco, morti nell'albergo Rigopiano, travolto da una slavina, Ilfiglio Samuel, di 7 anni, è stato invece salvato dai soccorritori. Il coro della Questura di Ancona ha accompagnato l'intera funzione. La cattedrale di San Giustino, dove il poliziotto originario di Chieti ma in servizio a Osimo, e sua moglie, si erano sposati nel 2008, era gremita anche da tante persone giunte dalla città marchigiana. -tit\_org- Lacrime perultimo saluto al pilota Il cielo aveva bisogno di un angelo



## Sempre attivi nell'emergenza Noi non ci siamo mai fermati

*Il presidente della Contram sottolinea il grande lavoro svolto e si concede una battuta polemica*

[Luca Patrassi]

Sempre attivi nell'emergenza Noi non ci siamo mai fermati Il presidente della Contram sottolinea il grande lavoro svolto e si concede una battuta polemica I SERVIZI CAMERINO A vedere spesso una cosa viene da pensare che sia scontata, sempre a portata di mano. Non è così, come purtroppo dimostrato dall'emergenza terremoto e della neve. L'esistenza e l'efficacia di un piano di intervento in caso di calamità e di neve non sono un fatto scontato. Ci sono servizi che sono rimasti sul territorio ed hanno funzionato ed altri che sono stati decentrati ed hanno rivelato pienamente la loro incapacità. Già partendo dalla Contram, azienda simbolo dei trasporti su gomma nel Maceratese, si capisce come vanno le cose. La programmazione A parlare è Stefano Belardinelli, presidente della Contram: Abbiamo messo in campo tutte le nostre forze sulla base di un piano ben preciso studiato per gli eventi straordinari. Ed allora Contram subito dopo le prime violente scosse ha posizionato dei bus nei paesi prossimi all'epicentro per dare un riparo alle persone. All'alba del primo giorno successivo al sisma sono stati organizzati trasferimenti verso Ancona e Roma per chi voleva allontanarsi e sfollare così le zone colpite dal terremoto. A seguire sono state trasportate verso la costa intere famiglie, sistematesi negli alberghi convenzionati con la Protezione Civile. La sede Contram di Camerino ha ospitato fin da subito il Coc, la protezione civile, i vigili del fuoco, i carabinieri, gli uffici del comune, la farmacia, gli ambulatori dei medici di base. Dagli interventi straordinari a quelli di emergenza: corse giornaliere - spiega Belardinelli - di trasferimento delle persone ospiti negli alberghi della costa ai luoghi di residenza, verso le abitazioni, le scuole e i posti di lavoro. Poi i bus navetta nelle zone urbane per collegare i centri di prima accoglienza con i servizi. Ad oggi, abbiamo spostato circa 70.000 persone. Contram è un segno distintivo camerte, non poteva non occuparsi di Unicam: ci sono corse giornaliere per gli studenti da Ascoli, Civitanova, Senigallia, Ancona verso Camerino e ritorno. Tra ferrovie e trasporto su gomma le distanze vanno mantenute e filtra qualche contrasto: Dal 12 dicembre sono state disdette da Trenitalia le corse sostitutive delle corse ferroviarie, ma Contram ha continuato ad erogare i servizi lungo la linea ferroviaria percorrendo le zone che si trovano dentro il cratere, partendo da Fabriano per arrivare a Civitanova. Dal terremoto alla neve il passo non è breve. Durante rodata di maltempo che ha coinvolto anche molti comuni del maceratese, già duramente provati dal terremoto, Contram ha sempre erogato in suoi servizi. In particolare, sono stati messi a disposizione autobus e mezzi piccoli attrezzati tipo Iveco turbodaily a Bolognola per garantire l'eventuale evacuazione di mercoledì pomeriggio (men tre tra l'altro accadeva la tragedia dell'hotel Rigopiano) per la quale ci eravamo assicurati di avere la strada sgombra dalla neve e la presenza di mezzi pronti sul posto, fortunatamente abbiamo dovuto spostare solo poche persone verso la costa. Abbiamo continuato ad assicurare i servizi verso Ancona, verso Roma e verso Perugia. C'è chi è sempre in strada e chi no. È stato molto difficile assicura il presidente Belardinelli - il collegamento con Roma a causa della chiusura da parte di Anas della nuova superstrada: ho segnalato il disagio al ministro Deirio. Per poter raggiungere Roma siamo dovuti passare prima da Fabriano e poi da Passo Cornello, Durante l'emergenza neve.Trenitalia ha bloccato la linea Fabriano - Civitanova, pertanto, Contram ha dovuto supplire alla mancanza dei servizi ferroviari. La burocrazia Il messaggio alla burocrazia. Contram è attrezzata e lo ha dimostrato. Vogliamo rispettare le leggi, tuttavia, abbiamo bisogno di tempi rapidi nell'emergenza. Per fare un esempio: abbiamo ordinato su Consip una banale Fiat Punto nel modello base e ci vogliono 6 mesi per la consegna. Tempi lunghi a meno che il modello da seguire non sia quello di chi si ferma. Infine due dati sul modello Contram: 18 milioni di fatturato, bilanci in attivo da 25 anni pur avendo le Marche il trasferimento procapite più basso d'Italia nei trasporti. Luca Patrassi RIPRODUZIONE RISERVATA / Belardinelli Abbiamo bisogno di tempi rapidi nell'emergenza La visita Cerimonia Unicam con Mattarella Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella torna oggi nelle Marche, per la sesta volta dall'inizio della crisi sismica cominciata il

24 agosto scorso, per prendere parte alla cerimonia di inaugurazione del 681 anno accademico dell'Università di Camerino, che ha ripreso l'attività nonostante i danni subiti. Il Capo dello Stato era già stato a Camerino il 2 novembre scorso, incontrando le autorità locali e alcuni sfollati. Oggi, prima della cerimonia di ateneo, cui prenderà parte anche il presidente della Confindustria Vincenzo Boccia, Mattarella incontrerà i sindaci della provincia di Macerata nella sede del rettorato. Il presidente Stefano Belardinelli e a fianco un mezzo del Contram in servizio in una delle zone colpite dal terremoto -tit\_org- Sempre attivi nell'emergenza Noi non ci siamo mai fermati

## L'Impari lotta tra vigili e venditori abusivi

[E.p.]

L'impari lotta tra vigili e venditori abusivi CIVITANOVA Domenica civitanovese, in scena di nuovo l'impari lotta tra qualche vigile urbano e le decine di venditori abusivi che, sin dalla mattinata, sono approdati in città. È sempre il lungomare Sud il luogo principe dell'esposizione della mercanzia. Quasi incontrastata la presenza di ragazzi africani che hanno steso le lenzuola sul marciapiede improvvisando gli ormai noti "stand". Non meno di trenta i venditori abusivi, forse qualcosa di più. Nel pomeriggio è scattata la risposta della polizia municipale. Non ci sono state azioni di sequestro. Un paio di pattuglie (quattro agenti) hanno presidiato quei 600 metri dove solitamente si concentra l'abusivismo commerciale, vale a dire il tratto che va dalla curva di Il lungomare è stato pattugliato da quattro agenti via Santorre di Santarosa fino a metà lungomare. Marciapiedi che sono stati presto sgomberati e mercanzia rimessa nei grandi sacchi blu, poi posizionati dietro gli chalet. I venditori abusivi sono sempre rimasti in zona, spostandosi in zone meno bazzicate, attirando potenziali clienti senza tirar fuori tutta la mercé, sfruttando il momentaneo allontanamento di qualche agente per ripristinare la propria postazione. Un gioco a rimpiattino che è continuato per tutto il pomeriggio. La presenza delle divise ha anche reso più sospettosi i potenziali clienti, vista la possibilità di comminare multe ai compratori. Anche questa operazione complessa, poiché va informata la Prefettura, va predisposto il sequestro di quanto comprato, c'è anche un aspetto penale se si tratta di mercé contraffatta. Come pubblicato nei giorni scorsi, cinque le sanzioni elevate ai compratori e pure in questo caso (una sarebbe stata fatta ad una sfollata del terremoto) non sono mancate polemiche. Come non mancane sui social network e nel gruppo Civitanova Speaker's Corner (da cui è tratta la foto), dove è intervenuto anche il vicesindaco Silenzi difendendo la polizia municipale e chiedendo più sostegno dalle altre forze dell'ordine. e.p, RIPRODUZIONE RISERVATA- Nella foto alcuni capi in vendita sul lungomare Civitanova. wacapodsa Pistola ilibata! -tit\_org- L'Impari lotta tra vigili e venditori abusivi

## **Porto Recanati Solidale nei luoghi del sisma**

[Redazione]

Porto Recanati Solidale nei luoghi del sisma; Nuova iniziativa benefica a cura dell'associazione Un grazie ai volontari IL SOSTEGNO PORTO RECANATI L'associazione Porto Recanati Solidale ancora una volta protagonista. Per i volontari, quella di sabato scorso, è stata una giornata di consegne nei luoghi colpiti dal terremoto e ancora innevati. Un grazie ai nostri Massimo, Peppe e Dario - si legge in una nota dell'associazione - che hanno trascorso la loro giornata tra Muccia, Pievebovigliana, Cupi e Ussita. Grazie a Paolo di Milano che ci ha fornito del materiale da portare in questi luoghi e ringraziamo inoltre i nostri contatti sul posto che sono le veterinarie Monica Ferrari, Valentina Gallinelli, Noemi Orazi e tutti quelli che si occupano degli amici a quattro zampe in difficoltà. Un grazie doveroso anche alla Protezione Civile del luogo. r.m. RIPRODUZIONE RISERVATA L'iniziativa a sostegno dei terremotati P. Recanati -Ù -tit\_org-

"Rischia di causare ulteriori sofferenze ai terremotati". Oggi parata di big in Valnerina

## Norcia - Sisma, il Papa contro la burocrazia = Il monito del Papa "Basta burocrazia"

[Felice Fedeli]

"Rischia di causare ulteriori sofferenze ai terremotati". Oggi parata di big in Valnerina Sisma, il Papa contro la burocrazia I NORCIA..... Il monito del Papa è perentorio: "La burocrazia non causi ulteriori sofferenze ai terremotati". Parole sante quelle di Francesco, calzanti ai tempi difficili che si vivono in Valnerina: casette consegnate in ritardo, come in ritardo sono pure i contributi erogati per l'autonoma sistemazione. Per fortuna non si ferma la gara di solidarietà, che stavolta si concretizza con una raccolta rilevante di mangime al Trasimeno. Oggi intento arrivano il ministro Franceschini e il capo del Coni, Malagò. I alle pagine 2 e 3 fl monito del Papa "Basta burocrazia" di Felice Fedeli\_\_\_\_\_ NORCIA - "Vorrei rinnovare la mia vicinanza alle popolazioni dell'Italia Centrale che ancora soffrono le conseguenze del terremoto e delle difficili condizioni atmosferiche. Non manchi a questi nostri fratelli e sorelle il costante sostegno delle istituzioni e la comune solidarietà. E per favore, che qualsiasi tipo di burocrazia non li faccia aspettare e ulteriormente soffrire". La sferzata di Papa Francesco è arrivata ieri dopo il consueto Angelus domenicale in piazza San Pietro. Parole sante verrebbe da dire. Parole che cadono nella domenica in cui è stata ancora una volta massima la mobilitazione della Chiesa umbra, che ieri in tutte le messe in ogni diocesi ha dedicato un'intenzione particolare alle popolazioni della Valnerina, che sentono sulla loro pelle i morsi di quel mostro chiamato terremoto. Che ha scoperto anche in questa occasione di avere un alleato infidopiù, la burocrazia. Che blocca financo i contributi per l'autonoma sistemazione. Decisamente troppo. Anche per la decenza. E la Chiesa dell'archidiocesi di Spoleto-Norcia sabato è stata protagonista di una partecipata processione penitenziale intorno alle mura di Norcia con la Madonna Addolorata, estratta dalle macerie del terremoto. Incessante la supplica dell'arcivescovo Boccardo alla Vergine: "Ottieni per tutti giorni di sicurezza e di pace, guarisci le ferite del corpo e dell'anima, dona unità e concordia alle famiglie e ai paesi, rendi solleciti e determinati quanti sono responsabili della ricostruzione, aiutaci ad impegnare le mani e il cuore per far rifiorire la nostra terra". È stato il secondo momento, dopo la giornata di digiuno di venerdì scorso, pensato da monsignor Boccardo che per chiedere a Dio, i porre fine alle forze della natura, in particolare al sisma che ha sconvolto l'Italia centrale, tra cui la Valnerina patria di San Benedetto e di Santa Rita. Ancora una volta tanti i fedeli accorsi per questo ulteriore momento di preghiera. La processione è partita da Porta Ascolana e lì ha fatto ritorno dopo aver girato intorno alle mura di Norcia: arcivescovo, presbiteri e fedeli hanno l'ecitato il rosario. Nel salutare le molte persone, l'arcivescovo Boccardo ha tra l'altro detto: "Il giro della mura che abbiamo fatto è stato un grande abbraccio a Norcia, che vogliamo estendere a quanti hanno perso casa e a coloro che sono stati costretti a lasciare questa bella terra. Abbiamo chiesto alla Madonna Addolorata di farsi carico delle sofferenze dei suoi figli e lei ci ha donato la sua carezza: portatela a tutte le persone che incontrerete". Un lungo applauso si è levato dopo le parole del presule e tutti poi si sono messi in fila per raccogliersi, anche solo per qualche secondo, in preghiera personale dinanzi all'immagine. Poi la statua della Madonna Addolorata è ripartita per Spoleto, dove è custodita nel deposito del ministero dei Beni Culturali di Santo Chiodo che oggi verrà visitato dal ministro Franceschini. Casette Intanto ritardi si registrano sulla consegna delle venti casette (soluzioni abitative d'emergenza) di viale XX Settembre, al centro dell'assegnazione con sorteggio che ha innescato non poche polemiche, a Norcia. Le nevi cate e il gelo dei giorni scorsi hanno provocato una battuta d'arresto negli interventi di sistemazione dell'area in cui sono state realizzate e ultimate le casette. E' necessario portare a termine l'urbanizzazione di marciapiedi e similari, visto e considerato che le casette in sé sono praticamente pronte. Per una notizia non buona, una molto buona: venerdì scorso la Regione ha consegnato il cantiere alla ditta che si è aggiudicata la realizzazione delle opere di urbanizzazione nel campo casette della zona industriale. -tit\_org- Norcia - Sisma, il Papa contro la burocrazia - Il monito del Papa Basta burocrazia

## Magione - Un po' di sollievo agli allevatori in ginocchio arriva dal grande cuore della gente lacustre

[Alice Guerrini]

Solidarietà Dal Trasimeno carichi di mangime e granaglie indispensabili per gli animali Un po' di sollievo agli allevatori in ginocchio arriva dal grande cuore della gente lacustre di Alice Guerrini MAGIONE - Sono partiti dal Trasimeno per dare una mano portando aiuti agli allevamenti colpiti dal terremoto equestre settimane messiginocchio da freddo e neve. Un gesto di solidarietà che arriva da alcuni privati cittadini del Trasimeno. "Partendo dal presupposto di fare qualcosa di concreto, anziché cadere nel facile gioco di chi critica da lontano, abbiamo individuato - spiega Cristian, uno dei ragazzi che ha portato avanti gli aiuti - delle situazioni critiche, ossia allevatori colpiti dal sisma e che hanno animali a rischio sopravvivenza visto che a distanza di tempo non hanno ancora ricevuto un sostegno concreto. Una volta contattati abbiamo valutato le necessità e dato il via alla raccolta di aiuti". In tanti hanno risposto alla chiamata di questi ragazzi "sono stati circa una ventina i privati cittadini lacustri e perugini che hanno contribuito". Durante il primo viaggio Cristian, con il padre e un amico, si è diretto all'a zienda "La Quercia della Memoria" di San Ginesio consegnando un quintale di granaglie per gli animali della fattori didattica "inoltre abbiamo consegnato - spiega Cristian - anche pasta fresca offerta da un pastificio di Magione". Qui i tre hanno collaborato alle operazioni di rimessaggio delle scorte insieme ad un gruppo di volontari privati di lesi che hanno optato per la stessa iniziativa di aiuti diretta e concreta, e poi liberato gli animali bloccati dalla neve caduta in quantità enorme. Il secondo viaggio Cristian lo ha fatto insieme a Marco, con il quale ha raggiunto alcuni allevatori di Ussita, Silvia e Giovanni: "giovani agricoltori - ci raccontano i due - che sono rimasti isolati ma legati ai loro 200 capi di bestiame (bovini, ovini, asini e cavalli) nella località Vallestretta dove sono caduti fino a due metri di neve, e dove, a causa del sisma, le stalle sono inagibili e gli animali sono costretti a stare nei recinti estemi. Era necessario un intervento veloce e concreto volto a rifornire di mangime e granaglie questi allevatori così che potessero alimentare in quantità gli animali cercando di farli resistere alle difficili condizioni meteorologiche in attesa di rientrare in una stalla, che sebbene sia stata "promessa" ormai da diversi mesi ancora non è arrivata". La consegna in questo caso è stata di circa dodici quintali di alimenti per animali. Insomma nel giro di tre giorni questi ragazzi dal Trasimeno hanno raccolto e portato gli aiuti necessari "ci auguriamo che venendo a conoscenza di questo progetto - concludono Cristian e Marco - anche altri facciano altrettanto. Non si tratta solo di portare ciò di cui hanno bisogno, ma di regalare a queste persone un po' di speranza e voglia di andare avanti come loro stessi hanno detto". -tit\_org- Magione - Un po di sollievo agli allevatori in ginocchio arriva dal grande cuore della gente lacustre

## Ponte Felcino - Rinasce il teatrino delle suore a Ponte Felcino

[Anna Lia Sabelli Fioretti]

L'inaugurazione è prevista per primavera, appena subito dopo Pasqua Appello del parroco: ' ' Servono ancora 20mila euro. Chi ci può aiutare?" Rinasce il teatrino delle suore a Ponte Felcino di Anna Lia Sabelli Fioretti PONTE FELCINO - Quando nasce (o rinasce) un nuovo teatro è una vittoria della cultura sulla disattenzione, sull'abbandono e sulla crisi. E' un ulteriore segno di civiltà. Ecco, quindi, che tra poco ai tanti già funzione se ne aggiungerà un altro, il Teatrino delle Suore come viene chiamato abitualmente da tutti gli abitanti di Ponte Felcino e di Villa Pitignano, in fase di ultimazione, ormai in dirittura d'arrivo con l'inaugurazione prevista in primavera, subito dopo Pasqua. La Storia Animata da spirito filantropico la nobildonna Caterina Sereni Bonucci, dopo aver costruito l'asilo d'infanzia e averlo affidato alle cure delle suore Apostole del S.Cuore, nel 1937 decise di affiancare alla scuola anche un teatro-ricreatorio, affidando la progettazione all'ingegner Carlo Cucchia, autore tra l'altro della cappella dell'ex Policlinico di Montelupe. Ancora oggi l'edificio, pur nelle sue modeste dimensioni, si fa apprezzare per le linee, la modernità del disegno, la gradevole simmetria. La struttura venne subito utilizzata dalle scuole e dalle compagnie teatrali locali diventando un punto di riferimento per la popolazione di Ponte Felcino e di Villa Pitignano. Nel 1944 il teatrino si trasformò in piccola chiesa perché i bombardamenti avevano distrutto quella parrocchiale. Fino all'ottobre 1962, quando la chiesa è stata poi ricostruita, l'unica rappresentazione al suo interno fu quella del sacrificio della Croce l'innovato misticamente con il sangue e il corpo di Cristo. In seguito per 12 anni riprese le sue funzioni di teatro ma poi per la legge sulla sicurezza dei locali pubblici e per alcune lesioni provocate da scosse di terremoto fu costretto a chiudere. Gli abitanti della zona, però non l'hanno dimenticato né abbandonato. Nel 1995 è nata una Associazione per la Rinascita del Teatrino (Art in sigla) con lo scopo preciso di raccogliere fondi da destinarsi alla sua rinascita, cominciando dal tetto che era pericolante, intervento eseguito nel 1997. Associazione Passettino dietro passettino, con tante iniziative di vario genere - dai concerti, alle cene, ai tornei di burraco, nonché tante donazioni - Art ha messo da parte un gruzzoletto fino a quando nel 2014 non è entrato in campo la Cei (Conferenza episcopale italiana) che sulla base del progetto degli architetti Gino Puletti e Simone Fucelli e dell'ingegnere Luigi Tomassini ha deciso di mettere a disposizione un contributo in grado di coprire la metà del totale. Che grosso modo è intorno ai 450 mila euro. Il progetto Il "Teatrino delle Suore" non sarà solo teatro ma centro polifunzionale per le attività oratoriali dei ragazzi di Ponte Felcino e di Villa Pitignano. Per questo al corpo centrale già esistente, con un palcoscenico molto profondo, la platea che conterrà circa 100 sedie rimovibili e la galleria con un'altra trentina di posti, sono stati aggiunti due grandi locali molto luminosi per un totale di 180 metri quadri collegati con il teatro per ospitare tutte le altre attività. "Per fortuna gli abitanti hanno sempre dato per scontato che il Teatrino non venisse demolito - racconta il parroco, monsignor Alberto Veschini - lo dimostra l'associazione nata nel '95 che non si è mai arresa. Ora abbiamo bisogno di trovare gli ultimi 20 mila euro per concludere tutto, gli arredi del teatro e dell'oratorio. Ogni mese riusciamo a raccogliere un contributo di circa 1000 euro, ma se ci fosse qualche mecenate locale disposto a darci una mano potremmo velocizzare la riapertura". Le novità Il teatrino è rimasto tale e quale com'era, con un palcoscenico molto ampio, le due colonne rosso pompeiane all'ingresso, colore ripreso anche per l'alto zoccolo lungo le pareti color sabbia. Ora c'è il riscaldamento a pavimento e ad aria calda per i locali laterali. Tre bagni ed uno per disabili, due camerini. Un ambiente molto caldo e gradevole che vedrà ben presto riprendere le sue funzioni, grazie anche alla Compagnia teatrale locale, 'N ducile, che vi presenterà le proprie produzioni e collaborerà alla sua programmazione. "Il rinnovato Teatrino costituirà un ulteriore tassello per il rilancio del nostro territorio" aggiungono Vicarelli e Bagnolo, due motori di questa rinascita "ed andrà ad aggiungersi alla Casa delle Associazioni recentemente inaugurata alla Sala Eden che, oltre alla compagnia teatrale, ospita la Filarmonica, la Corale, l'Archivio storico della Fondazione delle Bande musicali, la Pro loco, la biblioteca AltreMenti, l'archivio storico del giornale Il Ponte ed il laboratorio con

annesso museo dell'Associazione di Tessitura a Mano "Intrecciamo i fili". Alla ristrutturazione hanno lavorato con grande entusiasmo maestranze ed artigiani di Ponte Felcino e Vil la Pitignano "e più l'edificio prendeva corpo - racconta l'ingegnere Gino Puletti - e più erano contenti di lavorarci. Abbiamo usato legno lamellare per il soffitto, isolante in fibra di legno e materiali altamente bioecologici. Ci sarà anche un ampio spazio esterno per le attività all'aperto".



**CITTA' DI CASTELLO** Dramma in un'abitazione del centro: l'uomo stroncato da malore, sono stati i vicini a lanciare l'allarme

## **Città di castello - I vicini non lo vedono e lanciano l'allarme Agente di commercio trovato morto in casa = Agente di commercio trovato morto in casa**

[P.p.]

5 I vicini non lo vedono e lanciano l'allarme Agente di commercio trovato morto in casa a pagina 16  
Dramma in un'abitazione del centro: l'uomo stroncato da malore, sono stati i vicini a lanciare l'allarme Agente di commercio trovato morto in casa CITTA' DI CASTELLO (p.p. ) Non rispondeva più al telefono, ne al campanello. Ne tantomeno gli amici lo avevano più visto in giro da sabato sera, quando è tornato a casa dicendo di sentirsi poco bene. Solo ieri in tarda mattinata è stato scoperto il corpo di Francesco Bacchi, rappresentante di commercio di 58 anni, ormai senza più vita. Il dramma si è consumato nel centro storico della città, in via San Rorido, al rione Prato, dove intorno all'ora di pranzo i vigili del fuoco, insieme a un equipaggio del 118 e agli agenti del commissariato sono entrati nella casa dell'uomo, trovandolo deceduto in camera da letto. A dare l'allarme alcuni vicini di casa e gli amici di sempre che non lo vedevano da ore e hanno chiamato i vigili del fuoco quando, per l'ennesima volta, hanno provato a suonare il campanello senza ricevere alcuna risposta. Gli agenti del commissariato, guidati dall'ispettore superiore Maurizio Alessandrini, intervenuti sul posto, quindi hanno avvisato del fatto il magistrato di turno che avuto la conferma che si trattava di morte per cause naturali ha dato ordine di riconsegnare il corpo del 58enne ai familiari per organizzare i funerali senza la necessità di effettuare l'autopsia. -tit\_org- Città di castello - I vicini non lo vedono e lanciano l'allarme Agente di commercio trovato morto in casa - Agente di commercio trovato morto in casa

## Lumache, boom da tavola e da cosmesi

[Riccardo Rimondi]

FOOD VALLEY Lumache, boom da tavola e da cosmesi In 20 anni quadruplicati i consumi, ma la produzione copre solo il 41% del fabbisogno. In region sono già 50 gli allevamenti. L'imprenditore modenese: dalla motor valley a la Ch occhia di Mott ino a quattro anni fa lavorava per un'azienda tedesca che produceva rimorchi per mezzi speciali, dalle monoposto di Formula Uno alle supercar. Oggi alleva chioccioline. C'è un lato ironico nella scelta professionale di Andrea Rinaldi, 47enne di Cavezzo. Nel 2012, mentre il terremoto radeva al suolo la parte della provincia modenese in cui vive, lui lasciava (idealmente) la Motor Valley per dedicarsi all'animale più lento del mondo. La Chiocciola di Motta, il suo allevamento a Motta di Cavezzo, è uno dei 50 che Coldiretti censisce in Emilia-Romagna. Cinquanta appczzamenti che, messi assieme, coprono un'area di 283.000 metri quadrati: 28 ettari, praticamente mezzo ettaro ad allevamento. Non sono grandi numeri, quelli dell'elicoltura della nostra regione. Ma il settore è più interessante di quanto possa sembrare a prima vista. Secondo l'Istituto internazionale di Elicoltura di Cherasco, tra il 1995 e il 2014 in Italia i consumi di lumache sono quadruplicati: dalle 10.300 tonnellate del 1995 alle 40.170 del 2014. E la produzione interna, pur essendo passata da 3.600 a 16.300 tonnellate, copre ancora 40 Mila Sono le tonnellate di chioccioline prodotte in Italia nel 2014 solo il 41% del fabbisogno nazionale. Il giro d'affari della filiera, che va dagli alimenti alla cosmetica, supera i 200 milioni. Rinaldi ha aperto nel 2014: Volevo un lavoro fuori dal comune ricorda. Così mi sono avvicinato a questo mondo e sono diventato un allevatore contadino. L'azienda l'ho aperta partendo da zero, appoggiandomi a Coldiretti per la parte burocratica: ho affittato il terreno, il magazzino, le varie attrezzature. Ho partecipato a un corso formativo a Cherasco. E ho iniziato. Su un terreno di 18.000 metri quadrati, ha ricavato un ettaro per l'allevamento vero e proprio: Uso il sistema di allevamento a ciclo naturale completo. Questo significa dividere la costruzione in tanti recinti, che hanno due utilizzi diversi. Si inizia in primavera liberando i riproduttori, da cui partirà la prima generazione autoctona dell'allevamento: Ne ho acquistati 50.000, oggi ho 1,2 milioni di lumache. Il ciclo è completo: a ottobre-novembre i riproduttori vengono raccolti per essere messi a spurgare e poi venduti. Mentre i piccoli restano nel recinto di riproduzione fino alla primavera successiva, quando vengono spostati nei recinti da ingrasso. Lì restano per tré mesi, poi a giugno vengono di nuovo spostati nelle celle di riproduzione. E il ciclo è completo. Ma spostare le chioccioline da un recinto all'altro non basta. Bisogna anche occuparsi dell'alimentazione: le lumache mangiano solo verdura fresca ricorda Rinaldi. Quindi, quando le lumache sono nei recinti da ingrasso coltivo e preparo i recinti da riproduzione. E viceversa. Serve il trifoglio per creare l'habitat, ma bisogna seminare anche la sativa, il ravizzone, il cavolo cavaliere e la bieta da taglio. E molte altre piante si coltivano nella parte di terreno che Rinaldi non ha destinato ad allevamento: Quando è primavera, con i piccoli che si svegliano, bisogna introdurre cibo dall'esterno. I primi riconoscimenti, anche sotto forma di premi, cominciano ad arrivare. A partire dalla Lumaca d'oro dell'Istituto di Cherasco, vinta a fine settembre: Mi ha dato una bella soddisfazione e mi ha portato qualche cliente. Il modello di business, almeno iniziale, è piuttosto semplice: il magazzino di fianco all'allevamento, in cui vendere direttamente i prodotti a ristoratori e clienti privati. L'eccesso di prodotto lo posso conferire all'Istituto di Cherasco, che lo compra a prezzo di mercato. Per la aspersa, il tipo di chiocciola che alleva Rinaidi, significa una cifra che si aggira sui cinque euro al chilo. Mentre con la vendita al dettaglio si può arrivare a dodici euro. L'investimento iniziale, che comprende tutto dall'affitto agli irrigatori, si aggira sui 50 mila euro: Conto di recuperarli in quattro anni solo vendendo il prodotto base, visto che i ricavi vanno dai 20 e i 25 nula euro all'anno. Ma i tempi potrebbero accorciarsi, perché l'intenzione di Rinaldi è battere altre nicchie di mercato: Dall'anno prossimo farò anche trasformazione del prodotto: proporrò sughi, lumache precotte, paté. E mi butterò anche sulla cosmesi: sicuramente farò estrarre la bava delle lumache. Oltre a puntare di più sul web. Riccardo Rimondi RIPRODUZIONE RISERVATA 28 Ettari È la superficie di terreno destinata ad allevare lumache in regione Varietà Alcuni esemplari di helix aspersa o chiocciola zigrinata

allevate da Rinaldi -tit\_org-

san geminiano

**Domani fiera "sorvegliata" contro furti e borseggi = Domani la fiera: controlli per lo shopping sicuro**

*Oltre cinquecento ambulantisti in strade e piazze, forze dell'ordine mobilitate contro furti, borseggi e prodotti contraffatti. Il corteo e la messa in Duomo*

[Redazione]

SAN GEMINIAMO Domani fiera ^sorvegliata^ contro furti e borseggi A PAG. 10 SAN GEMINIANO IN CENTRO STORICO Domani la fiera: controlli per lo shopping sicuro Oltre cinquecento ambulantisti in strade e piazze, forze dell'ordine mobilitate contro furti, borseggi e prodotti contraffatti. Il corteo e la messa in Duomo Domani è il giorno della tradizionale fiera di San Geminiano, patrono di Modena, con le bancarelle di 520 ambulantisti in centro storico. Si potrà fare shopping dalle 8,30 alle 20. Oggi saranno collocati i segnali che indicano i divieti di sosta, vigore dalla mezzanotte, e le zone soggette a rimozione forzata dei veicoli. I vigili urbani saranno come sempre impegnati nei controlli sul corretto svolgimento della manifestazione, in servizi antiborseggio e in verifiche sul rispetto della normativa anticontraffazione, sulla sicurezza dei prodotti in vendita e sull'uso corretto degli impianti a gas..

LA CERIMONIA. Sarà all'insegna di un'antichissima tradizione il cerimoniale che coinvolge le autorità civiche nel giorno del patrono. Alle 10.30, dallo scalone del Palazzo comunale, si muoverà il corteo con i valletti in livrea gialloblu a portare in offerta i ceri e l'olio per la lampada che nella cripta del Duomo arde perennemente davanti al sepolcro del Santo Vescovo, scoperto in occasione della festa per la devozione e le preghiere dei fedeli. Alla messa pontificale sarà presente anche una delegazione con gonfalone della città di Pontremoli, il cui santo patrono è San Geminiano e di nuovo sarà ospite del Comune di Modena una delegazione di San Gimignano, altra cittadina di cui Geminiano è il Santo protettore. Al termine della messa le autorità saranno ricevute in Arcivescovado. Nel pomeriggio alle 18 una delegazione del Comune di Modena con il sindaco Gian Carlo Muzzarelli parteciperà alle cerimonie dedicate al Santo in programma a San Gimignano, mentre un'altra delegazione, guidata dal vicesindaco Gianpietro Gavazza, andrà a Pontremoli.

LA SICUREZZA. In occasione della fiera, la Polizia Municipale e Polizia di Stato oltre a impiegare personale in divisa, hanno predisposto un servizio antirapina e antiborseggio con personale in borghese che presiederà l'area di svolgimento della manifestazione. In luoghi ed eventi molto affollati, infatti, è frequente la presenza anche di chi è abile a sfilare portafogli, documenti, cellulari e altri oggetti dalle borse e dalle tasche dei passanti. In largo Sant'Agostino sarà presente un presidio mobile della Municipale, dove i cittadini potranno rivolgersi per l'intera giornata agli operatori per fare segnalazioni o ricevere informazioni e consigli. Alla fiera saranno presenti anche volontari di 9 associazioni, che da tempo collaborano con l'amministrazione comunale e i vigili urbani sul tema della sicurezza: svolgeranno servizi a piedi tra le bancarelle al mattino e al pomeriggio. In particolare, grazie ai volontari della Protezione civile e dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato (Anps) dalle 9.30 alle 17, nel gazebo allestito in piazza Torre, funzionerà un punto informativo dedicato al tema della sicurezza, con particolare riguardo alla prevenzione dei borseggi e alla promozione del fondo comunale di aiuto alle vittime di reato "Non da soli": nel 2016, 150 cittadini hanno ottenuto un rimborso parziale delle spese causate da scippi, borseggi, furti in casa e su auto per un totale di circa 22.000 euro. La Protezione Civile sarà anche disponibile per dare informazioni ai cittadini sulle proprie attività e sul Piano comunale di protezione civile di Modena. Inoltre, l'Ufficio denunce della Polizia Municipale alla stazione autocorriere rimarrà aperto la mattina dalle 8.30 alle 12.30 e il pomeriggio dalle 13.30 alle 18.

SITO UNESCO. Per San Geminiano tutto il sito Unesco patrimonio dell'umanità di piazza Grande, con Duomo, Palazzo Comunale e Ghirlandina, sarà ad accesso gratuito per tutti. Le porte del Duomo saranno aperte a orario continuato dalle 6.30 alle 19.30. L'accesso ai gruppi turistici nella cattedrale non è consentito durante le funzioni e durante la venerazione del Santo prevista nel pomeriggio. Le spoglie di San Geminiano nella cripta saranno esposte per la preghiera fino al 4 febbraio mattina. La Ghirlandina sarà aperta a orario continuato con ingresso gratuito dalle 9.30

alle 17.30, mentre i Musei del Duomo in via Lanfranco saranno visitabili liberamente dalle 9.30 alle 18.30. L'Acciaia comunale del Municipio sarà aperta con visite guidate gratuite della durata di circa 40 minuti, a cura della Consorteria di Spilamberto, con inizio alle 9.30 (ultimo ingresso alle 17.50). Per partecipare è necessario registrarsi il giorno stesso della visita allo Iat (Ufficio Informazioni Turistiche), in piazza Grande 14. Verranno formati gruppi di massimo 20 persone per ogni turno. Le Sale storiche di Palazzo Comunale in piazza Grande sono visitabili gratuitamente dalle 9 alle 12 (con chiusura di alcune sale dalle ore 10 alle 12.30 per impegni di rappresentanza e presenza delle autorità che andranno in corteo alla messa in Duomo) e nel pomeriggio dalle 15 alle 19. Bancarelle in piazza Grande: domani torna la tradizionale fiera di San Geminiano -tit\_org- Domani fiera sorvegliata contro furti e borseggi - Domani la fiera: controlli per lo shopping sicuro

hotel rigopiano

## Proseguono le indagini, si piangono i morti

[Redazione]

y!,:{,...:!,;!,;,... Æ Proseguono senza sosta le indagini della procura di Pescara sulla tragedia dell'hotel Rigopiano del 18 gennaio scorso, dove sono morte 29 persone, in settimana verranno acquisite le competenze in materia. La prima parte dell'inchiesta è servita ad individuare tutti i soggetti sul campo, mentre adesso si punterà alle linee di comando. tenere banco, intanto, è soprattutto la questione dell'allerta valanghe Meteomont: già il 17 gennaio e poi per tutto il 18 gennaio l'allarme su Rigopiano era di lì vello 4 su 5. Sull'argomento è intervenuto il sottosegretario regionale Mario Mazzocca, per dire che i bollettini Meteomont sono stati pubblicati sul sito regionale della protezione civile ed erano pertanto pienamente e tempestivamente visibili da parte di chiunque e segnatamente da parte di chi aveva precisi compiti in materia. E per l'Abruzzo è stata un'altra giornata di dolore. A Castel Frentano (Chieti) una grande folla ha detto addio a Luciano Caporale, 52 anni, e Silvana Angelucci, 48 anni. A rendere omaggio ai coniugi frentani anche la cantante Arisa, che nella chiesa di Santo Stefano ha intonato "L'amore della mia vita". Un gesto spontaneo da parte della cantante, commossa dalla visione del video postato su Facebook dai figli della coppia in cui i due parrucchieri cantavano in auto il brano che tanto amavano. A Loreto Aprutino (Pescara) c'era l'intero paese per l'estremo saluto a Piero Di Pietro e a sua moglie Barbara Nobilio. A Chieti 3.000 persone hanno preso parte ai funerali del poliziotto Domenico Di Michelangelo e di sua moglie Marina Serraiocco, che vivevano a Osimo (Ancona), genitori di Samuel, uno dei quattro bimbi sopravvissuti. -tit\_org-

## L'auto rubata prende fuoco Il ladro si salva = L'auto rubata va a fuoco ladro costretto alla fuga

*Gualtieri: tutta colpa di un mozzicone caduto accidentalmente sul sedile Nella vettura alcuni oggetti di un altro colpo e le impronte del malvivente*

[Redazione]

GUALTIERI' auto rubata prende fuoco Il ladro si salva A PAGINA 16 Pauto rubata va a fuoco ladro costretto alla fuga Gualtieri: tutta colpa di un mozzicone caduto accidentalmente sul sedile Nella vettura alcuni oggetti di un altro colpo e le impronte del malvivente GUALTIERI Ladro d'auto decisamente maldestro nella Bassa. Questo, infatti, è rimasto indenne uscendo dall'autovettura che aveva rubato e che ha rischiato di andare completamente a fuoco, secondo gli accertamenti, a causa di una sigaretta caduta accidentalmente sul sedile che occupava. Pur riuscendo ad allontanarsi prima dell'arrivo dei carabinieri di Gualtieri, probabilmente, non riuscirà ad assicurarsi l'impunità. Nelle mani dei militari, oltre alla descrizione del ladro da parte di alcuni testimoni che l'hanno visto fuggire, anche le impronte lasciate sul volante, che ora saranno inviate al Ris dei carabinieri di Parma per le indagini e la comparazione con i soggetti censiti alla banca dati. Tutto è accaduto nella tarda mattinata di sabato, quando i carabinieri di Gualtieri sono stati fatti intervenire in via Ligabue, dove era stata segnalata la presenza di una Renault Twingo con il motore acceso e le 4 frecce inserite. Giunti sul posto, i militari hanno scoperto che la vettura era stata rubata poco prima a Novellara. All'interno c'erano alcuni documenti ed effetti personali non appartenenti al proprietario dell'auto, ma - come si è scoperto dopo - di proprietà di altre persone che poco prima, nella vicina città di Panna, avevano subito un furto da un autovetturista. I motivi che avevano indotto il ladro ad abbandonare in tutta fretta l'auto rubata sono stati presto accertati dai carabinieri durante la ricognizione all'interno dell'autovettura: il sedile lato guida risultava andato completamente a fuoco a causa di una sigaretta caduta, probabilmente in maniera accidentale, allo stesso ladro che, viste le fiamme, aveva poi subito fermato l'auto dandosi alla fuga. Le fiamme, che hanno comunque distrutto il sedile, si sono poi fortunatamente spente. L'auto e i documenti rubati, dopo i rilievi di legge che hanno permesso di recuperare alcune impronte ritenute dai carabinieri d'interesse investigativo, sono stati restituiti ai derubati. E ora è caccia all'uomo. ^f,-.; %La vettura abbandonata dopo il principio di incendio e recuperata dai carabinieri del -tit\_org- auto rubata prende fuoco Il ladro si salva -auto rubata va a fuoco ladro costretto alla fuga

## Dalla montagna 33mila euro per le zone terremotate

[Redazione]

CASTELNOVO MONTI Dalla montagna 33mila euro per le zone terremotate CASTELNOVO MONTI Quando nell'agosto scorso l'Unione dei Comuni dell'Appennino attivò una raccolta fondi solidale verso le zone del centro Italia colpite dal terremoto, era impossibile immaginare che quella emergenza si sarebbe protratta in un modo così drammatico, con le ulteriori scosse nel mese di ottobre, e fino ai giorni scorsi con nuovi terremoti, l'emergenza neve, la tragedia dell'Hotel Rigopiano. Ora arriva il momento di consegnare il frutto della prima azione di raccolta dei fondi attivata sull'apposito conto corrente che era stato aperto dall'Unione. Ancora una volta - commenta il sindaco di Casteinovo Monti e Presidente dell'Unione, Enrico Bini- la comunità dell'Appennino ha dimostrato una grandissima generosità: la raccolta fondi ha fruttato sul territorio dell'Unione ben 32.873 euro, una cifra che supera quella raccolta in altre zone della provincia ben più popolate. Questo importo andrà a contribuire alla ricostruzione della scuola di Montegallo (Ascoli Piceno), un progetto individuato dalla Provincia di Reggio Emilia che sta già muovendo passi importanti. Ringrazio di cuore tutti i cittadini, le associazioni, le parrocchie che hanno collaborato a questo straordinario risultato. Ora il conto corrente resterà aperto per chi vorrà effettuare altre donazioni, visti anche i nuovi flagelli che hanno martoriato il territorio del centro Italia che ha bisogno di tutto l'aiuto possibile per riuscire a ripartire. Restano dunque validi gli estremi per chi voglia effettuare una donazione: conto prò terremotati Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano; coordinate Iban IT81-P-05034-66280-00000011 lili. Resti della chiesa di Amatrice - tit\_org-



## Un altro crollo nella chiesa di Sant'Agostino Il sindaco: Fare presto, o non rimarrà nulla

[Redazione]

Un altro crollo nella chiesa di Sant'Agostino Il sindaco: Fare presto, o non rimarrà nulla RIETI - Fate presto o non rimarrà più nulla in piedi. Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, lo aveva ripetuto più volte nelle ultime settimane, quasi presagendo quanto è finora avvenuto. La terra non ha mai smesso di tremare da quella terribile scossa delle 3:36 del 24 agosto 2016 e, ogni volta, Amatrice ha perso un pezzo della sua storia. Nella zona rossa sono rimasti miracolosamente in piedi, ma gravemente lesionati, pochi simboli: la Basilica di San Francesco, edificata tra la fine del XIV e gli inizi del XV secolo, la chiesa di Sant'Agostino, eretta dai monaci Agostiniani nel 1428, e la torre civica di Corso Umberto I, risalente al XIII secolo. Tutti pesantemente segnati, ma anche graziati, dalle scosse di terremoto più forti, quelle del 24 agosto, del 30 ottobre e del 18 gennaio scorso, e da centinaia di eventi sismici più piccoli. Ieri mattina si è verificato l'ultimo crollo. Alle 6:10, un terremoto di magnitudo 3.8 localizzato dall'Ingv a poche centinaia di metri in linea d'aria dalla zona rossa, ha fatto collassare la parete destra della chiesa di Sant'Agostino. La sequenza di 4 scosse del 18 gennaio aveva già abbattuto la torre campanaria. Per quanto riguarda la torre civica, cui il sindaco Pirozzi aveva dedicato diversi appelli a fare presto, solo il 27 gennaio scorso, anche a causa della neve, i vigili del fuoco sono riusciti ad avviare un intervento di alleggerimento della struttura, rimuovendo la pesante campana, al quale seguirà un puntellamento per scongiurare che la torre collassi. La scossa del 30 ottobre aveva già causato il crollo della parte più alta, ma la torre, e il suo orologio con le lancette ferme alle 3:36, è ancora lì. È una corsa contro il tempo, quella per salvare ciò che rimane ancora a testa alta ad Amatrice, che vede impegnati i vigili del fuoco, il Dipartimento della Protezione civile e i tecnici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact). Nei prossimi giorni, ha confermato proprio il Mibact, sarà avviata la messa in sicurezza del campanile di Sant'Emidio e il recupero della chiesa di San Francesco. -tit\_org- Un altro crollo nella chiesa di Sant'Agostino Il sindaco: Fare presto, o non rimarrà nulla

AllertA vAlAnghe

## Hotel Rigopiano: l'inchiesta va avanti Arisa commossa canta ai funerali

[Redazione]

PESCARA - Proseguono senza sosta le indagini della procura di Pescara sulla tragedia dell'hotel Rigopiano, il 18 gennaio scorso, dove sono morte 29 persone. Undici i sopravvissuti. In settimana prenderanno probabilmente la strada dell'acquisizione di tutte quelle che sono le competenze in materia. La prima parte sarebbe servita fin qui a cristallizzare la situazione e ad individuare tutti i soggetti che erano sul campo a lavorare, mentre adesso si punterà ad individuare le linee di comando. A tenere banco, intanto, è soprattutto la questione dell'allerta valanghe Meteomont: già il 17 gennaio e poi per tutto il 18 gennaio l'allerta su Rigopiano era di livello 4 su un massimo di 5. Sull'argomento è intervenuto il sottosegretario regionale Mario Mazzocca, per dire che i bollettini Meteomont sono stati pubblicati sul sito regionale della protezione civile ed erano pertanto pienamente e tempestivamente visibili da parte di chiunque e se- Hotel Rigopiano: l'inchiesta va avanti Arisa commossa canta ai funerali gnatamente da parte di chi aveva precisi compiti in materia. Simone Angelucci, sindaco di Caramanico Terme, località montana a circa 70 chilometri da Rigopiano, ha riferito che nei giorni in cui c'è stata la valanga a Rigopiano, aveva ricevuto il bollettino Meteomont. Ho ritenuto necessario coinvolgere esperti - spiega - che mi hanno indotto a chiudere una delle quattro strade che ho sottoposto alla loro attenzione. Sono comunque sicuro che, anche se a Farindola avessero ricevuto il bollettino con un livello di allerta valanghe 5, il sindaco a tutto avrebbe pensato tranne che ad evacuare l'hotel, dice ancora Angelucci. Ricevo il bollettino Meteomont con l'allerta valanghe dai carabinieri forestali - sottolinea il sindaco di Caramanico Terme - ma poi sono io a dovermi assumere delle responsabilità. E per l'Abruzzo è stata un'altra giornata di dolore. A Castel Frentano (Chieti) una grande folla ha detto addio a Luciano Caporale, 52 anni, e Silvana Angelucci, 48 anni. A rendere omaggio ai coniugi frentani anche la cantante Arisa, che nella chiesa di Santo Stefano ha intonato "L'amore della mia vita". Un gesto spontaneo da parte della cantante, commossa dalla visione del video postato su Facebook dai figli della coppia in cui i due parrucchieri cantavano in auto il brano che tanto amavano. A Loreto Aprutino (Pescara) c'era l'intero paese per l'estremo saluto a Piero Di Pietro e a sua moglie Barbara Mobilio. Sulla bara di Di Pietro, ex allenatore ed ex giocatore di calcio, la maglia del Pescara. -tit\_org- Hotel Rigopiano:inchiesta va avanti Arisa commossa canta ai funerali

## Tra le ipotesi guasto o malore = Cade aereo, muoiono due imprenditori

Con Gian Luigi Petranca, alla guida dell'ultraleggero, perde

[Paco Misale]

Tra le ipotesi guasto o malore CREMONA - La tragedia aerea costata la vita a Petranca e Zoppetti è accaduta poco prima delle 13 a Castelveverde. L'aereo stava avvicinandosi all'aeroporto di Migliaro, dove sarebbe dovuto atterrare. Fra le ipotesi dello schianto un guasto o un malore. IL SERVIZIO a pagina 10 I rilievi accanto all'aereo ultraleggero precipitato e, nei riquadri, Gian Luigi Petranca e Valeriano Zoppetti Cade aereo, muoiono due imprenditori Con Gian Luigi Petranca, alla guida dell'ultraleggero, perde la vita Valeriano Zoppetti di PACO MISALE CREMONA - Giù planata: non un impatto verticale ma piatto sul terreno. Uno schianto nei pressi di Cremona, dopo il decollo da Casaliggio di Gragnano. Una collisione col terreno che non ha lasciato scampo a Gian Luigi Petranca, imprenditore 67enne di San Rocco conosciutissimo a Piacenza anche per aver fondato la Vigorplant, azienda lodigiana leader in Italia e in Europa per la produzione di terricci. Con lui muore anche Valeriano Zoppetti, imprenditore commerciale 63enne di Castiglione D'Adda (Lodi), passeggero accanto al posto di comando. L'INCIDENTE Sembra quasi parcheggiato. Adagiato sulla pancia, l'aereo. Un Ulm Sky leader 600 Rg turbo piombato giù all'improvviso dopo un guasto o forse un malore del pilota. Lo schianto lascia i segni di un impatto che gli esperti assicurano essere stato devastante e che non ha lasciato scampo ai due passeggeri. Sono morti sul colpo, Petranca e Zoppetti. Amici da tempo, entrambi appassionati. L'ALLARME A lanciare l'allarme, cinque minuti dopo le 13, è stato uno dei dipendenti dell'azienda agricola Premi, cascina e allevamento di bovini in località Breda de Bugni. L'aereo, monomotore a due posti di ultimissima generazione, massimo cinque anni di vita, era già sul campo di una campagna che si allarga alle spalle del Boschetto. I SOCCORSI Inutili i soccorsi del 118 intervenuto anche con l'elisoccorso, dei Vigili del fuoco e dei Carabinieri. Petranca e Zoppetti erano nell'abitacolo e sono stati estratti dai pompieri una volta tagliate le cinture di sicurezza, regolarmente allacciate. Non c'era più nulla da fare. LA DINAMICA Tutto in pochi attimi, ieri pomeriggio dieci minuti prima delle 13: l'imprenditore, molto conosciuto a Piacenza e provincia, era alla guida di un Ulm Sky leader, piccolo ultraleggero partito dall'aviosuperficie piacentina di Casaliggio di Gragnano e che si è schiantato al suolo nei pressi dell'aeroporto turistico del Migliaro, frazione di Cremona, dove sarebbe dovuto atterrare. L'ultraleggero è precipitato nel territorio di Castelveverde, a un paio di chilometri dalla pista. Si trovava dunque in fase di avvicinamento. LE IPOTESI SULLE CAUSE Solo ipotesi sulle cause dell'incidente che ancora non si conoscono, anche se al momento dell'impatto l'atterraggio dei velivoli era reso difficile dalla precaria visibilità. Nei dintorni della pista c'era infatti molta foschia. L'ultraleggero era dunque partito dall'Aviosuperficie di Gragnano. Fra le ipotesi un guasto del velivolo o un malore del pilota. Sulla vicenda indagano i Carabinieri, che fanno sapere che l'ultraleggero ha impattato al suolo senza nessun segno di rallentamento. Sui corpi dei due deceduti sarà eseguita l'autopsia da parte della Procura. Gian Luigi Petranca era un grande appassionato non solo di volo ma anche di bici, per anni sponsor attraverso la Vigorplant dell'omonima squadra di ciclismo dilettantistico. Lo conoscevamo bene. Qui era di casa; ci veniva una o due volte al mese. Gli piaceva mangiare al ristorante del nostro Aeroclub o semplicemente per fare rifornimento allo Sky leader, l'ultraleggero di sua proprietà che letteralmente adorava. E' stato uno choc per tutti quanti. Angelo Castagna, presidente dell'aeroclub Migliaro, è scosso. So che l'imprenditore era molto attivo nel territorio piacentino e che l'aereo era partito da Gragnano, dall'aviosuperficie di Casaliggio dove non ci sono registrazioni di volo perché non sono previste, continua Castagna che entra poi dentro la dinamica di quel che potrebbe essere successo: L'aereo è venuto giù piatto, l'esperienza dice che in casi come questo potrebbe essere finito in stallo. Ed è l'unica dinamica di caduta che porta alla morte novanta volte su cento. Sarà comunque l'inchiesta a stabilire le cause di uno schianto che non ha distrutto completamente l'aereo. L'INCHIESTA Non c'è traccia di strisciata, in effetti, in mezzo al campo. Un dettaglio che lascia pochi dubbi: Petranca, pilota d'esperienza e anche abile elicotterista, pare non aver tentato alcun

atterraggio d'emergenza. L'ultraleggero precipitato in località Castelveverde, a un paio di chilometri dall'aeroporto del Migliaro a Cremona, dove si trovava in fase di avvicinamento. Nell'impatto sono morti gli imprenditori Gian Luigi Petranca e Valeriano Zoppetti, amici da tempo. Sul posto i Carabinieri -tit\_org- Tra le ipotesi guasto o malore - Cade aereo, muoiono due imprenditori

## **E' importante ricordare per mantenere la pace**

*Vigolzone, il presidente provinciale alpini alla commemorazione della battaglia Nikolajevka*

[N.p.]

E' importante ricordare per mantenere la pace Vigolzone, il presidente provinciale alpini alla commemorazione della battaglia Nikolajevka VIGOLZONE - Dalla commemorazione dei caduti nella battaglia di Nikolajevka si è levato l'appello all'impegno per la pace e alla partecipazione per non dimenticare il passato. Ieri mattina, come ogni anno, si è tenuta la cerimonia dedicata alla commemorazione del tragico evento che si consumato il 26 gennaio 1943 sul fronte russo, promossa dal gruppo alpini di Vigolzone e dalla sezione Ana di Piacenza. Numerosi gli alpini dei gruppi della sezione Ana piacentina, autorità civili e militari. Presente, oltre al vessillo della sezione di Piacenza, anche quello della sezione di Salò. Prima la messa nella chiesa parrocchiale dove don Piero Lezoli ha evidenziato la centralità della persona e l'impegno personale per la pace, valore oggi non più così scontato, poi la sfilata, aperta dalla fanfara alpina di Pontedellolio, fino al monumento ai caduti di Nikolajevka in piazza Serena. La deposizione della corona di alloro, quest'anno da parte del gruppo di Marsaglia, e l'onore ai caduti con l'omaggio al monumento del presidente provinciale Ana, Roberto Lupi, del capogruppo di Vigolzone Romano Mariani, del sindaco Francesco Rolleri, ha dato avvio al momento del ricordo. Siamo ancora qui a ricordare la tragedia della ritirata di Russia - ha osservato Lupi - e continueremo ad esserci finché potremo testimoniare la nostra solidarietà e vicinanza a quei ragazzi che più di 70 anni fa hanno risposto sì a una chiamata con senso del dovere ed amore verso la Patria. Alcuni di loro sono tornati e sono nostri testimoni. Uno di loro è Gino Tassi, tenente medico della Cuneense che fu prigioniero per tre anni in Russia, che oggi compirà 102 anni. Davanti a tutti i presenti Lupi ha espresso un rammarico, quello di vedere che alle cerimonie commemorative vi sia poca partecipazione dei cittadini. Non ricordare il passato - ha detto significa avere gli occhi meno aperti. E' importante ricordare per avere la pace. Diversi i rappresentanti delle associazioni locali che hanno preso parte alla mattinata, il vicesindaco di San Giorgio Donatella Alberoni e il sindaco di Gazzola Simone Maserati, la scuola secondaria di primo grado. Emma Baldini, Rebecca Calamari, Rachele Caredda e Silvia Sardu hanno portato le storiche e commoventi testimonianze scritte di Bruno de Marco, Giuliano Penco e Nelson Cenci, Un lavoro che viene portato avanti insieme alle insegnanti e, ha informato il capogruppo Mariani, anche dagli alpini che incontrano gli studenti per metterli a conoscenza dei fatti e per non perdere memoria del passato. Mariani ha inoltre informato che quattro alpini del gruppo di Vigolzone, volontari dell'unità di protezione civile Ana, sono stati per diverse settimane nelle zone terremotate del Centro Italia in sostegno alla popolazione. Siamo qui oggi ha affermato il sindaco Rolleri per sottolineare ancora una volta l'assurdità della guerra ed esaltare i valori alpini di attaccamento alla patria, di solidarietà verso i propri compagni. n.p. Autorità locali e provinciali e degli alpini al ricordo della battaglia di Nikolajevka che si è tenuto a Vigolzone (foto Marina) ss '. aSS -tit\_org- E importante ricordare per mantenere la pace

## **Appello del Papa: No burocrazia**

[Redazione]

Papa Francesco è tornato a far sentire la sua vicinanza alle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto. Vorrei rinnovare - ha affermato dopo la recita dell'Angelus domenicale - la mia vicinanza alle popolazioni dell'Italia centrale che ancora soffrono le conseguenze del terremoto e delle difficili condizioni atmosferiche. Non manchi a questi nostri fratelli e sorelle il costante sostegno delle istituzioni e la comune solidarietà. E, per favore, che qualsiasi tipo di burocrazia non li faccia aspettare e ulteriormente soffrire. -tit\_org-

## Sisma , nuovo crollo e polemiche = Terremoto , nuovo crollo e polemiche

[Alessandra Lancia]

Sisma, nuovo crollo e polemiche< Una scossa di magnitudo 3.8 provoca la caduta di una parete di S. Agostino ad Amatrice Il sindaco invita a pensare alla comunità. Allerta alle regioni di Curcio su possibili repliche AlessandraLancia Trema ancora la terra ad Amatrice - ieri mattina alle 6.10 il picco, di 3.8 di magnitudo - e viene giù la parete destra di Sant'Agostino. Nel crollo, segnalato dai vigili del fuoco su twitter, non sono rimaste coinvolte persone e ancora una volta è l'effetto simbolico a prendere il sopravvento. La nuova scossa è arrivata in un momento delicatissimo per il paese, con il sindaco Sergio Pirozzi da sabato in polemico silenzio stampa per almeno tre giorni. Poi si vedrà: Troppa gente attaccata alla roba, troppa gente in tv a lamentarsi della roba che ha perduto dimentendo che il terremoto ci ha portato via gli amici e un paese intero ha detto dai microfoni di Radio Amatrice. - Forse abbiamo smarrito il filo,' io sta prendendo il sopravvento sul noi. Ma se è così questa comunità non avrà futuro. E io non posso essere il vostro sindaco. Non una minaccia esplicita di dimissioni - Pirozzi continua ad avere contatti con il premier Gentiloni e con Curcio ed Errani in vista della stesura del nuovo decreto terremoto atteso a giorni - ma certo ha usato parole durissime per quei concittadini che, come dice, hanno fatto la corsa all'arraffo. Continua a pag. 29 La chiesa di Sant'Agostino ad Amatrice: la scossa di terremoto di magnitudo 3.8, registrata ieri mattina alle 6.10, con epicentro nel paese reatino, ha provocato il crollo della parete destra della chiesa, già duramente colpita dal sisma del 24 agosto scorso e poi dalle forti scosse del 26 e, soprattutto, del 30 ottobre, oltre a quelle del 18 gennaio. Nessuno è rimasto ferito. A poca distanza, si lavora, intanto, per la messa in sicurezza della Torre Civica di Amatrice, anch'essa colpita dalle scosse di terremoto iniziate nello scorso agosto. Terremoto, nuovo crollo e polemiche una scossa di magnitudo 3.8 ha provocato la caduta - Silenzio di tre giorni del sindaco Pirozzi che critica colon della parete destra della chiesa di SAgostino ad Amatrice che non pensano a vittime e comunità ma ai beni perduti segue dalla prima pagina Quando parla di roba, il sindaco fa riferimento a fieno e mangime per gli animali, inviato dagli allevatori di tutta Italia, con alcuni che ne hanno preso in grande quantità e altri quasi nulla. L'accusa è anche per chi, cedendo alle lusinghe della tv, si è lamentato per quello che ha perso o che non ha ancora avuto, dimenticando il lavoro e le battaglie di cinque mesi che tanto hanno portato ad Amatrice. Io chiudo qui. Farò il mio la mattina, com'è giusto, ma poi dal pomeriggio spengo il telefono e non ci sono più per nessuno. Se poi si riprenderà un discorso virtuoso io sono qui. L'INVITO E per un sindaco sempre in prima linea che decide per tre giorni di tacere, altri sindaci del cratere reatino che alzano la voce. Ieri il Corriere della Sera ha dato notizia di una lettera del capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, a presidenti di Regioni e sindaci del cratere nella quale si sottolineava la prosecuzione dell'attività sismica e la possibilità che tre aree tra Marche e Abruzzo da tempo in sonno potessero esprimere terremoti anche più forti di quelli recenti. Con la lettera, Curcio ha chiesto ai sindaci di aggiornare i piani di protezione civile, fornire informazioni ai cittadini sulla particolare pericolosità sismica del territorio ed effettuare la valutazione della vulnerabilità di scuole e ospedali. Sarebbe stata questa lettera, secondo il Corriere, ad innescare la dura reazione del sindaco de L'Aquila, Massimo Cialente, che ha chiuso le scuole fino a fine mese. Io e gli altri non abbiamo ricevuto alcuna lettera - dice Paolo Trancassini, interpellato dal Messaggero. - E' la seconda volta che apprendo dai cronisti presunti pericoli per il mio Comune. Adesso basta. In effetti, da una verifica del Messaggero, emerge che la lettera a cui fa riferimento il Corriere n

on è stata indirizzata ai sindaci ma alle Regioni, perché a sua volta investissero delle richieste i comuni. Ed è qui che la catena di trasmissione deve essersi bloccata. Leonessa aveva scritto ai vertici del sistema domenica 22 gennaio per avere istruzioni; stessa cosa ha fatto il sindaco di Rieti, il 22 e il 28 gennaio, chiedendo a Curcio un incontro ai più alti livelli istituzionali per essere messo nelle condizioni di condividere la responsabilità di scelte che riguardano la sicurezza dei cittadini. Curcio ha risposto ieri a Petrangeli di essersi fatto portavoce delle richieste dei sindaci.

Probabile un incontro dei vertici dell'Anci mercoledì con la sottosegretario Maria Elena Boschi. Alessandra Lancia  
DAL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE ALLERTA PER ALTRE POSSIBILI REPLICHE TRANCASSINI: MAI  
RICEVUTO NULLA -tit\_org- Sisma, nuovo crollo e polemiche - Terremoto, nuovo crollo e polemiche



## **Città di castello - Castello, 58enne trovato morto nella sua abitazione**

[Gi.gal.]

Castello, 58enne trovato morto nella sua abitazione IL CASO CITTÀ 01 CASTELLO Ha destato profonda commozione e sgomento la notizia della scomparsa improvvisa di un noto rappresentante di prodotti alimentari di 58 anni originario della zona di Assisi da circa trenta anni residente a Città di Castello nel centralissimo quartiere Prato: è stato ritrovato nella sua abitazione privo di vita con ogni probabilità per cause naturali. I vigili del fuoco e gli agenti del Commissariato di Polizia allertati dalla famiglia dell'uomo e dagli amici del rione che non lo avevano più visto uscire di casa, dopo aver suonato il campanello diverse volte hanno deciso di forzare l'ingresso di casa e non hanno potuto fare altro che accertare il decesso. Un movimento di mezzi dei vigili del fuoco, del 118 e della polizia che attorno all'Ora di pranzo ha destato non poca attenzione e preoccupazione fra i residenti dello storico quartiere dove il rappresentante di prodotti alimentari era particolarmente conosciuto per la sua attività a contatto con gli esercizi pubblici del comprensorio e di diverse sagre e manifestazioni che si svolgono nella vallata. La tragica notizia e' rimbalzata anche sui social-network dove in particolare amici ed anche qualche rappresentante istituzionale ha manifestato cordoglio e vicinanza alla famiglia e alla comunità locale del rione dove il 58enne abitava. Gi.Gal. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**FIRENZE ROGO IMPROVVISO ALL'ALBA****Abitazione avvolta dal fuoco Pensionata riesce a salvarsi***[Redazione]*

ROGO IMPROVVISO ALL'ALBA è CAPRAIA E LIMITE (Firenze) L'ODORE di bruciato sempre più insistente, poi la vista delle fiamme in cucina e le disperate richieste di aiuto. Parole gridate a gran voce da M.F., 68 anni, una pensionata residente a Capraia a Limite, nel Fiorentino, che ieri ha dovuto fare i conti con un drammatico risveglio. La sua abitazione è stata avvolta da un rogo scoppiato a pian terreno della casa nella quale vive da sola. Lei è riuscita a mettersi in salvo, complice anche l'aiuto di chi le abita accanto. Pian terreno e primo piano sono stati dichiarati inagibili dai vigili del fuoco, intervenuti in via del Castello poco prima delle sei di ieri mattina. A quanto pare, l'anziana era scesa al pian terreno per fare colazione, salvo poi far ritorno al piano superiore. Lì è stata raggiunta dal forte odore di bruciato. Ha visto le fiamme ed è fuggita appena in tempo. SOCCORSI Pompieri sul posto -tit\_org-

**SUBITO DOMATO****Incendio ai Gigli***[Serena Quercioli]*

CRONACA FIRENZE Incendio ai Gidi LA COLONNA di fumo è stata subito notata da coloro che anche la domenica si recano a lavorare e la provenienza non lasciava i dubbi: il centro commerciale I Gigli a Campi Bisenzio. Un incendio si è sviluppato ieri mattina, intorno alle 7,45 nell'area esterna di servizio riservata ai dipendenti. A quell'ora diversi addetti erano già arrivati (I Gigli aprono alle 9) e la situazione è stata inizialmente gestita dalla squadra di pronto intervento antincendio del centro. L'intervento immediato è stato possibile grazie alle strumentazioni a disposizione e alla formazione antincendio del personale ma in questi casi, contemporaneamente, scatta l'allarme ai vigili del fuoco di Firenze che sono arrivati in tempi rapidi ed hanno poi spento l'incendio. Dai primi riscontri sembra che il fuoco sia partito da una motospaziatrice parcheggiata e le fiamme hanno danneggiato due motorini e un container adiacenti. Nessuna persona è rimasta coinvolta. Sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Signa per i rilievi. Il centro commerciale ha aperto regolarmente alle 9. L'incidente richiama alla memoria un altro incendio che si verificò sempre di domenica ma alle 4 del mattino, era 1'8 dicembre 2006. Quella volta il fuoco fece davvero paura: le fiamme bruciarono circa 20 metri del magazzino di Panorama, all'esterno e all'interno, aggredendo pareti, insegne e quanto era depositato all'esterno. Fumo e fuliggine macchiarono cartelli stradali e una porzione del parcheggio sul lato destro dei Gigli. Entrarono in funzione anche gli aspiratori di fumo in galleria. Pure in quel caso i vigili del fuoco (tre squadre di Firenze e una di Prato) intervennero in tempi rapidi ma andarono distrutti i materiali conservati nel magazzino: materiale elettronico, articoli di abbigliamento, tessuti. Dieci anni dopo di nuovo il fuoco e ancora una volta la domenica mattina. E' ancora da chiarire come la motospaziatrice abbia preso fuoco, se per un corto circuito o per altri motivi. M. Serena Quercioli L'intervento dei vigili del fuoco del cornando di Firenze ai Gigli -tit\_org-

## Ricordato il sacrificio degli alpini

*Cerimonia per onorare dopo 74 anni i caduti di Nikolajewka*

*[Margherita Goberti]*

AL CIPPO E IN CATTEDRALE Ricordato È sacrificio degli alpini Cerimonia per onorare dopo 74 anni i caduti di Nikolajewka A nome di tutti gli alpini di Ferrara, porgo un sentito ringraziamento all'arcivescovo Luigi Negri, al sindaco Tiziano Tagliani ed alle autorità civili e militari presenti a questa Messa che ricorda i nostri caduti nella battaglia di Nikolajewka. È il capogruppo Luca Nigrisoli ad aprire la cerimonia ieri mattina in cattedrale dopo la deposizione della corona d'alloro al cippo Via degli Alpini, con un messaggio nel quale a 74 anni di distanza, ha ripercorso le tappe di quella che fu una delle più gloriose pagine scritte dagli Alpini durante la disastrosa e drammatica ritirata di Russia. Un comportamento eroico che lo stesso arcivescovo ha sottolineato nella celebrazione. La funzione religiosa come sempre sottolineata dai canti della Corale di Santo Spirito si è conclusa con la recita della preghiera dell'alpino da parte del coordinatore della Protezione Civile Claudio Marchisio e le parole scritte dal comandante della Brigata Julia il ferrarese generale Paolo Fabbri, che ha ribadito come gli alpini furono un grande esempio di valori. Margherita Goberti 11 picchetto degli alpini ieri mattina La cerimonia in cattedrale -tit\_org-

## Discriminazione e pregiudizi Gli adolescenti si incontrano

[K.r.]

COMACCHIO "Sfondiamo il muro dei pregiudizi per aprire le porte alla diversità" è il tema dell'incontro tenuto nel centro adolescenti CircaUncentro da Lucia Buzzi, giovane comacchiese, presidente dell'associazione "Un po' per tutti" e dal giornalista e scrittore Luciano Boccaccini. Abbiamo voluto sensibilizzare i ragazzi sulla disabilità - spiega Luca Buzzi -, facendo loro capire che non è una malattia, ma una vita, che si può affrontare con entusiasmo, come tutti, anche se con una leggera limitazione. Raccontando la sua testimonianza davanti a tanti adolescenti, Luca, che è anche volontario tra i più attivi della protezione civile Trepponti, ha dimostrato loro che le vere barriere sono frutto del pregiudizio o dell'ignoranza. Il 24enne, protagonista del libro "Il volo di Luca" dello stesso Boccaccini, è da anni impegnato in una battaglia tesa all'abbattimento delle barriere architettoniche. Recentemente ha prestato i propri suggerimenti preziosi sia per l'installazione dell'ascensore di Palazzo Bellini, sia per la definizione degli stalli di sosta nelle aree di parcheggio a pagamento dei lidi. Sempre di più tra i giovani e i giovanissimi si stanno creando incontri dedicati al contrasto delle discriminazioni, del bullismo, per incentivare e rafforzare il senso civico, (k.r.) Il24enne Luca Buzzi -tit\_org-

## **Rivede per caso il pompiere che la salvò = Salvata dai pompieri otto anni fa Rivederli è stata un'emozione**

*BRIGHENTI A pagina 6 Cristiana riabbraccia i vigili che la soccorsero dopo un incidente*

*[Paolo Brighenti]*

La storia Rivede per caso il pompiere che la salvò BRIGHENTI A pagina 6 salvata dai pompieri otto anni fa Rivederli è stata un'emozione Cristiana riabbraccia vigili che la soccorsero dopo un incidente di PAOLO BRIGHENTI - PIANORO - TUTTE LE VOLTE che vedo, come succede in questi giorni con i terremotati, i vigili del fuoco in azione, non riesco a dimenticare quello che hanno fatto per me. Cristiana Galletti l'imprenditrice pianorese che, assieme ai familiari, gestisce il Podere Riosto di Pianoro non riesce a nascondere l'emozione che ha provato nell'incontrare, in maniera del tutto occasionale, il vigile del fuoco che, otto anni prima, l'aveva letteralmente estratta dalle lamiere della sua auto incastrata fra due tir nell'Autostrada del Sole nei pressi di Bologna. Un cliente, al termine di una incontro a Riosto, mi ha lasciato il suo biglietto da visita chiedendo di essere contattato in occasione di future iniziative culturali ed enogastronomiche- racconta -. Esaminando il biglietto, ho visto che si trattava di un vigile del fuoco e gli ho accennato del mio incidente. Al termine del racconto Gianluca Patelli, questo è il nome del pompiere, che dell'accaduto ricordava ogni particolare le ha chiesto se per caso conosceva l'automobilista interessata. Sono io! è stata la risposta di Cristiana a cui è seguito un lungo e commosso abbraccio. E COSÌ, dopo qualche tempo, in occasione del suo compleanno. Cristiana ha invitato tutta la squadra dei pompieri impegnati in quel difficile intervento. Lungo è stato l'applauso che ha salutato Daniele Sarti, Michele Marata, Antonello Liccardi e Yari Deserti che, assieme a Gianluca Patelli, sono in forza al distaccamento Dante Zini di Zola Predosa. E i ricordi di quella terribile giornata erano e resteranno per sempre scolpiti nella memoria di chi li ha vissuti. Quando, dopo avere tagliato il tetto dell'auto, - spiega Gianluca Patelli - ho estratto Cristiana incastrata fra i sedili, credevo non ci fosse nulla da fare. Invece un infermiere del 118 mi ha fatto notare che, essendo molto freddo, si vedeva il suo respiro e quindi si poteva sperare. STRUGGENTI le parole di Michele Marata. Non l'avevo mai fatto prima, ma quando ho saputo che era uscita dal coma, sono andato a trovarla all'ospedale - sottolinea -. Mentre lavoriamo l'adrenalina è al massimo e solo dopo c'è il tempo di ripensare all'accaduto.. L'ULTIMA CONSIDERAZIONE è di Cristiana Galletti. La mia attività si svolge nel settore privato dove la considerazione di chi opera nel pubblico non è al massimo livello. Voglio invece affermare che quelli che ho incontrato sono dei veri professionisti pieni di grande umanità. Con loro vorrei ricordare, assieme ai tanti che stanno aiutando i terremotati, anche tutti gli operatori della sanità che ho incontrato nella mia lunga convalescenza. Ero praticamente un rottame con una gamba quasi staccata e, grazie alle cure e all'aiuto dei miei cari, sono ritornata a sciare!. GIOIA Cristiana Galletti con Gian Luca Patelli. Sopra, la festa con l'intera squadra dei vigili del fuoco -tit\_org- Rivede per caso il pompiere che la salvò - Salvata dai pompieri otto anni fa Rivederli è stata un'emozione

**LA CRONACA****Precipita nel vuoto da un ponte Muore sul colpo un 70enne***[N.t.]*

LO HANNO visto scavalcare il parapetto del ponte e lanciarsi nel fiume. I testimoni hanno dato l'allarme subito, ma, malgrado l'intervento tempestivo dei carabinieri e dei vigili del fuoco, non c'è stato niente da fare per l'anziano. E successo ieri nel primo pomeriggio, alle 14,10 circa, sul ponte della Tosa. In quel momento nella zona non passavano molte auto. La vittima, un settantenne del posto, si era allontanato da casa in mattinata, senza dare spiegazioni LA ai familiari. Arrivato sul ponte, è salito sul parapetto e si è buttato. Per primi sul posto sono arrivati i carabinieri che sono riusciti a portare a riva il corpo, assieme a una squadre di terra dei vigili del fuoco, prima dell'arrivo dei sommozzatori, che intanto erano stati già allertati e che sono stati rimandati indietro. L'intervento del 118 è stato inutile: i sanitari non hanno potuto che constatare il decesso dell'uomo. I motivi del tragico gesto sono da ricercare nella sfera privata: pare che il settantenne sofferisse di problemi psichici. n.t. -tit\_org-

di PAOLA PAGNANELLI

## I costosi spot e le emergenze

[Paola Pagnanelli]

IL COMMENTO \_\_\_\_\_ di PAOLA PAGNANELLI I COSTOSI SPOT E LE EMERGENZE IN QUANTI modi si possono utilizzare 346mila euro di soldi pubblici per l'emergenza terremoto? Tanti, e la scelta tra le opzioni è politica: la politica ha il compito di valutare priorità e opportunità degli interventi. La giunta regionale ha deciso che, tra mille opzioni, tra quelle prioritarie e più opportune ci fosse una serie di spot sui canali Rai e Mediaset per dire che nelle Marche non ci sono solo scosse, ma anche bellissime spiagge con ottimi alberghi perfettamente funzionanti. Certo, ci sono 26mila persone senza casa, moltissime anche senza lavoro. Certo, ci sono allevatori che in montagna hanno dovuto tirar fuori gli animali a mano in mezzo a due metri di neve, perché le stalle nuove non sono arrivate. Certo, ci sono paesi interi che si sono ritrovati senza energia elettrica per giorni, e quindi senza luce e riscaldamento. Eppure, alla giunta regionale è sembrato prioritario e opportuno un intervento a sostegno delle imprese turistiche della costa. Sono scelte politiche, se ne può discutere: la Regione fa bene a preoccuparsi di un settore vitale dell'economia regionale. Ma può farlo con i soldi espressamente stanziati per aiutare i terremotati? Non farebbe meglio a impegnarsi per ridurre l'inquinamento del mare, per aiutare il turismo, e a usare le risorse stanziate per i terremotati per iniziare almeno a ridurre un po' i grandissimi problemi causati dal sisma? -tit\_org-



RIGOPIANO Castelraimondo, la mamma tra forza e dolore: Grazie per l'affetto

## **L'ultimo volo del pilota Tanda Ora proteggici da lassù = La distanza non dividerà i cuori Il pilota in volo con le lacrime di tutti**

*Strage al Rigopiano, celebrato il funerale di Marco Tanda*

[Eleonora Conforti]

RIGOPIANO Castelraimondo, la mamma tra forza e dolore: Grazie per l'affetto L'ultimo volo del pilota Tanda Ora proteggici da lassù CONFORTI A pagina 3 FUNERALE Il feretro viene portato via La distanza non dividerà i cuori npilota in volo con le lacrime di tutti Strage al Rigopiano, celebrato il funerale di Marco Tanda di ELEONORA CONFORTI LA DISTANZA divide i corpi, ma non i cuori. Ciao Marco. Con questa frase, scritta dietro alla foto del giovane pilota consegnata ieri come ricordo, la famiglia ha voluto imprimere nella memoria il volto sorridente di Marco Tanda a bordo di uno dei suoi aerei. Una frase scritta in due lingue, italiano ed inglese, le stesse due lingue con le quali la madre Elma, al termine della cerimonia, ha salutato e ringraziato quanti le sono stati accanto. È stato celebrato ieri pomeriggio, a Casteiraimondo, il funerale del 25enne primo ufficiale di Ryanair, morto nella tragedia dell'hotel Rigopiano assieme alla fidanzata Jessica Tinari. Gremita come mai la chiesa della Sacra Famiglia. Tantissime le persone che hanno voluto portargli l'ultimo saluto, dai compagni di scuola, ai colleghi della Ryanair in unifor me e divisa gialloblu, gli amici di una vita e le autorità. Accompagnati dal sindaco di Casteiraimondo, Renzo Mannelli, il prefetto Roberta Preziotti, il questore Giancarlo Pallini, Roberto Oreficini della Protezione Civile Abruzzo, i sindaci di Esanatoglia, Pioraco, Fiuminata e tutte le Forze dell'Ordine. E non da ultimi, coinvolti in questa assurda tragedia, accanto alla famiglia di Tanda, anche Egidio e Enrico Bonifazi, padre e fratello del receptionist di Pioraco, Emanuele, che hanno vissuto accanto ad Elma e i fratelli del 25enne, Gianluca e Simona, i giorni di agonia al campo base di Penne. La morte è maledetta - ha detto durante l'omelia l'arcivescovo Francesco Giovanni Brugnaro -, ma la vita di Marco è nell'amore di Dio. Lo ha chiamato a sé presto, è una condizione difficile da accettare, ma solo questo può consolarci. Poi Brugnaro ha rivolto un pensiero alle istituzioni, affi dandosi alle parole delle letture. Qui si dice convertitevi - ha aggiunto - ovvero, cambiate mentalità. Tutti noi, istituzioni comprese, dovremmo agire sempre con responsabilità reciproca e per il bene comune, con Ù dignità della e per la persona umana. PER LA COMUNITÀ di Casteiraimondo ha preso la parola il sindaco Marinelli. Non ci sono parole per consolare una famiglia da una perdita così straziante - ha detto -, Marco era un ragazzo rispettoso, determinato, mai sopra le righe. I traguardi che ha raggiunto a soli 25 anni sono riservati ai migliori, e Marco tu lo eri. Ti ricorderemo per sempre così, nella tua bella divisa blu, e ti immagineremo in cielo tra le nuvole, dove amavi stare più di ogni altra cosa, assieme a tuo padre Gianni e alla tua amata Jessica. TOCCANTI anche i ricordi di IN BREVE Marco Tanda, 25 anni, nato a Macerata e cresciuto tra Casteiraimondo e Gagliole prima di andare a Roma, era al Rigopiano con la fidanzata I palloncini bianchi, stretti in mano dai compagni di scuola, sono volati in cielo all'uscita del feretro, che è stato poi trasportato a San Benedetto per la cremazione due amici. Siamo cresciuti insieme a Selvalagli - ha detto Jessica - e mai avremmo immaginato che quell'angolo di paradiso dove ti eri rifugiato si trasformasse nell'inferno che ti ha strappato la vita. Ti immagino adesso Marco - ha aggiunto un altro - mentre dici a tutti noi Pronti al decollo. Vola in cielo e proteggici come hai sempre fatto. I palloncini bianchi, stretti in mano dai compagni di scuola, sono volati in cielo con lui all'uscita del feretro, che è stato poi trasportato a San Benedetto per la cremazione. ABBRACCIO IMMENSO A sinistra, un momento della celebrazione tenuta dall'arcivescovo Brugnaro; sopra, i colleghi di Marco Tanda con la divisa della Ryanair (foto Calmita) -tit\_org-ultimo volo del pilota Tanda Ora proteggici da lassù - La distanza non dividerà i cuori Il pilota in volo con le lacrime di tutti

## Mamma Elma, tra forza e dolore Vi ringrazio per il grande affetto

[E.co.]

TRAGEDIA SENZA FINE AVEVA GIÀ PERSO DUE FIGUE APPENA NATE IMPOSSIBILE staccare gli occhi da lei, mamma Elma, composta nell'immenso dolore mentre accompagna il figlio per il suo ultimo viaggio tra le nuvole. La commozione, nella chiesa della Sacra Famiglia di Casteiraimondo, si è fatta ancora più forte quando la donna, subito dopo l'inizio della funzione, ha voluto sedersi da sola su una sedia di fronte alla bara del figlio. Lì è rimasta per tutto il tempo, con una grande dignità e pacatezza più tipica forse di una cultura che non è la nostra. La mamma di Tanda, infatti, è di origine cinese ma da decenni vive in Italia, a Casteiraimondo, dove aveva sposato Gianni Tanda, carrozziere deceduto ormai qualche anno fa. E qui viveva fino a che il terremoto non ha reso la loro casa inagibile, costringendola a trasferirsi a Roma dal figlio pilota. Al termine della funzione è stata proprio lei a prendere la parola, a salutare e ringraziare in principio, in inglese, tutti gli ufficiali ed i colleghi del figlio presenti alla celebrazione. Vi ringrazio ha detto - dal profondo del mio cuore per tutta la vicinanza e l'affetto che ci avete dimostrato in questa terribile circostanza. E ringrazio anche - ha aggiunto poi in italiano - tutta la cittadinanza di Casteiraimondo, le autorità qui presenti, gli amici di mio figlio, tutti quanti voi. Poche parole in un momento che di parole non ne lascia più. Ed è ancora più difficile concepire la drammatica sorte di Tanda quando si scopre che la C? donna aveva già perso, molti anni fa, due figlie neonate che ora riposano nel cimitero cittadino. Ma nella sua fermezza, nella sua estrema dignità nel dolore vissuto, si sono appoggiati ieri gli occhi e i cuori dell'intera comunità, dei collegli, degli amici e compagni di scuola di Tanda, e attraverso l'immagine di quella madre ormai sola che lo ha consegnato al cielo per l'ultima volta, gli hanno detto addio. e. co. PAROLE PROFONDE La mamma di Marco Tanda (foto Calmita) -tit\_org-

**PORTO RECANATI SOLIDALE**

## **Dieci tonnellate di aiuti Immensa soddisfazione**

[Giorgio Giannaccini]

PORTO RECANATI SOLIDALE UN MARE di applausi per tutte le iniziative umanitarie svolte con successo da Porto Recanati Solidale. L'associazione - ha esordito ieri pomeriggio Giampiero Cappetti alla palestra Diaz - è nata grazie a una telefonata fra me e il mio amico Gianni Cimmino, con l'idea di raccogliere più beni di prima necessità possibile e partire col furgone del suocero fino ad Amatrice per distribuirli agli sfollati. Su Facebook poi ho fatto un passaparola fra amici, ho inventato un logo, e in poco tempo c'è stata un'evoluzione incredibile. Quello che abbiamo fatto - dice invece Emilio Pierini, un altro dei fondatori - è il più grande movimento mai visto a Porto Recanati, con la distribuzione di 10 tonnellate di mercé per il terremoto di Amatrice e per quello nel Maceratese, e tutto questo grazie alla generosità dei portorecanatesi. Mi era venuta perfino l'insonnia pensando a come potessimo portare a destinazione tutta questa mercé accumulata a Porto Recanati, ma ce l'abbiamo fatta. Anche le aziende - prosegue - hanno fatto diverse donazioni. Inoltre con queste associazioni abbiamo fatto progetti dal valore di decine di migliaia di euro, come a Gagliole dove abbiamo allestito una biblioteca nuova. Queste attività ti danno una soddisfazione immensa, ti fanno capire cosa abbia vissuto questa gente e la loro sofferenza. Le ultime parole sono di Giampiero Cappetti, autore di un viaggio a Kilis nel confine tra Turchia e Siria per assistere i profughi: Vedere in tv queste immagini strazianti e non poter fare niente mi dava fastidio. Siamo partiti in 7 con 70 chili di vestiario da donare a 230mila profughi. E' stata un'esperienza che mi ha profondamente colpito, sono intenzionato quanto prima a tornarci. Giorgio Giannaccini PRONOTORI Raccolti beni per la Siria e per i terremotati Capetti: Ripartirò presto IMPEGNATI I componenti di Porto Recanati Solidale han presentato il lavoro fatto per terremotati e profughi -tit\_org-

**MIRANDOLA**

## **A fuoco la cucina: casa danneggiata**

[Redazione]

MIRANDOLA -MIRANDOLA- nell'immondizia quando, non era ancora del tutto ERANO passate da poco - i -,\_-..... spenta. Sul posto sono in- le 18 quando,, si e sviluppato un incendio in una casa di Mirandola, in via Sabbioni. Le fiamme hanno fatto alcuni danni agli arredi dell'abitazione ma, per fortuna, nessuno si è fatto male. Pare che all'origine del rogo ci sia una sigaretta, gettata con noncuranza tervenuti i vigili del fuoco di San Felice, quelli di Mirandola e i carabinieri. -tit\_org-

Week-end di sangue sulle strade

## **Schianto, bimbi coinvolti Finiscono nel canale: tre giovani restano feriti = Le auto volano sui carrelli Lievi ferite per due bimbi**

*Paura a Guastalla. Sull'A1 una vettura si ribalta*

[Antonio Lecci]

Week-end di sangue sulle strade Schianto, bimbi coinvolti Finiscono nel canale: tre giovani restano feriti LECCI A 0000. 5 Le auto volano sui carrelli Lievi fente per due bimbi Paura a Guastalla. Sull'Ai una vettura si ribalta ANCHE due bambini sono rimasti coinvolti l'altra sera in un incidente a Guastalla, tra via Puccini e via Giovanni XXIII, dove si sono scontrate due auto, poi finite nell'area esterna del negozio Cagna e Benelli. FERITA in modo non grave una donna, A.A., trentaquattro anni, di Boretto, che era con i figli piccoli. Coinvolto anche un quarantenne di Guastalla, che guidata l'altra auto. Rilievi della polizia municipale. ALLE 21,30 al km 125 della corsia nord dell'Autosole, all'altezza dello svincolo d'uscita del casello di Terre di Canossa, a Campegine, un'autovettura si è ribaltata sulla carreggiata, per fortuna senza conseguenze per il conducente. Impegnati sul posto anche vigili del fuoco e polizia stradale. E POCO dopo la mezzanotte altro incidente, stavolta sulla Provinciale nord, alle porte di Novellara. Un'autovettura Lanciaco a bordo un ragazzo e tre ragazze di età compresa tra i venni e i trent'anni, è finita nel canale che costeggia la strada. TRE le persone ferite: due portate all'ospedale di Guastalla, un altro nel reparto di ortopedia del Santa Maria Nuova di Reggio. Non risultano in pericolo di vita. SUL POSTO i vigili del fuoco e, per i rilievi, i carabinieri di Novellara. Per i soccorsi hanno operato sul posto due ambulanze della Croce rossa di Novellara e di Fabbriico, oltre al personale dell'automedica dell'ospedale di Guastalla. Antonio Lecci SCHIANTO Le due auto hanno terminato la loro corsa a due passi dal deposito dei carrelli del supermercato Cagna e Benelli -tit\_org- Schianto, bimbi coinvolti Finiscono nel canale: tre giovani restano feriti - Le auto volano sui carrelli Lievi ferite per due bimbi

**Paura a Novafeltria**

## **Il letto va a fuoco: anziano in ospedale = La termocoperta incendia il letto Notte di paura per un anziano**

*Novafeltria, l'ottantenne trasportato all'iperbarica di Ravenna*

[Redazione]

Paura a Novafeltria: il letto va a fuoco: anziano in ospedale. A pagina 4 La termocoperta incendia il letto. Notte di paura per un anziano. Novafeltria, ottantenne trasportato all'iperbarica di Ravenna. Si è addormentato nel letto con la sua vecchia termocoperta accesa per difendersi dal freddo gelido di queste ultime notti. Ma la coperta elettrica, un vecchio modello, ormai usurato dal tempo e dall'utilizzo, all'improvviso, ha preso fuoco. Molto probabilmente una scintilla ha dato il la alle fiamme. Mancavano pochi minuti alle due l'altra notte a Novafeltria quando è scattato l'allarme in via XXIV maggio, in un appartamento al secondo piano. Ad accorgersi delle fiamme è stato lo stesso ottantenne che si è precipitato fuori dal letto, giusto in tempo per evitare di riportare ferite profonde. SUBITO è accorso il figlio che, d'istinto, ha aperto le finestre, ma l'operazione è servita solo a far divampare ulteriormente l'incendio. Il fuoco, in velocità si è propagato a tutto il letto, trovando terreno fertile nel materasso e nelle coperte. E' stato questione di pochi secondi e le fiamme hanno divorato tutto, annerendo completamente la stanza. Un fumo grigio ha invaso la camera da letto dell'anziano, intossicandolo leggermente. Sul posto sono subito accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri di Novafeltria che hanno voluto sincerarsi, in primo luogo, delle condizioni dell'ottantenne. L'anziano è stato trasportato dapprima in ospedale a Novafeltria, poi, vista anche l'età, i sanitari hanno deciso di trasferirlo, nella giornata di ieri, nella camera iperbarica di Ravenna per sottoporlo ad una seduta. Una scelta più che altro precauzionale, tenuto conto che aveva respirato il fumo che si era prodotto dopo l'incendio della sua termocoperta. Nonostante lo choc subito, l'anziano non ha riportato serie lesioni. Già nella giornata di oggi dovrebbe ritornare a casa. E sempre ieri, un 67enne di Ponte Maria Maddalena è scivolato sul greto del fiume Marecchia, fratturandosi una gamba. Tempestivo l'intervento del 118 e dei vigili del fuoco che lo hanno soccorso e trasportato all'ospedale Infermi di Rimini. -tit\_org- Il letto va a fuoco: anziano in ospedale - La termocoperta incendia il letto. Notte di paura per un anziano.

Convention al Palas

## **Questura, pressing del Pd sul ministro = Questura, la promessa del ministro Troveremo la soluzione migliore**

*Pressing del Pd su Minniti: lungo dialogo con il sindaco*

[Manuel Spadazzi]

Convention al Palas Questura, pressing del Pd sul ministro A pagina 5 Questura, la promessa del ministro Troveremo la soluzione migliore Pressing del Pd su Minniti: lungo dialogo con il sindaco E MINISTRO dell'Interno da soli due mesi, ma conosco molto bene la situazione della Questura di Rimini. Ma per 'rinfrescargli' la memoria, ieri Andréa Gnassi e Tiziano Arlotti si sono fermati a parlare a lungo con Marco Minniti. Arrivato al Palas per intervenire alla convention degli amministratori del Pd, il ministro ha ricevuto dalle mani di Gnassi l'ennesimo dossier sulla telenovela dell'immobile di via Bassi. Un faldone in cui è stata ripercorsa tutta la storia della grande incompiuta di Rimini: dagli accordi firmati con la Da.Ma. per realizzare la cittadella della sicurezza ai ritardi nei lavori, dai blitz del Gabibbo e di Striscia la notizia al fallimento della stessa Da.Ma. Conosco molto bene la situazione della nuova Questura di Rimini, e abbiamo già avviato tutte le procedure per trovare la migliore soluzione possibile, ha assicurato Minniti a Gnassi e agli altri esponenti del Pd. Il ministro ha ricevuto anche un secondo faldone: quello per il nuovo centro per i vigili del fuoco e la protezione civile in Valconca. Ma è soprattutto sulla Questura che Gnassi e gli altri hanno fatto pressing sul ministro. Vagliando con Minniti sia la soluzione definitiva, ovvero lo spostamento della polizia in via Bassi, sia la soluzione 'ponte' per dare nel frattempo alla Questura una sede adeguata. Le ipotesi sono quelle di trasferire per alcuni anni la polizia fra piazzale Bornaccini (negli ex uffici della Provincia) e l'ex Inpdap, oppure al Cup (il centro prenotazioni visite dell'Ausi) in via Circonvallazione, nell'attesa di avere finalmente pronto l'immobile di via Bassi. La soluzione a cui stiamo lavorando con il ministero è l'acquisto dell'immobile di via Bassi da parte di Inps e Inail - sottolinea Gnassi - che hanno la possibilità di comprare beni di interesse pubblico. Gli enti previdenziali si sono detti disponibili, c'è un tavolo aperto col curatore fallimentare della Da.Ma.. Vedremo: il valzer dei ministri al Viminale non ha di certo aiutato in questi anni a chiudere, una volta per tutte, la partita. Dal palco del Palas ieri Minniti ha parlato a lungo di terrorismo e di profughi, mentre prima di lui era intervenuto il ministro Graziano Delrio. A chiudere la due giorni è stato poi ieri il presidente Pd Matteo Orfini. Manuel Spadazzi L'À SEDE "PONTE" In attesa del trasferimento in via Ugo Bassi, l'ipotesi è piazzale Bornaccini -tit\_org- Questura, pressing del Pd sul ministro - Questura, la promessa del ministro Troveremo la soluzione migliore

## Proseguono le indagini, si piangono i morti

[Redazione]

Proseguono senza sosta le indagini della procura di Pescara sull'atragedia dell'hotel Rigopiano del 18 gennaio scorso, dove sono morte 29 persone. In settimana verranno acquisite le competenze in materia. La prima parte dell'inchiesta è servita ad individuare tutti i soggetti sul campo, mentre adesso si punterà alle linee di comando. A tenere banco, intanto, è soprattutto la questione dell'allerta valanghe Meteomont: già il 17 gennaio e poi per tutto il 18 gennaio l'allarme su Rigopiano era di livello 4 su 5. Sull'argomento è intervenuto il sottosegretario regionale Mario Mazzocca, per dire che i bollettini Meteomont sono stati pubblicati sul sito regionale della protezione civile ed erano pertanto pienamente e tempestivamente visibili da parte di chiunque e segnatamente da parte di chi aveva precisi compiti in materia. E per l'Abruzzo stata un'altra giornata di dolore. A Castel Frentano (Chieti) una grande folla ha detto addio a Luciano Caporale, 52 anni, e Silvana Angelucci, 48 anni. A rendere omaggio ai coniugi frentani anche la cantante Arisa, che nella chiesa di Santo Stefano ha intonato "L'amore della mia vita". Un gesto spontaneo da parte della cantante, commossa dalla visione del video postato su Facebook dai figli della coppia in cui i due parrucchieri cantavano in auto il brano che tanto amavano. A Loreto Aprutino (Pescara) c'era l'intero paese per l'estremo saluto a Piero Di Pietro e a sua moglie Barbara Mobilio. A Chieti 3.000 persone hanno preso parte ai funerali del poliziotto Domenico Di Michelangelo e di sua moglie Marina Serraiocco, che vivevano a Osimo (Ancona), genitori di Samuel, uno dei quattro bimbi sopravvissuti. -tit\_org-



## Nuove scosse ad Amatrice Nelle Marche allerta frane

*Il sisma di magnitudo 3.8 ha fatto crollare un muro della chiesa di Sant'Agostino Una slavina si stacca dal Monte Vettore. Il geologo: Rischio valanghe altissimo*

[Andrea Scutellà]

Il sisma di magnitudo 3.8 ha fatto crollare un muro della chiesa di Sant'Agostino. Una slavina si stacca dal Monte Vettore. Il geologo: Rischio valanghe altissimo di Andrea Scutellà. ROMA. Non smette di tremare la terra in centro Italia. Nel caos di scosse e repliche, Amatrice si è svegliata ieri mattina alle sei e dieci minuti con un terremoto di magnitudo 3.8 con epicentro a un chilometro di distanza. Una parete è crollata nella chiesa di Sant'Agostino dove, il 18 gennaio, si era arreso anche il simbolo della resistenza amatriciana alla catastrofe del 24 agosto: il campanile dell'edificio. Il sisma è stato avvertito dagli abitanti delle zone flagellate dalla tenaglia di scosse e maltempo. Più a nord, invece, ad appena tredici chilometri da Castelluccio di Norcia - praticamente rasa al suolo dal sisma di magnitudo 6.5 del 30 ottobre - una slavina si è staccata dal Monte Vettore nella notte di sabato. Ieri mattina il geologo della Protezione civile Gianni Scalcila ha effettuato un sopralluogo e ha stimato che sarebbero oltre 30mila i metri cubi di terra e roccia, che si sono staccati dallo sperone roccioso dell'altura. Con uno studio più approfondito - ha spiegato Scalcila -, anche con gli esperti dell'università di Camerino, riusciremo a definire esattamente la porzione che si è staccata e che al momento sta ostruendo la strada che porta alla sorgente Sasso Spaccato. Secondo il geologo le cause sono da attribuire in parte alle scosse continue e in parte ai cicli di gelo e disgelo, ovvero all'altalena nelle temperature degli ultimi giorni. Scalcila però ha escluso un intervento diretto sulla frana: In questo momento non è pensabile, il rischio valanghe sul versante del Vettore è altissimo. Anche papa Francesco è tornato a ricordare nell'Angelus le vittime del sisma infinito e ha rivolto un appello alle istituzioni perché sveltiscano la ricostruzione. Non manchi a questi nostri fratelli e sorelle - ha detto il Pontefice a margine dell'appuntamento della domenica mattina - il costante sostegno delle istituzioni e la comune solidarietà. E per favore che qualsiasi tipo di burocrazia non li faccia aspettare e ulteriormente soffrire. Da parte sua il ministro Di Maio dal tavolo di lavoro con gli amministratori dell'assemblea Pd di lumini ha promesso: Noi non faremo mancare un euro alle aree terremotate. Un euro non mancherà al vincolo di bilancio. Questo deve essere molto chiaro. Questa roba qua non si discute. Il leader della Lega Nord, Matteo Salvini, ad Ascoli Piceno, ha polemizzato a un convegno contro il commissario alla ricostruzione Vasco Errani. Va licenziato - ha detto -. Non è assolutamente in grado di svolgere questo compito. È un politico trombato che ha fallito a casa sua e non si vede perché debba far meglio nelle Marche e in Abruzzo. Nel frattempo il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ha spento per tre giorni le frequenze di Tele Radio Amatrice e ha minacciato le dimissioni. Per il momento è solo una pausa di riflessione, poi chissà. Sul banco degli imputati l'atteggiamento dei suoi concittadini che, secondo Pirozzi, penserebbero solo alla roba piuttosto che alle perdite che questo territorio ha avuto, mettendo al primo posto l'io anziché il -tit\_org-

## Politici, banche banchieri e asini in pigiama

[Pietro Rocchegiani]

È finita la ricreazione ed è giunta l'ora che questi piccoli oligarchi, che hanno decretato la superiorità della finanza al diritto ed il bieco potere agli interessi della Nazione, paghino l'amaro conto, svolgendo la giustizia il proprio corso. Questo è l'affresco, in estrema sintesi, del nostro Belpaese depredato da sciacalli, barbari e "venerabili". Per far depredare il risparmio degli italiani, lo Stato paga 600 dipendenti della CONSOB, 7078 in Banca d'Italia tutti ahinoi incolpevolmente distratti al momento dell'acquisizione di Banca Antonveneta da parte di MPS. Mussari, ex Presidente MPS, spende 16 miliardi (9 per Antonveneta più 7 per i suoi debiti) con un'attenzione inferiore a quella che avrebbe dedicato all'acquisto, con soldi suoi, di un'auto usata comprando una Banca al telefono (un vero cow-boy!), ed il tutto senza un'adeguata valutazione della banca da acquisire (c.d. due diligence), modello Affari Tuoi o Rischiatutto!. Con delibera firmata Mario Draghi, n.154 del 17 marzo 2008, ecco la pistola fumante di Bankitalia, puntata su Mps, che non aveva i mezzi necessari per assecondare il delirio di onnipotenza di un modesto banchiere, promosso dalle ottime relazioni di potere politico economico del groviglio armonioso di Siena, alla presidenza dell' Abi. Una lunghissima catena di crac bancari, finanziari, industriali, ultimo anello di una gigantesca truffa di massa, che ha visto evaporare 108 Miliardi di euro negli ultimi anni a carico di 2 milioni di famiglie, con l'obiettivo occulto di mettere se stessi in cattedra o soddisfare bramosia di potere ed avidità. Ben 3,3 miliardi di euro solo quest'anno per fronteggiare l'emergenza profughi molti dei quali utilizzati per garantire ogni comforts agli sventurati, 100 milioni di euro inviati all'Etiopia dall'allora Ministro Gentiloni, lui sottolinea "Soldi spesi bene, gli italiani devono esserne fieri", ma 71 milioni di euro tagliati alla Protezione Civile e sull'emergenza terremotati. Inutile dilungarsi per non essere ulteriormente pervasi da sdegno e vergogna. Stanno desertificando il cuore d'Italia e nessuno fiata, forse dovremmo farci tutti un mea culpa! Perché paghiamo le tasse che i politici della casta sperperano? Perché siamo generosi coi nostri sms da due euro l'uno che poi le banche tengono fermi nei loro forzieri? Perché viviamo in un Paese in cui si trovano Miliardi per salvare le banche e non i terremotati? Perché in definitiva lo Stato abbandona la gente? "Sventurato quel popolo che ha bisogno di eroi", fece dire Brecht al suo "Galileo".. La nostra realtà si chiama "derealizzazione" ed è il vivere in una fantasmagorica rappresentazione e rientra sicuramente nella psicopatologia. Tutti noi stiamo per essere nuovamente derubati, inermi, attoniti e storditi. Ancora, e ancora, e ancora. Senza fare niente. Storditi. Sull'isola francese di Ile de Ré gli asini sono in pigiama, "Anes en Culotte", per proteggerli durante il lavoro nelle paludi di sale e fungono come attrattiva per turisti. Ognuno di noi invoca per questi il carcere duro o forme di esproprio per recuperare il maltolto ma si sa che in Italia chi paga è sempre Pantalone...appunto!. Di asini che ci hanno mandati in rovina ne abbiamo e sono ormai tristemente noti e sarebbe certamente una bella punizione mandarli in giro in pigiama sottoponendoli al pubblico ludibrio. "L'incertezza, che dell'insicurezza è la causa principale, rappresenta di gran lunga lo strumento di potere più incisivo, anzi, la sua essenza stessa." (Z. BAUMAN) Pietro Rocchegiani -tit\_org-

## Nuova Questura Arlotti con Minniti

[Redazione]

Dopo la giornata di sabato con oltre 50 interventi di amministratori e quello del Segretario Pd Matteo Renzi, ieri a Rimini anche il neo Ministro degli interni Marco Minniti. E' stata l'occasione, dice Tiziano Arlotti, deputato Pd, nella sua pagina facebook, per parlare della Questura di Rimini e della necessità di dare soluzione ad un annoso problema per dare una logistica più confacente agli agenti e alla struttura nel suo insieme acquisendo la struttura già realizzata e dando una immediata risposta a brevissimi termini. Si è parlato anche del Centro di intervento Integrato della Valconca per dare una risposta definitiva al distaccamento dei Vigili del Fuoco di Cattolica e farne un polo con la Protezione Civile. Operazione già avviata grazie alla determinazione dell'allora Sindaco di Cattolica Piero Cecchini e alla disponibilità di Romagna Acque (proprietaria dell'immobile) e dei sindaci della Valconca e alla Protezione Civile all'impegno. Ora l'impegno assunto deve essere onorato col finanziamento dei Vigili del fuoco nazionale. RIMINI Ieri il deputato Pd ed il ministro ne hanno discusso al palacongressi durante la seconda giornata di lavori organizzata dal Pd -tit\_org-

## **Scatta l'allarme Evacuata la fiera = Falso allarme alla fiera di Forlì Evacuate centinaia di persone**

[Redazione]

Scatta l'allarme Evacuata la fiera FORLÌ L'invito a uscire per l'emergenza a un'ora dalla chiusura senza un perché A pagina 29 PAURA SABATO SERA DOPO CHE È SCATTATO L'AVVISO DELL'EMERGENZA Falso allarme alla fiera di Forlì Evacuate centinaia di persone Centinaia di persone sabato sera sono state allontanate dai padiglioni della fiera per un falso allarme. "Non è un'emergenza. Si prega il gentile pubblico di recarsi alle uscite di sicurezza": la voce metallica dell'allarme è scattata poco dopo le 21.30 a meno di un'ora dalla chiusura dei padiglioni di via Punta di Ferro dove c'erano duecento espositori e centinaia di persone per Sapeur e Forlì Wine Festival, le rassegne più ghiotte per i buongustai e, dunque, anche negli orari serali. Subito dopo il sonoro dell'allarme antincendio, la paura ha cominciato subito a serpeggiare tra la gente in giro per la fiera che quindi si è avvicinata spontaneamente sempre più agitata verso l'uscita. Alcuni dicevano addirittura che c'erano state delle scosse di terremoto, voce del tutto infondata. A quel punto, visto che l'allarme sonoro dell'antincendio era "partito" e che l'agitazione stava salendo, la squadra dei vigili del fuoco, sempre in stanza alla fiera durante le manifestazioni, ha favorito l'uscita delle gente che non è più rientrata: la rassegna, organizzata da Romagna Fiera, doveva chiudere alle 22.30 e dunque anche se non c'era nessun pericolo e non era successo nulla, dopo i controlli, si è optato per la chiusura dei padiglioni. Ieri mattina la fiera ha riaperto regolarmente per l'ultima giornata. Sono in corso gli accertamenti da parte della Fiera di Forlì, proprietaria dei locali, e dei vigili del fuoco, per chiarire che cosa possa avere innescato l'allarme per nulla. Indagini per capire cosa è accaduto -tit\_org- Scatta allarme Evacuata la fiera - Falso allarme alla fiera di Forlì Evacuate centinaia di persone

## **Domenica di dolore e rimpianti = Domenica di dolore sulle bare di Rigopiano**

*Cerimonie a Vasto, Chieti, Loreto Aprutino e Castel Frentano*

[Redazione]

Domenica di dolore e rimpianti Domenica di dolore sulle bare di Rigopiano Cerimonie a Vasto, Chieti, Loreto Aprutino e Castel Frentano Chi rappresenta le istituzioni non dovrebbe solo occupare le poltrone ma dovrebbe lavorare e avere senso di responsabilità per i cittadini. 11 richiamo a chi amministra la cosa pubblica è arrivato ieri da Federica Di Pietro, una delle figlie di Piero Di Pietro e di Barbara Nobilio, morti sotto le macerie dell'hotel Rigopiano di Farindola. Ed è arrivato, pesante come un macigno, durante i funerali della coppia, a Loreto Aprutino. La giovane ha preso la parola nel palatenda, davanti a tremila persone, e ha voluto dire la sua, portando con sé la tesi di laurea discussa venerdì scorso alla Sapienza, a Roma. Quando ero nel Cda dell'Università, ha ricordato, rispondevo anche la notte agli studenti ed ero sempre a disposizione perché sentivo la responsabilità di occupare quel posto. Oggi chi fa politica pensa spesso solo alla poltrona, mentre la politica è lavoro. Poi il riferimento alla situazione in cui si sono trovati i genitori, rimasti intrappolati con gli altri ospiti in hotel perché era caduta troppa neve e la strada non era percorribile. A Rigopiano, ha detto, hanno aspettato la turbina tutto il giorno, sin dalla mattina. Mio padre ha parlato con mia sorella, ci ha tranquillizzate, dicendo che sarebbero tornati. In realtà su, a Rigopiano, non è arrivato nessuno a liberare la strada per farli ripartire. E la valanga, nel pomeriggio, ha spazzato via la vita di 29 persone, lasciando un paese intero senza parole. Sempre ieri tre comunità della provincia di Chieti si sono trovate accomunate, a distanza di pochi chilometri, dagli stessi sentimenti di dolore e sgomento. Chieti, Vasto e Castel Frentano hanno salutato quattro vittime di questa sciagura. Avrei voluto proteggerli anche quella maledetta sera. Avrei scavato da solo a mani nude nella neve pur di ritrovarli vivi, ha detto dal pulpito della cattedrale di Chieti Alessandro Di Michelangelo, fratello di Domenico, per tutti Diño, e cognato di Marina Serraiocco, i genitori di Samuel, 7 anni, scampato alla valanga. Il piccolo non ha partecipato al funerale, è rimasto a casa di amici, mentre oltre tremila persone hanno salutato per l'ultima volta i suoi genitori. A Vasto sono arrivate invece le salme di Jessica Tinari, 24 anni, e del fidanzato Marco Tanda, 25. La benedizione da parte del vescovo Bruno Forte, poi la bara bianca di Jessica, giovane militante del Pd, è entrata nella chiesa di Santa Maria Maggiore e quella di Marco ha fatto ritorno a Casteiraimondo (Macerata), suo paese d'origine. Jessica non è più qui, è risorta. È una vittima proprio come Cristo, ha detto don Domenico Spagnoli. Impietriti dal dolore mamma Gina e papà Mario, che hanno baciato più volte la bara bianca prima dell'ultimo commiato. Per ricordare i due sfortunati fidanzati, allo stadio Aragona, prima di Vastese-Fermana, è stato osservato un minuto di silenzio, e sugli spalti è stato esposto uno striscione. Bentornati Luciano e Silvana, bentornati nella vostra casa. Così, con le parole di don Roberto, parroco di Santo Stefano, Castel Frentano ha accolto invece le salme di Luciano Caporale, 52 anni, e Silvana Angelucci, 48, i due parrucchieri che sono rimasti un giorno in più in vacanza a Rigopiano a causa del matempo. Per loro diversi applausi e il lancio di palloncini e cuoricini bianchi. Ieri pomeriggio, a Bisenzi, il funerale di un'altra vittima, Luana Biferi, la dipendente dell'hotel di 30 anni. Sul feretro, portato a spalla dai vigili del fuoco, la maglietta del Pescara calcio femminile, la squadra in cui militava la ragazza. L'accusa la politica dovrebbe essere lavoro e Oggi spesso si pensa solo ai funerali (qui sopra) di Jessica Tinari e Marco Tanda a Vasto (G.Daccò) e i funerali a Chieti di Domenico Di Michelangelo e Marina Serraiocco (M.Camiscia) -tit\_org- Domenica di dolore e rimpianti - Domenica di dolore sulle bare di Rigopiano

A PAGINA 3

**Scatta il sequestro dell'area = E oggi scatta il sequestro parte la fase delle perizie**

*Sigilli ai resti dell'albergo distrutto e al perimetro della valanga L'inchiesta, sigilli ai resti dell'albergo distrutto e alla zona della valanga I tre consulenti della procura pronti a eseguire i rilievi tra neve e macerie*

*[Pietro Lambertini]*

INCHIESTA SU RICOPIANO I A PAGINA 3 Scatta il sequestro dell'area Sigilli ai resti dell'albergo distrutto e al perimetro della valanga E oggi scatta il sequestro Parte la fase delle perizie L'inchiesta, sigilli ai resti dell'albergo distrutto e alla zona della valanga I tre consulenti della procura pronti a eseguire i rilievi tra neve e macerie Sotto sequestro. Da oggi scatta il sequestro di quello che resta dell'Hotel Rigopiano e dell'area della valanga che, il 18 gennaio scorso, ha distrutto il resort di Farindola lasciando 29 morti intrappolati tra neve e macerie. Ieri, i vigili del fuoco e i finanzieri del soccorso alpino hanno smontato il campo: da oggi comincia un'altra fase con il testimone che passa dai soccorritori agli inquirenti. È la fase dell'accertamento della verità. Perché i familiari dei morti e anche gli 11 sopravvissuti vogliono sapere quello che è accaduto 12 giorni fa quando una valanga dalla forza di 4 mila camion di carichi di neve ha percorso più di trecento metri portandosi dietro neve, rocce e alberi e si è infranta sull'albergo con l'effetto di una bomba. Dopo il sorvolo della zona di Rigopiano in elicottero, sabato scorso, i tre consulenti nominati dal procuratore Cristina Tedeschini e dal pm Andrea Papalia dovranno studiare ogni dettaglio dell'area. Ecco perché sotto sequestro non finisce solo l'Hotel Rigopiano distrutto ma anche l'area della valanga, cioè il canalone che adesso sembra una pista di sci e che si vede anche a 25 chilometri di di Pietro Lambertini > PESCARA distanza. Una ferita della montagna, senza più gli alberi secolari di faggio, che i consulenti un ingegnere strutturale e un ingegnere ambientale di Torino e un geologo di Trento - dovranno studiare. Dal punto di innesco, a oltre trecento metri più in alto del resort, fino al termine della slavina: un'area ampia perché fino a 50 metri dall'albergo ci sono le macchine di clienti e dipendenti conficcate nella neve e poi televisori, materassi e sedie. Durante il sopralluogo in elicottero, i consulenti hanno fatto riprese video e foto. Ora, quei rilievi dell'alto dovranno incrociarsi con quelli a terra. E con i verbali delle istituzioni; prefettura e Provincia di Pescara, Regione Abruzzo e Comune di Farindola. E gli investigatori, guidati dal comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri Massimiliano Di Pietro e dal tenente colonnello della forestale Annamaria Angelozzi, continuano a chiamare testimoni: i prossimi a sfilare davanti agli inquirenti saranno gli amministratori di Farindola. Dovranno spiegare perché, dal 2005, non si riunisce più la commissione comunale Valanghe e perché, nonostante 10 slavine tra il 1999 e il 2005 tra Farindola e Arsita, tre a poca distanza dal resort, siano stati concessi i permessi per l'ampliamento dell'albergo con centro benessere e altri due edifici in legno. È un punto sempre più centrale dell'inchiesta aperta per omicidio plurimo colposo e disastro colposo. Poi, ci sono gli altri due filoni: l'allerta valanghe ignorato con i bollettini allarmanti del servizio Meteomont (rischio crescente dal 16 al 18 gennaio della tragedia fino al livello 4 su un massimo di 5) rimasti in prefettura e mai mandati al Comune e la strada per Rigopiano sommersa dalla neve e lasciata senza spazzaneve per oltre 24 ore. Commissione slavine cancellata Gli amministratori di Farindola chiamati come testimoni La scia della valanga, a sinistra il procuratore Cristina Tedeschini -tit\_org- Scatta il sequestro dell'area - E oggi scatta il sequestro parte la fase delle perizie

## Una folla per l'addio a Davide Non un eroe, ma un maestro

*Le parole del vescovo Michele Seccia durante la messa funebre per De Carolis, il 39enne tecnico del soccorso alpino morto nello schianto dell'elicottero del 118 sui monti di Campo Felice*

[Edoardo Amato]

Una folla per l'addio a Davide Non un eroe, ma un maestro Le parole del vescovo Michele Seccia durante la messa funebre per De Carolis, il 39enne tecnico del soccorso alpino morto nello schianto dell'elicottero del 118 sui monti di Campo Felice di Edoardo Amato I TERAMO Non vogliamo fare di lui un eroe durante la messa, ma una testimonianza sì. Le parole del vescovo Michele Seccia si rivolgono a una cattedrale gremita che doloroso silenzio segue i funerali di Davide De Carolis, il volontario del Soccorso alpino di 39 anni morto insieme ad altre cinque persone nell'elicottero che martedì scorso si è schiantato sul monte Cefalone a Campo Felice. La parola eroe echeggia spesso e, del resto, come altrimenti chiamare chi dà la propria vita per soccorrere gli altri. Ma è anche una parola - come dice un rappresentante del soccorso alpino, che ora ci sta stretta: avremmo voluto un eroe in meno e un amico in più. E ai suoi amici parla anche il vescovo, che rivolge il suo pensiero a Davide e a tutti quelli che per salvare una persona hanno trovato la morte, esprimendo e testimoniando un valore fondamentale, anche se vissuto in una dimensione non religiosa. Chi ha scelto di fare fino in fondo il proprio dovere, sia pure per passione, oggi si erge in cattedra, per noi diventa un maestro e se ha compiuto il bene è un maestro che non possiamo dimenticare. La cattedrale dove De Carolis era stato battezzato, ora fa da scenario al suo funerale. La commozione è sottolineata anche dal canto del coro e dalle note dell'organo, suonato anche da Enrico Melozzi, il musicista teramano amico e compagno di scuola dello scomparso. Il feretro è davanti all'altare, accanto i gonfaloni dei municipi di Teramo e di Pietracamela e, poco distante, quello del liceo classico Delfico, la scuola che aveva frequentato. Attorno, gli uomini e le donne del soccorso alpino, i vigili del fuoco, i volontari della Croce Rossa, gli operatori del 118. E gli scout, l'associazione di cui aveva fatto parte a lungo e che, come ha ricordato il rappresentante delle associazioni scoutistiche teramane Gianni Gebbia, aveva contribuito a infondergli quei valori di solidarietà e servizio verso il prossimo che poi aveva concretizzato nel suo impegno nel soccorso alpino. C'erano, insomma coloro che erano stati parte della sua vita - divisa fra Teramo, Pietracamela e Santo Stefano di Sessanio, il piccolo borgo aquilano dove risiedeva e dove era consigliere comunale - una vita finita troppo presto, una tragedia per la quale è difficile trovare una spiegazione. Qualcuno ha detto, ha aggiunto il vescovo nella sua omelia, riferendosi ai lutti e alle catastrofi di questi giorni, che Dio si è dimenticato dell'Abruzzo. Ma non ci prendiamo in giro: Dio perdona, gli uomini qualche volta, la natura mai. Queste gravi lesioni che abbiamo vissuto ci rendano tutti più attenti e previgenti. E all'inizio della messa funebre il vescovo ha voluto rimarcare che si apprestava a celebrare la speranza operosa e attiva, di Davide, per dare un senso alla nostra celebrazione e, anche per chi non crede, per dare un senso alla nostra esistenza, perché possiamo essere tutti operatori del bene. Come Davide, altruista, al servizio degli altri, appassionato della montagna fino al punto di sacrificare la vita. Ciao Davide ha gridato qualcuno mentre il feretro veniva caricato sul carro funebre e a quel punto il dolore muto della folla si è sciolto in un applauso che ha voluto rappresentare non solo un saluto, ma anche un omaggio e un riconoscimento a un uomo di valore. -tit\_org- Una folla per l'addio a Davide Non un eroe, ma un maestro

## **Recuperati gli oggetti d'arte di Montesanto**

*Civitella, intervento dei pompieri dopo il crollo del tetto dell'abbazia. Distrutto l'organo del Seicento*

[Redazione]

Recuperati gli oggetti (Tarte di Montesant( Civitella, intervento dei pompieri dopo il crollo del tetto dell'abbazia. Distrutto l'organo del Seicento I CIVITELLA Ieri mattina una squadra dei vigili del fuoco di Roma e una squadra di vigili del fuoco Saf del Veneto, attualmente in servizio nel comando di Teramo, hanno effettuando il recupero di statue e oggetti sacri all'interno dell'abbazia di Montesanto, a Civitella del Tronto, in quanto, per le eccezionali nevicate e le scosse di terremoto, il 18 si è verificato il crollo totale del tetto della navata dell'abbazia di Santa Maria e tutta la struttura di copertura e il pesante carico della neve sono precipitati ali' intemo dell'edificio religioso. Già precedentemente i vigili del fuoco avevano messo in salvo un antico crocefisso ligneo, lievemente danneggiato dal crollo. Ieri hanno messo al sicuro altri oggetti d'arte. Tutti i paramenti sacri, i crocifissi e tutte le altre cose di valore sono state portate altrove. La tomba di monsignor Ettore Di Filippo, per fortuna, è stata risparmiata dal crollo. L'intervento di recupero degli oggetti sacri è particolarmente complesso, a causa delle difficoltà per operare nell'ambiente ingombro dai materiali della copertura crollati e dalla notevole massa nevosa caduta all'interno. In particolare è risultato gravemente danneggiato l'organo del Seicento: molte canne si sono piegate o si sono rotte. Oggi verranno effettuati i sopralluoghi da parte della soprintendenza per valutare con l'amministrazione comunale i primi interventi d'urgenza. Di certo che il tetto nella navata centrale è totalmente crollato, mentre il terremoto precedentemente aveva danneggiato la zona absidale e la sagrestia. Intanto l'area è interdetta al pubblico. L'abbazia di Montesanto è un complesso religioso, un tempo monástico, appartenuto ali' ordine benedettino e l'intero insediamento è formato dalla chiesa col titolo abbaziale interessata dal crollo, la casa monástica e la torre campanaria. (a.f.) Il tetto dell'abbazia di Montesanto completamente crollato e accanto l'interno con l'organi del Seicento semidistrutto -tit\_org- Recuperati gli oggettiarte di Montesanto



## **Bisenti, il feretro di Luana portato dai vigili del fuoco**

*Sulla bara della trentenne uccisa dalla valanga che ha travolto l'hotel la maglia biancazzurra del Pescara calcio femminile, la squadra in cui militava*

[Evelina Frisa]

LA TRAGEDIA DI RICOPIANO Risenti, il feretro di Luana portato dai vigili del fuoco Sulla bara della trentenne uccisa dalla valanga che ha travolto l'hotel la maglia biancazzurra del Pescara calcio femminile, la squadra in cui militava BISENTI E' stato composto, commovente e partecipato l'ultimo saluto a Luana Biferi, la donna di 30 anni che ha perso la vita a seguito della valanga che ha distrutto l'hotel Rigopiano di Farindola. Luana, originaria di Bisenti, era 1 per lavoro. Era dipendente della struttura da qualche tempo. Una realtà nella quale in passato aveva lavorato anche il padre Gaetano. Tantissimi parenti, amici, amministratori, vigili del fuoco (che hanno portato a sulla spalle la bara), ma anche persone che si sono sentite in lutto pur non conoscendola sono stati presenti alla cerimonia che si è svolta nella sala polifunzionale del suo paese, la chiesa principale è inagibile a causa del sisma. Sulla bara della ragazza una maglietta biancazzurra, i colori della sua squadra: Luana era una giocatrice di calcio femminile, ha giocato in molte squadre della regione, tra queste il Pescara, E c'erano anche le sue compagne a salutarla. Con le lacrime agli occhi una collettività intera ha dimostrato vicinanza alla famiglia: al padre, alla madre Cristina e al fratello William. Una famiglia unita e umile, abituata a lavorare duro per portare a casa un piccolo stipendio. Una umiltà che in Luana si è tradotta in forza: non si tirava indietro mai. Conosceva la fatica e la affrontava. Su quella forza sempre dimostrata confidavano tutti quelli che hanno sperato sino all'ultimo istante che lei non fosse tra le vittime della tragedia. Sulla sua pagina Facebook, in un post di poche ore prima della valanga, Luana chiedeva notizie di Bisenti, era preoccupata per la nevicata di quelle ore. Sono bloccata a Rigopiano con tre metri di neve, il terremoto. Qualcuno ha notizie di mio fratello, non riesco a contattarlo. Un post ora pieno di commenti commossi. In centro a Bisenti una scritta: "Campionessa", perché con la sua passione per lo sport e lo spirito da combattente tutti coloro che l'hanno amata la ricorderanno sempre. Per il paese questo lutto è stato un ritorno indietro nel tempo. In tutti ha riaperto la ferita, mai rimarginata, di Serena Scipione, la studentessa di medicina che perse la vita la notte del 6 aprile 2009 nel terremoto aquilano. Un dramma collettivo che anche il sindaco Enzino De Febis ha voluto sottolineare proclamando per la giornata di ieri il lutto cittadino. E velina Frisa Luana Biferi Il feretro portato a spalla dai vigili del fuoco -tit\_org-

## Forestale, ottanta nell'Arma

[Raffaele Calcabrina]

Forestale, ottanta nell'Arma L'addio L'ex Cfs è confluito nei carabinieri nell'ambito della riforma sulle forze di polizia: gli effetti in provine I vecchi agenti continueranno a svolgere le stesse funzioni. Un gruppo è confluito anche nei vigili del fuoco RAFFAELE CALCABRINA Corpo forestale dello Stato addio. Ma, per certi versi, è un arnvederci. Cambiano le vesti, ma restano le funzioni. Come disposto dalla riforma Madia, nell'ambito della razionalizzazione delle funzioni di polizia, dal 1 gennaio c'è stato l'assorbimento del personale in servizio nell'Arma dei carabinieri, e, in maniera più residuale, anche in altri corpi quali i vigili del fuoco e la polizia. Specializzato nella difesa dell'ambiente e del patrimonio forestale, il corpo era attivo dal 1822. Anche in Ciociaria aveva una tradizione consolidata nel tempo e un legame stretto con il territorio. Col nuovo anno, un'ottantina di forestali in servizio nei vari comandi dislocati in provincia di Prosinone ha svestito le vecchie divise grigio-verdi per l'uniforme dei carabinieri. Per altri quattro c'è stato il trasferimento nei vigili del fuoco, mentre un altro agente è confluito nella polizia. Una riforma non certo indolore che ha comportato anche delle iniziative legali, con ricorsi al Oàã. Uno dei sindacati maggiormente rappresentativi del vecchio Corpo forestale, il Sapafsi è mostrato tra i più battaglieri in questa fase. Tra i motivi di maggior scontro c'è soprattutto il passaggio da un'istituzione civile a una militare con tutto ciò che questo comporta. All'interno della Forestale lavoravano decine e decine di agenti ciociari. Di quanti sono stati trasferiti nell'Arma 44 sono assistenti capi, nove assistenti e 15 agenti scelti. Seguono due sovrintendenti capo e tre vice sovrintendenti. Tra gli ispettori, cinque sono superiori, sei ispettori e dieci vice ispettori. In tutto il Paese sono oltre settemila gli ex appartenenti al Cor po forestale dello Stato che sono entrati nei carabinieri. Di questi 997 appartengono al ruolo dei sovrintendenti, 3.730 appartengono al ruolo degli agenti e degli assistenti, altri 116 sono i periti, 181 sono revisori e 276 sono operatori e collaboratori. A livello locale sarà attivo il gruppo carabinieri forestali. Restano immutate le funzioni, come anche le sedi nelle quali continuerà ad operare il personale dell'ex Corpo forestale. Sarà alle dipendenze del comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare nel quale, oltre alla ex Forestale sono confluiti pure il Noe e il comando carabinieri politiche agricole e alimentari. L'ingresso dell'ex comando provinciale del Corpo forestale dello Stato ivia Moro; sotto le nuove auto che mantengono i I verde ma hanno la scritta carabinieri FOTO CLAUDIO PAPETTI/CLU -tit\_org- Forestale, ottanta nell Arma

## Quattro chilometri di discariche

[Marco De Luca]

La denuncia Monte Cicuto versa in completo abbandono: asfalto inesistente e rifiuti per quasi tutto il tratto. Diversi cartelli turistici indicano che lì passa la via Francigena e quella che conduce alla Croce Gloriosa. MARCO DE LUCA

Via Monte Cicuto è una strada in completo abbandono. Nei suoi 4 chilometri del tracciato offre un vasto campionario di incuria: l'asfalto inesistente per quasi tutto il percorso e discariche ai lati della strada. La via si snoda tutta in territorio del Comune di Atina dalla località Case di Melfa e si inerpica sui 650 metri della collina di Monte Cicuto. Una serie di cartelli però indicano che quella strada ha una storia: il primo la segnala come Via Francigena, il secondo informa di una ViaCrucis che conduce alla Croce Gloriosa; infatti da metà strada sul lato a valle sono installati a distanza regolare 14 manufatti in legno a segnare le stazioni della via Crucis. Dunque un doppio legame con la storia locale e la religione dovrebbe far pensare che quella strada rappresenta per Atina un luogo unico nel territorio per interesse e attrazione turistica e di fede. Almeno così doveva essere il 12 luglio 2012 quando un'assemblea dell'allora amministrazione atinata decise che, visto che "Monte Cicuto era divenuto un luogo di raccoglimento e di preghiera e per valorizzare il sito" lungo quella strada doveva essere costruita una Cappella rurale. Ottimi propositi per la verità ma mai concretizzati. Invece quelli vandalici non hanno aspettato a colpire. Sull'unico tornante la scena peggiore: una stradina poderale e il bosco d'intorno sono una discarica con ogni rifiuto possibile. Vetro, pneumatici, mobilia, materiali edili, pezzi di automobili, recipienti di ogni tipo e sagoma, materassi con diverse denunce che segnalano lo scempio. Ma l'attacco all'ambiente e al paesaggio non finisce con la discarica. Proprio alla fine della strada, sul cocuzzolo della collina di Monte Cicuto un'altra ferita altrettanto dolorosa: un'area del versante nord della cima è disseminata di tralicci installati dalle aziende di telefonia mobile, dalla Protezione Civile, dalla Regione Lazio, dalle emittenti tv, compromettendo la vista sulla Valle. Fino a 25 anni fa su quel cocuzzolo vi era un'unica installazione che dal suo piedistallo di sole pietre si stagliava nel cielo: la Croce del Sacro Cuore eretta lì a ricordo di padre Alfredo quando, nel 1970, si costruì la strada. Poi il progresso: antenne e impianti, di certo meno sacri, ma, per chi li tollera, necessari per la società moderna. Ma Monte Cicuto non era un luogo di raccoglimento e di preghiera? Accanto, i rifiuti nell'area di monte Cicuto e basso le antenne di telefonia installate in zona -tit\_org-

## Scontro con sei feriti: uno grave

[Alessandra Cinelli]

Cronaca Violento incidente ieri sera lungo la via Maria all'altezza dello svincolo per San Vito. Sono state coinvolte tre auto. Ad avere la peggio l'anziano al volante dell'Almera, rimasto incastrato tra le lamiere. È stato estratto dai vigili del fuoco ALESSANDRA CINELLI. Tre auto coinvolte, sei feriti: questo il bilancio del grave incidente che si è verificato ieri sera, intorno alle 19.30, lungo la via Maria all'altezza dello svincolo per San Vito. Sul posto tre ambulanze, un'auto medica, una squadra dei vigili del fuoco e la pattuglia dei carabinieri della locale stazione coadiuvata dai colleghi di Alatri per i rilievi di rito. Traffico bloccato per oltre due ore, fino alla rimozione dei veicoli. Grave incidente ieri sera sulla strada provinciale che collega Giglio di Veroli a Castelmassimo. Tre le auto coinvolte: una Nissan Aimerà con a bordo una coppia di anziani del posto, una Golf con al volante un giovane venticinquenne della Mosca e al suo fianco un'amica, e una Fiat Qubo con a bordo un'altra coppia anche loro della zona. Stan- Le tre auto coinvolte nel grave incidente che si è verificato ieri sera lungo la provinciale via Maria allo svincolo per San Vito dopo una prima ricostruzione dei fatti, la Nissan Aimerà proveniva da San Vito (Castelmassimo) e si stava immettendo sulla provinciale quando, per cause ancora al vaglio, si è improvvisamente scontrata con la Golf che procedeva sulla strada principale in direzione Giglio di Veroli. Violentissimo l'impatto nel quale è rimasta coinvolta anche la monovolume che seguiva la Nissan allo svincolo di San Vito. Proprio la Nissan Aimerà è andata a sbattere frontalmente contro il terrapieno al lato della carreggiata. Terribile la scena che si è presentata ai primi soccorritori, tutti residenti della zona che sentita la botta si sono precipitati in strada. L'anziano al volante dell'Almera era rimasto incastrato tra le lamiere dell'auto. Le sue condizioni sono apparse da subito piuttosto gravi. È partita quindi la telefonata al 118 che si è affrettato a lanciare il codice rosso. Sul posto sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco. La squadra Al di Prosinone ha dovuto faticare non poco per estrarre l'uomo dall'abitacolo che è stato subito trasportato all'ospedale di Prosinone. Ferite meno gravi ma comunque importanti per la donna che era al suo fianco. Brutta botta anche per la Golf. L'auto è rimbalzata contro il muro di terra prima di finire di traverso sulla carreggiata. Ad avere la peggio la ragazza sul lato passeggero che avrebbe riportato ferite e contusioni agli arti inferiori e superiori. Sei in tutto le persone coinvolte e finite allo Spaziani per gli accertamenti del caso. Le operazioni di sgombero e pulizia della strada si sono protratte fin oltre le 21 con gravi disagi alla viabilità. -tit\_org-

## Sistemazione provvisoria per duemila persone

[Redazione]

disagi Quasi duemila persone hanno dovuto trovare, ad Ascoli, una sistemazione provvisoria in attesa di sistemare la casa inagibile. Ma il numero rischia di crescere esponenzialmente se si pensa che finora i sopralluoghi effettuati in base alle 9000 richieste pervenute sono appena sopra il 10% del totale. E' chiaro quindi, che se il rapporto tra controlli e famiglie sfollate restasse quello attuale con 700 famiglie che hanno dovuto abbandonare la casa o, comunque, si mantenesse più o meno in linea, il rischio potrebbe essere quello di ritrovarsi con qualche migliaio di appartamenti inagibili e altrettante famiglie costrette a trovarsi una nuova sistemazione. Numeri da brividi, che lasciano capire quanto, comunque, abbia pesato l'effetto-terremoto sulla città. Di queste 700 domande da parte di famiglie sfollate, finora, circa 600 sono quelle presentate per la richiesta del contributo di autonoma sistemazione, ovvero per ottenere i soldi della Protezione civile e trovare una soluzione abitativa temporanea, almeno in attesa di rimettere in sicurezza la propria casa. Sono circa un centinaio, invece, quelle famiglie che hanno optato per la soluzione di una struttura ricettiva. -tit\_org-

## Ottomila controlli in stand by Mancano i tecnici specializzati = Sopralluoghi a passo di lumaca

[Luca Marcolini]

Ottomila controlli in stand by Mancano i tecnici specializzati La burocrazia rallenta i sopralluoghi. Tempi dilatati fino a un anno e mezzo. Duemila persone hanno trovato una soluzione provvisoria ma a preoccupare sono i tempi dei controlli che potrebbero dilatarsi fino a un anno e mezzo. Luca Marcolini alle pagine 2 e 3 ASCOLI Si prova ad accelerare. Con quasi 8000 edifici ancora in attesa di sopralluoghi post terremoto, in città, da oggi scatta la nuova gestione regionale per incrementare i tecnici da mettere in campo per le verifiche sugli immobili privati. Solo un migliaio di famiglie o poco più, nel capoluogo, hanno saputo finora se il loro immobile è agibile o inagibile. Sopralluoghi a passo di lumaca Ancora ottomila controlli da effettuare per verificare l'agibilità di edifici pubblici e privati Appello ai tecnici perché si mettano a disposizione per le procedure di rilevamento Fast ASCOLI Si prova ad accelerare. Con quasi 8000 edifici ancora in attesa di sopralluoghi post terremoto, in città, da oggi scatta la nuova gestione regionale per incrementare i tecnici da mettere in campo per le verifiche sugli immobili privati. Solo un migliaio di famiglie o poco più, nel capoluogo, hanno saputo finora se il loro immobile è agibile o inagibile. Tutti gli altri sono in fila, in attesa - molti addirittura da 4 mesi dell'arrivo di una squadra tecnica per sbloccare la situazione. E questo significa anche che, potenzialmente, nei prossimi mesi, potrebbero crescere a dismisura anche le famiglie sfollate, attualmente più di 700 per un totale di circa 2000 persone. I ritardi nelle procedure sono evidenti, innegabili, sotto gli occhi di tutti. Tanto che se si continuasse al ritmo attuale, senza un'auspicata accelerazione, tanti ascolani verrebbero a sapere in quale condizione si trovi la propria abitazione anche tra un anno e mezzo. Appello ai tecnici Dopo più di quattro mesi dalle prime scosse, ora la Regione prende in mano il pallino delle procedure Fast (ovvero le procedure speditive) per fare chià- come detto - soltanto un migliaio sono rezza sul reale numero di edifici inagi- state evase. Richieste inoltrate a seguibili complessivamente. Parte da oggi, to dei danni subiti dalle scosse di terremoto, l'appello ai tecnici anche locali moto dai vari edifici (perlopiù nel cenaffinché si mettano subito a disposizio- tro storico e nelle frazioni). Alla fine, la ne dei propri Ordini e Collegi professio- scelta di centralizzare tutte le operazionaii accreditandosi per la campagna di ni di verifica, con la motivazione di una rilevamento Fast che parte, nella nuo- maggiore trasparenza e di un più effiva versione regionale, proprio da oggi. cace controllo sulla reale quantificazioPoi saranno gli stessi Ordini e Collegi ne dei danni, si è rivelata inadeguata ad organizzare le squadre di tecnici da proprio per i numeri, inimmaginabili, inviare nei vari comuni per effettuare i degli immobili colpiti da questo sisma sopralluoghi e compilare le schede. Ad senza fine. Ed ecco che ora, dopo aver inviare le squadre prowederà il Centro provato a rimodulare le varie tipologie di coordinamento della Regione attra- di procedure, si è capito che il vero roverso le due sedi di Ascoli e Macerata, blema stava proprio nella necessità di mettere maggiori forze in campo. Di A passo di Lumaca mettere a disposizione dei tantissimi riLa grande confusione registratasi a li- chiedenti sopralluoghi un numero più vello di procedure, dai primi moduli di consistente di tecnici. fine agosto al cambio di qualche settimana dopo, dall'avvio delle procedure L'attesa per le schede Aedes senza un adeguato Quello che più preoccupa, alla luce di numero di squadre tecniche a suppor- tempi che ora si cercherà di accorciare to alla creazione delle procedure Fast ma che potrebbero arrivare anche fino (che però, anch'esse, non possono velo- ad un anno e mezzo di attesa, per qualcizzare il processo se non supportate cuno, è proprio l'incertezza. Il non sada un numero adeguato di tecnici), l'at- pere di poter stare tranquilli o meno tività di messa in sicurezza e sistema- nella propria abitazione. zione degli edifici privati danneggiati Un aspetto non trascurabile se si dal sisma è andata avanti, ad Ascoli, a pensa che si corre comunque il ripasso di lumaca. Sono tantissimi gli schio da mesi di non sapere come ascolani che in quella lontana settima- l'abitazione possa reagire alle continua di fine agosto presentarono il loro nue sollecitazioni del terremoto. E modulo per sapere quanto prima se in questi casi, dovesse succedere maavrebbero dovuto abbandonare la prò- lauguratamente qualcosa di negatipria

abitazione in quanto inagibile o se vo, chi si assumerebbe la responsasarebbero potuti restare al loro posto, bilità di quanto awenuto nell'attesa E adesso sono ancora tantissimi in atte- di un sopralluogo richiesto 4 mesi sa di una risposta. Questo perché dalla prima? Tra l'altro, c'è anche l'aspetDicomac, ovvero la direzione di co- to economico di cui tener conto: mando e controllo della Protezione ci- mentre chi ha avuto la dichiaraziovile, pochissime squadre di tecnici (prima due, poi quattro) sono state messe a disposizione sul territorio comunale. Con le richieste di sopralluogo che sono cresciute a vista d'occhio fino ad arrivare a circa 9000 unità, delle quali - ne di inagibilità ha potuto lasciare il proprio appartamento usufruendo del contributo di autonoma sistemazione, chi non sentendosi sicuro ha voluto abbandonare la propria abitazione pur senza una certificazione dei tecnici, si è dovuto nel frattempo sobbarcare tutte le spese, aspettando un sopralluogo molto simile al GodotdiBeckett Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA A preoccupare di più sono i tempi che potrebbero arrivare fino ad un anno e mezzo di attesa Sono ancora ottomila! sopralluoghi da effettuare in tutta la città per verificare l'agibilità degli edifici pubblici e privati danneggiati -tit\_org- Ottomila controlli in stand by Mancano i tecnici specializzati - Sopralluoghi a passo di lumaca

## Rischio valanghe sul monte Vettore = Altissimo rischio valanghe sul monte Vettore

[Luigi Miozzi]

Rischio valanghe sul monte Vettore Luigi Miozzi a pagina 4 Altissimo rischio valanghe sul monte Vettore Il geólogo: Staccati trentamila metri cubi di roccia e terra MONTEGALLO Le continue scosse di terremoto che dal 24 agosto stanno martoriando il territorio combinato con i cicli di gelo e disgelo delle ultime settimane sono, probabilmente, le cause che hanno provocato il distacco dello sperone di roccia dal Monte Vettore, da una altezza di circa 2200 metri e scivolato a valle per cinquecento metri lungo il versante sopra Montegallo. Una montagna di roccia Sono oltre 30 mila i metri cubi di terra e roccia che si sono staccati. La stima è arrivata dopo il sopralluogo di ieri mattina sull'area della slavina effettuato dal geólogo della Protezione civile, Gianni Scalella, che ha sorvolato la zona a bordo di un elicottero dei carabinieri forestali. I primi dati dei rilievi sono stati trasferiti al direttore del dipartimento della Protezione civile Regione delle Marche David Piccinini e alla Dicomac di Rieti: Con uno studio più approfondito, anche con la collaborazione degli esperti dell'Università di Camerino, riusciremo a definire esattamente la porzione che si è staccata e che al momento sta ostruendo la strada che porta alla sorgente Sasso Spaccato, spiega Scalella. Non sono stati interessati dal crollo, invece, gli impianti di approvvigionamento idrico ma, qualora dovesse verificarsi un guasto alla condotta, sarebbe impossibile per gli addetti della Clip poter intervenire sul posto. Al momento la rete idrica viene monitorata continuamente tramite i dispositivi di telecontrollo. Le cause È ipotizzare le cause del cedimento è stato lo stesso geólogo della Protezione civile che ritiene siano da ricercare nell'attività sismica che ancora continua in questa zona e nei cicli di gelo e disgelo. Scalella evidenzia anche come in questo momento non è pensabile un intervento diretto sulla slavina, il rischio valanghe in questo versante del Vettore è altissimo. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Le previsioni IL pericolo maggiore alle quote medie Meteomont, il servizio nazionale di previsione di neve e valanghe, ha emesso ieri pomeriggio alle 14 l'ultimo bollettino valevole per i successivi tre giorni, ovvero fino a mercoledì prossimo. Il pericolo di valanghe, per quanto riguarda l'Appennino meridionale ed i Sibillini, e quindi anche sul Vettore, resta moderato di grado 2 dopo che nei giorni scorsi era arrivato anche al grado 4, ovvero forte. Al momento, i problemi valanghe sono riferibili alla presenza in quota di lastroni che potrebbero staccarsi. Alle quote medie e in versanti soleggiati, soprattutto in presenza di fondo con erbe a stelo lungo o costituito da placche rocciose, dove le temperature previste contribuiranno ad umidificare il manto nevoso, si potrebbero registrare valanghe da scivolamento, Un'immagine del Vettore dopo La frana di venerdì pomeriggio -tit\_org- Rischio valanghe sul monte Vettore - Altissimo rischio valanghe sul monte Vettore



## **Il maltempo ha congelato le aziende dei Sibillini = Cinque giorni al freddo e al buio**

[Francesco Massi]

Il maltempo ha congelato le aziende dei Sibillini Francesco Massi per l'alimentazione dei caloriferi. In qualche frazione del territorio comunale l'interruzione è durata anche 7 giorni. Ora il Comune si sta interessando per verificare i risarcimenti a cui gli utenti hanno diritto oltre le 16 ore di assenza del servizio, per quanto riguarda i comuni sotto i 5000 abitanti. a pagina 5 urante la nevicata A della settimana scorsa l'Enel ha dimostrato di fare acqua da tutte le parti. Stigmatizza così, il sindaco di Comunanza Alvaro Cesaroni, l'inefficienza del gestore di energia elettrica durante la settimana della tempesta nevosa. Nel territorio comunale, compreso almeno un terzo del centro abitato, la corrente è mancata per 5 giorni, con gravissimi disagi per tutti, soprattutto per le persone più deboli come anziani e bambini Cinque giorni al freddo e al buio? Il sindaco di Comunanza insorge: Gravi disagi soprattutto per i più deboli come anziani e bambini> Volontari nelle frazioni per rifornire di viveri e medicinali le persone che non potevano uscire di comunale, compreso almeno un terzo del centro abitato, la corrente è mancata per 5 giorni- COMUNANZA Durante la nevicata, con gravissimi disagi per tutta la settimana scorsa l'Enel ha dimostrato di fare acqua da tutte le parti. Stigmatizza così, il sindaco di Comunanza Alvaro Cesaroni, l'inefficienza del gestore di energia elettrica durante la settimana della tempesta nevosa. Nel territorio LA PROTESTA bambini per l'alimentazione dei caloriferi. In qualche frazione del territorio comunale l'interruzione è durata anche 7 giorni. Ora il comune si sta interessando per verificare i risarcimenti a cui gli utenti hanno diritto oltre le 16 ore di assenza del servizio, per quanto riguarda i comuni sotto i 5000 abitanti. Poi successivamente darà indicazioni agli stessi cittadini. Infatti in casi di interruzione senza preavviso, come in questa situazione, qualora non si ripristino le condizioni di servizio nei tempi previsti delle 16 ore, gli utenti privati hanno diritto ad un rimborso automatico che sarà ottenuto sulla successiva bolletta, e che prevede 30 euro per il disservizio, più 15 euro per ogni ulteriore 4 ore di interruzione, sino ad un massimo di 300 euro, secondo quanto stabilito dall'Agenzia Nazionale per l'Energia Elettrica. Per le imprese invece sono previsti rimborsi maggiori, in considerazione del danno economico che tali situazioni generano. Tutti contro l'Enel dunque. La rabbia dei cittadini si è scatenata contro l'azienda fornitrice di energia elettrica. Sotto accusa da più parti la scarsa manutenzione delle linee elettriche esistenti, il loro essere obsolete e quindi la mancanza di rinnovi che sta a testimoniare il deficit di investimenti nel territorio montano da parte della stessa azienda. In molti denunciano anche la mancanza di un'adeguata attività di prevenzione con la pulizia, lateralmente alle linee elettriche, di piante e rami che in casi di nevicate o vento si spezzano finendo per tranciare i fili. Per il resto il vice sindaco Domenico Sacconi fa notare l'efficienza degli interventi che ha visto in azione oltre una decina di mezzi attivi in contemporanea, compresa una turbina arrivata da Modena negli ultimi giorni della settimana scorsa. Il coordinamento Nel giro di 48 ore tra mercoledì e giovedì - dice il vice sindaco - abbiamo reso raggiungibili tutti i siti più importanti per la cittadina e gran parte delle frazioni di montagna. Abbiamo aperto sia le località abitate che quelle vuote dove però vi erano degli animali. Tutto grazie ad un'organizzazione ed un coordinamento eccellente sotto la regia del consigliere comunale Giuseppe Giustozzi. Il sindaco Cesaroni ricorda che negli ultimi giorni sono stati anche puliti gli spazi davanti alle isole ecologiche e quelli del centro di raccolta di Capo Tornano, per cui la differenziata dei rifiuti è ripartita. Così come, da lunedì scorso, gli studenti sono tornati a scuola. Alcune aziende dell'area industriale sono rimaste chiuse per alcuni giorni ma c'è anche qualcuno che ha continuato a lavorare. Riguardo i danni ai capannoni industriali solo due hanno avuto problemi per il cedimento dei tetti. Ora nella cittadina si sta provvedendo a caricare la neve ammassata per stoccarla in altri siti fuori dal centro abitato. Nella cittadina qualcuno si è arrabbiato dice il vice sindaco Domenico Sacconi - perché i mezzi spazzaneve, passando a pulire le strade accumulavano neve davanti all'entrata delle abitazioni. Comprendiamo le difficoltà, ma ricordiamo che anche i cittadini devono collaborare e che l'amministrazione comunale non può provvedere a spalare

la neve davanti casa di ognuno. Nel pieno della tempesta nevosa componenti di associazioni e volontari si sono impegnati a pieno per prestare aiuto alle persone, specialmente anziane che non potevano uscire di casa. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA Aziende chiuse a causa della neve nella zona industriale Crollati due capannoni -tit\_org- Il maltempo ha congelato le aziende dei Sibillini - Cinque giorni al freddo e al buio

## Per Colli al Metauro un avvio tutto in salita

[Roberto Giungi]

Per Colli al Metauro im avvio tuttosaliti COLLI AL METAURO Difficile capire se la candidatura dell'ex sindaco di Fano Stefano Aguzzi a primo cittadino di Colli al Metauro sia una mossa strategica del centrodestra o il classico sassolino gettato nello stagno. Il dibattito in sede locale fa trapelare forti perplessità in quanto politico non espressione diretta del territorio. Ha dalla sua l'esperienza e il cipiglio necessari. Su questo nessun dubbio. Il punto interrogativo riguarda il perché sia nata questa idea, quasi che il centrodestra locale fosse nelle condizioni di ammettere di non avere uomini all'altezza o che facciano incetta di voti. Che si sia trattato di un diversivo? E da parte di chi? Il riferimento non può che essere che a Montemaggiore al Metauro dove gli umori ribollono. In seno all'organizzazione di Colli al Metauro si sono accentuate alcune difficoltà per eventi di forza maggiore a cominciare dalla sede. Quella istituzionale a Calcinelli è stata messa a disposizione delle scuole evacuate dal centro storico di Saltara causa terremoto. Nel vecchio municipio il commissario si porta una volta la settimana essendo stato nominato vice prefetto a Macerata. Avendo la propria caserma anche la polizia locale negli stessi locali della delegazione di Calcinelli si rende necessario trovare un'altra dislocazione per gli agenti. E' stata individuata l'ex scuola elementare di Tavernelle ma occorrono interventi edilizi urgenti per poter dare una risposta all'altezza della situazione. I servizi comunali si stanno riorganizzando. Si tratta di impostare tutto con una nuova configurazione territoriale. Un percorso impegnativo che sta raggiungendo già obiettivi prefissati a piccoli passi. Insomma è un laboratorio a ritmo continuo. Infante Montemaggiore (R) esiste non ferma il suo moto di contestazione. Mentre dal centro-sinistra gli ex sindaci sottolineano: Stiamo lavorando. Si potrebbe votare alla fine della primavera. I tempi non sono lunghissimi. Roberto Giungi RIPRODUZIONE RISERVATA La protesta di Montemaggiore Urbino -> 1-> railAI

## **La Protezione civile: Priorità agli istituti = Per i volontari Faà di Bruno sono le scuole le vere priorità**

*Consegnati a Pieve Torina 11 mila euro Servizio di sicurezza fuori dalla Fermi*

[Marco Spadola]

La Protezione civile: Priorità agli istituti Marco Spadola a pagina 44 Per i volontari Faà di Bruno sono le scuole le vere priorità Consegnati a Pieve Torma 11 mila euro Servizio di sicurezza fuori dalla Fermi MONDOLFO Sempre più protagistrazione comunale gli 11 mila nista, a poco più di un anno alla euro da destinarsi alla ricostruzione, l'associazione di Protezione di una scuola. Una somministrazione civile Faà di Bruno Ma- ma che Faà di Bruno ha raccolto Mondolfo. Alle spalle un to con il Comune di Mondolfo e 2016 ricco di impegni e progetti il comitato della Cri. Altrettanti, sia a livello locale che in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto del sud delle Marche, davanti dodici mesi con due priorità: scuola e sicurezza. Risale infatti a pochi giorni fa la partecipazione dell'associazione all'incontro tenutosi a Pieve Torma, in provincia di Macerata, nel corso del quale sono stati devoluti ai comuni- to recente è l'avvio da parte dell'associazione del servizio di sorveglianza alunni durante le fasi di ingresso ed uscita alla "E. Fermi". Questa attività, svolta con passione dai volontari riconoscibili per la loro casacca blu, è solamente uno dei servizi che verranno prestati al Comune di Mondolfo nell'ambito di una convenzione che è stata stipulata a fine 2016. La convenzione - spiegano dall'associazione - prevede prestazioni di carattere didattico in ambito di educazione stradale e supporto logistico nel corso di manifestazioni ed eventi. Ringraziamo l'amministrazione ed in particolare l'assessore alla sicurezza Diotallevi, il consigliere Grilli e la comandante della polizia municipale Chiavarini, per l'opportunità che ci permetterà di mantenere costantemente viva la nostra presenza sul territorio. Siamo continuamente attivi anche sul fronte interventi fuori dalla realtà comunale, ed in particolar per l'emergenza terremoto. Diverse delegazioni di volontari partono quasi regolarmente ogni settimana dirette nelle zone colpite dall'evento sismico per svolgere attività di aiuto e supporto. Anche questo week-end ai cuni volontari erano presenti i Tolentino. E giovedì l'associazione sarà a Mondolfo per l'incontro "Convivere con il terremoto. Sicurezza degli edifici pubblici e privati". A chi fosse interessato a rimanere costantemente aggiornato sulle attività dell'associazione ed entrano in contatto con la stessa, è possibile consultare la pagina Facebook Protezione civile Faà Bruno - Marotta/Mondolfo. Marco Spadola Nella foto grande e in quella in alto i volontari della Faà di Bruno -tit\_org- La Protezione civile: Priorità agli istituti - Per i volontari Faà di Bruno sono le scuole le vere priorità

**DOPPIO ATTACCO AL CENTRO SOCIALE LA STRADA****Garbatella, il ritorno delle molotov = Doppio attacco al centro sociale***Garbatella, molotov contro La Strada. E spray urticante per fermare il concerto**[Rinaldo Frignani]*

**DOPPIO ATTACCO AL CENTRO SOCIALE LA STRADA** Garbatella, il ritorno delle molotov di Rinaldo Frignani Due molotov lanciate contro una parete la notte prima della Giornata della Memoria. Poi, sabato sera, un altro episodio inquietante: qualcuno ha spruzzato spray urticante nella sala che ospitava un concerto costringendo il pubblico a una fuga precipitosa nel timore di un attentato, I due episodi si sono verificati a distanza di pochi giorni sempre al centro sociale La Strada, alla Garbatella. In entrambi non ci sono stati feriti, ma le indagini sono appena cominciate. E quello con lo spray è avvenuto in concomitanza con uno analogo a Torino durante l'esibizione di due rapper, a pagina 7

**Doppio attacco al centro sociale Garbatella, molotov contro La Strada. E spray urticante per fermare il concerto** Due indagini, due episodi diversi, probabilmente non collegati fra loro, ma di sicuro inquietanti. Il primo, denunciato dai responsabili del centro sociale La Strada in via Francesco Passino, alla Garbatella, è accaduto nella notte fra il 26 e il 27 gennaio scorsi: contro le mura esterne della struttura sono state lanciate due bombe molotov che esplodendo hanno lasciato una macchia di bruciato. Il secondo, sempre nello stesso centro sociale, risale invece a sabato sera quando il concerto degli Ima Cantina Sound è terminato in anticipo rispetto al previsto perché centinaia di ragazzi del pubblico hanno accusato bruciore agli occhi, al naso e alla bocca. Più tardi, come hanno raccontato gli stessi appartenenti alla band, in strada è stato trovato uno spray al peperoncino. Episodio alquanto strano anche perché messo relazione a uno analogo accaduto proprio alla stessa ora alle porte di Torino, al Teatro Concordia di Venaria, durante l'esibizione dei rapper Gué Pequeno e Marracash. Anche in questo caso concerto sospeso ed evacuazione dei locali. In tanti hanno pensato si potesse trattare di un attentato, per fortuna non era così anche se sono stati allertati i vigili del fuoco che hanno svolto un sopralluogo con i mezzi speciali Nbc per la rilevazione di sostanze tossiche. Abbiamo avuto paura - ha raccontato un giovane spettatore -, c'è stato un fuggifuggi generale, con centinaia di ragazzi che si sono accalcati verso la porta. Molti si sono sentiti male ed alcuni tossivano. personale ha poi organizzato l'evacuazione invitandoci a mettere le maglie sul naso. Gli organizzatori ci hanno fatto aspettare per capire se era possibile riprendere il concerto, poi sono entrati e ci hanno detto che l'aria era irrespirabile. Le indagini sono appena cominciate. Come quelle sul lancio di molotov. I responsabili de La Strada - che alla vigilia di Natale 2013 fu distrutto da un incendio e poi riaperto nell'autunno dell'anno successivo - hanno recuperato un collo di bottiglia spezzato e annerito di fronte al centro sociale. Secondo loro che l'attentato sia stato messo in atto proprio in occasione della Giornata della Memoria e che sia stata colpita una comunità che, oggi come ieri, porta avanti con gesti concreti e attività quotidiane pratiche di solidarietà, mutualismo, antirazzismo e antifascismo, non ci sorprende e rende chiare le responsabilità e la matrice fascista del gesto. Rinaldo Frignani

**Y RIPRODUZIONE RISERVATA**

Panico in sala Malori e pubblico evacuato. Non si respirava, pensavamo a un attentato 300 Gli spettatori che sabato sera sono fuggiti dal centro sociale dopo che nella sala del concerto era stato spruzzato spray al peperoncino L'altro episodio Le bombe incendiarie hanno annerito una parete. Colpiti nella Giornata della Memoria -tit\_org- Garbatella, il ritorno delle molotov - Doppio attacco al centro sociale

## **Gli abiti per i poveri bruciati in parrocchia Il giallo dei cassonetti**

[R.fr.]

Gli abiti per i poveri bruciati in parrocchia Il giallo dei cassonetti Le fiamme hanno continuato a bruciare gli indumenti donati dai romani alle persone bisognose fino a sabato sera. In pratica quasi 24 ore di seguito. Un rogo iniziato alle 21.30 di venerdì in un deposito di abiti usati in via Cassia 2101, all'Olgiate, che non si esclude possa essere doloso. Si tratta del magazzino della chiesa ortodossa al centro anni fa di un'inchiesta della procura sull'istallazione a Roma nord - fra via Flaminia, via Cassia fino a ponte Milvio di una sessantina di cassonetti gialli per la raccolta di indumenti da destinare ai poveri. I vigili del fuoco hanno spento prima le fiamme che si erano propagate alla struttura di 500 metri quadrati evitando che potessero fare danni anche agli edifici vicini, mentre la polizia ha svolto un sopralluogo e ha ascoltato monsignor Na2areno Brugoni della chiesa ortodossa di rito bizantino e della parrocchia Santa Madre di Dio e San Giorgio per capire se dietro all'incendio possano esserci vicende poco chiare. Sette anni fa la procura archivì il procedimento contro i responsabili della raccolta degli abiti usati accusati di smaltire clandestinamente rifiuti. Anche l'Ama denunciò il caso, individuando una violazione della legge Ronchi ma poi l'indagine chiari che tuttavia quegli indumenti non potevano essere considerati rifiuti bensì spontanee donazioni dei cittadini. Il caso finì comunque sulle cronache, anche perché emerse che l'allora XX Municipio aveva autorizzato l'istallazione di una ventina di cassonetti - con la concessione e il nome della chiesa -, ma ne furono messi invece il triplo che sparirono all'improvviso prima dell'inchiesta. Un mistero che si ritenne anche legato agli affari poco chiari connessi allo smaltimento di abiti usati. E adesso il rogo dell'altra notte, se confermato che è doloso, potrebbe aprire nuovi scenari. R.Fr. Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Ieri alle 17,28: avvertita nei piani alti degli edifici anche a Sansepolcro**  
**Scossa di magnitudo 2.7 a Pieve Santo Stefano**

[Davide Gambacci]

Ieri alle 17,28: avvertita nei piani alti degli edifici anche a Sansepolcro u PIEVE SANTO STEFANO Da oltre una settimana nella zona di Pieve Santo Stefano, in particolar modo a ridosso della sponda nord-est dell'invaso di Montedoglio, si stanno verificando una serie di movimenti tellurici che iniziano a preoccupare la popolazione. Il più forte quello registrato dagli strumenti dell'Ingv alle 17.28 di ieri;: magnitudo 2.7 a una profondità di appena 9 chilometri. Numerose le scosse di terremoto di varia intensità che sono state registrate negli ultimi sette giorni, quasi trenta sono solamente quelle nel pomeriggio di domenica: profondità che oscillano sempre tra gli 8 e i 10 chilometri, tutte nell'area di Baldignano. Cinque quelle che hanno superato magnitudo 2.0, concentrate tutte nell'arco di appena 28 minuti: 17.02 magnitudo 2.1, 17.03 di 2.4, 17.09 di 2.6 e poi la scossa delle 17.28 con la magnitudo 2.7; poi la scossa di magnitudo 2.1 alle 17.30. Eventi sismici, in particolar modo quello registrato alle 17.28 di magnitudo 2.7, avvertiti anche dalla popolazione di Pieve Santo Stefano, Caprese Michelangelo e pure a Sansepolcro: soprattutto da chi abita nei piani alti degli edifici. Non sono state registrate chiamate alle varie centrali operative, ne tantomeno danni a cose o persone. Davide Gambacci -tit\_org-

**Soccorsi a Scrafana di Montevarchi: un settantenne trasferito con l'elicottero al policlinico delle Scotte di Siena**  
**Incidente a caccia Colpito alla schiena dai pallini del fucile***[M.a.]*

Soccorsi a Scrafana di Montevarchi: un settantenne trasferito con l'elicottero al policlinico delle Scotte di Siena

**MONTEVARCHI** La scarica di pallini lo ha colpito alla schiena mentre era a caccia con un amico dalle parti di Scrafana di Montevarchi. Il colpo, partito dal fucile di un altro cacciatore, si è infilato nella boscaglia e ha ferito il 72enne. E' la prima, sommaria, ricostruzione dell'incidente avvenuto ieri mattina in quella località che si trova alle porte della cittadina valdamese. Il cacciatore, colpito da cinque pallini alla schiena, è stato trasferito in codice rosso con l'elicottero al policlinico delle Scotte di Siena. Le indagini, immediatamente avviate dai carabinieri, hanno subito portato al sequestro delle armi e a fornire una prima ricostruzione dell'incidente di caccia. La cronaca dei fatti riporta a ieri mattina, in quella zona che prende il nome dal torrente che la attraversa, lo Scrafana. S.G., 72 anni, di Montevarchi, è a caccia con un amico. Sono nella boscaglia. C'è un altro cacciatore nelle vicinanze, nessuno sa della presenza dell'altro. Qualcosa si muove e lui esplode un colpo. Ma oltre il mirino del fucile non c'è una preda. I pallini colpiscono alla schiena il 72enne che, cadendo a terra, scivola in un dirupo sottostante. Sono le 11.45. Il compagno di caccia allerta immediatamente i soccorsi. La zona è impervia, complicata da raggiungere. Così, oltre ai mezzi del 118, viene allertata anche una squadra dei vigili del fuoco che aiuta i sanitari dell'emergenza medica a raggiungere il luogo dove si trova il cacciatore ferito per prestargli le prime cure. Nel frattempo viene fatto alzare in volo Pegaso. L'elisoccorso atterra nelle vicinanze: viene raggiunto dal mezzo con a bordo il ferito che poi viene affidato al personale dell'elisoccorso che si rialza in volo in direzione del policlinico delle Scotte di Siena dove l'uomo viene ricoverato. La zona dell'incidente viene raggiunta anche dalle pattuglie dei carabinieri che avviano le indagini sull'incidente di caccia. Vengono raccolte le testimonianze e posti sotto sequestro i fucili. E ricostruita una prima dinamica che permette di comprendere cosa sia successo ieri mattina in quella zona di caccia. M. A. Zona impervia, difficile da raggiungere per i mezzi del 118 Intervento delle squadre dei vigili del fuoco Incidente di caccia Nelle foto l'intervento dei vigili del fuoco e delle squadre di soccorso nella zona di Scrafana a Montevarchi -tit\_org-



**Il Comitato genitori al Comune: "Nessuna strumentalizzazione politica ma un solo obiettivo" Il Comitato dei genitori replica al Comune: "Nessuna strumentalizzazione politica ma un solo obiettivo"**

**"Scuole sicure per i nostri figli" = "Scuole sicure per i nostri figli"**

[Redazione]

// Comitato genitori al Comune: "Nessuna strumentalizzazione politica ma un "Scuole sicure per i nostri solo obiettm  
RIETI Con il sindaco della vicina L'Aquila che toma a chiudere le scuole dopo alcune scosse e con quello di Rieti che scrive ai vertici della Protezione Civile e della Ricostruzione per avere chiarezza in materia si riaccende il dibattito sulla sicurezza degli edifici scolastici. Un valzer di domande, interrogazioni e proteste nel quale si inserisce il Comitato Scuole Sicure dopo una settimana movimentata dall'arrivo delle lene in città e dalle reciproche accuse tra le parti e tra gli stessi genitori. "Mentre in altre città le istituzioni locali si battono a fianco dei loro cittadini sollecitando l'intervento di Stato e Regioni e adottando le misure, anche preventive, richieste dalla vulnerabilità strutturale degli edifici scolastici - evidenziano dal Comitato - nella nostra Rieti l'unica risposta concreta che i genitori "esagitati e dissidenti" hanno ricevuto è stata l'accusa di strumentalizzazio ne politica della battaglia che stanno portando avanti per la sicurezza delle, e nelle, scuole". Su questa accusa il Comitato intende prendere posizione. a paginas // Comitato dei genitori replica al Comune: "Nessuna strumentalizzazione politica ma un solo obiettm "Scuole sicure per i nostri figli di Leonardo Ranalli RIETI - Con il sindaco della vicina L'Aquila che toma a chiudere le scuole dopo alcune scosse e con quello di Rieti che scrive ai vertici della Protezione Civile e della Ricostruzione per avere chiarezza in materia si riaccende il dibattito sulla sicurezza degli edifici scolastici. Un valzer di domande, interrogazioni e proteste nel quale si inserisce il Comitato Scuole Sicure dopo una settimana movimentata dall'arrivo delle lene in città e dalle reciproche accuse tra le parti e tra gli stessi genitori. "Mentre in altre atta le istituzioni locali si battono a fianco dei loro cittadini sollecitando l'intervento di Stato e Regioni e adottando le misure, anche preventive, richieste dalla vulnerabilità strutturale degli edifici scolastici - evidenziano dal Comitato - nella nostra Rieti l'unica risposta concreta che i genitori "esagitati e dissidenti" hanno ricevuto è stata l'accusa di strumentalizzazione politica della battaglia che stanno portando avanti per la sicurezza delle, e nelle, scuole". Su questa accusa il Comitato intende prendere posizione "per tutti i genitori che, non rassegnandosi ad affidare alla sorte la vita dei propri figli, hanno deciso di far sentire la loro voce e di far valere i loro diritti, nel rispetto delle regole ordinarie della società civile, senza trascendere in pantomime di piazza che, seppure manifestate da qualche genitore singolo esasperato, non rappresentano lo scopo per cui il comitato è nato e da cui quindi ci dissociamo categoricamente da sempre. Diritti che, in uno stato civile che si rispetti, dovrebbero essere considerati da tutti come fondamentali e dovrebbero essere tutelati in maniera oggettiva, reale e senza deroghe dettate da esigenze di comodo. Ma tanto, purtroppo, non è!". E i genitori provano a spostare l'angolo di visuale, pertanto a tutti coloro che cavalcano l'argomento dell'uso strumentale di questa battaglia ed alimentano la polemica, "chiediamo se non siano per caso mossi da interessi di difesa dell'attuale palazzo". E ancora. "A coloro che ci credono o che semplicemente hanno dei dubbi, vogliamo invece dire che, forse ci sarà pure chi persegue secondi fini, ma a noi interessa unicamente il primo: mettere in sicurezza le scuole ed i nostri figli è un'istanza la cui importanza non può essere degradata da niente e da nessuno e che perseguiremo davanti ad ogni amministrazione, di qualunque colore, con la pacatezza di chi sa di stare nel giusto e senza farci travolgere dall'esasperazione che, come pure è comprensibile, anima alcuni. A tutti assicuriamo il nostro impegno a pregare af- finché il prossimo evento sismico non si verifichi in questa città, o non la colpisca anche solo di riflesso, in periodo elettorale, ma, soprattutto, ad attivarci affinché le scuole siano in grado di resistere, quando ciò accadrà". Per chi continuerà a dire o pensare che occuparsi attivamente della sicurezza dei propri figli è attività svolta a fini politici, "confermiamo con orgoglio che, allora, siamo tutti politici di professione, lo siamo da quando i nostri figli sono venuti al mondo e vogliamo esserlo fino al nostro ultimo respiro, anche per le future generazioni, che si spera siano più ascoltate e rispettate di noi". -tit\_org- Scuole sicure per i nostri figli - Scuole sicure per i nostri figli

**Sisma di magnitudo 3.8 ha fatto collassare parte della chiesa di S. Agostino. Pirozzi polemico Il sisma di magnitudo 3.8 di ieri mattina ha fatto collassare parte della chiesa di Sant'Agostino**

## **Scosse, paura e nuovi crolli ad Amatrice = Scosse, paura e nuovi crolli**

[Marzio Mozzetti]

Sisma di magnitudo 3.8 ha fatto collassare parte della chiesa di S. Agostino. Pirozzi polemico Scosse, paura e nuovi crolli ad Amatrice Amatrice La terra continua a tremare e a provocare crolli: una parte della chiesa di Sant'Agostino è venuta giù. La pagina 5 Il sisma di magnitudo 3.8 di ieri mattina ha fatto collassare parte della chiesa di Sant'Agostino. Scosse, paura e nuovi crolli AMATRICE Un weekend di paura nell'amatriciano con la serie di scosse che si sono succedute tra sabato e domenica e il crollo di una parete e del tetto di S. Agostino. Due in particolare gli eventi sismici che hanno dettato più preoccupazioni. Il primo terremoto si è registrato alle 17.14 di sabato, con una magnitudo di 3.5 ed un epicentro con profondità di 9 chilometri, davvero poco distante da Amatrice e dalla frazione di San Cipriano. Poi ieri mattina un'altra replica, alle ore 6.10 e con un epicentro di appena 6 chilometri, poco più lontano dall'altro. Una scossa avvertita in maniera distinta e che nella mattina, solo qualche ora dopo ha provocato un crollo nella chiesa di S. Agostino: a cedere la parete più "preziosa" quella che appena entrati sulla sinistra, conteneva alcuni preziosi affreschi della fine del Quattrocento. Una perdita che va ad aggiungersi a quella della parete della chiesa di S. Francesco, anch'essa affrescata e che aveva ceduto all'indomani del terremoto del 30 ottobre. Intanto il pensiero corre ed è rivolto al santuario della Madonna di Filetta che ancora tiene ed è atteso per una messa in sicurezza del campanile. Ma le difficoltà naturalmente non sono solo relative al patrimonio culturale già provato e martoriato in questi mesi. Le scosse rendono difficile anche le opere in corso dei Vigili del Fuoco e nel caso di residenti, la possibilità di usufruire di soluzioni abitative di emergenza. Queste in grado di provocare in crolli di continue scosse purtroppo non strutture già duramente provate sono un viatico ideale per un percorso conseguente problemi di sicurezza che oltre alla burocrazia è rezza, anche se nell'amatriciano costretto a fare i conti anche con purtroppo questo tipo di problemi. La Natura imprevedibile. mi in qualche modo sono ridotti Marzio Mozzetti dalla distruzione già presente. Da verificare anche le abitazioni come si sta facendo in questi giorni dopo le scosse del 18 gennaio. Abitazioni che molte volte dallo stato C, passano allo stato di E con conseguenti aggravii burocratici - tit\_ org - Scosse, paura e nuovi crolli ad Amatrice - Scosse, paura e nuovi crolli

L'associazione Anvvfc di Magliano Sabina

## **Raccolta di fieno da donore agli allevatori colpiti dal sisma dai vigili del fuoco in congedo**

[Sa.pa.]

L'associazione Anwfc di Magliano Sabina MAGLIANO SABINA (sa.pa.) A lanciare la raccolta di fieno da donore agli allevatori delle zone terremotate è stata la Protezione Civile di Magliano Sabina "Associazione Anvvfc (Vigili del fuoco in congedo) Magliano Sabina", ma l'idea è stata immediatamente accolta, con grande entusiasmo, da un gruppo di autotrasportatori e allevatori locali. "C'è grande soddisfazione da parte della nostra associazione per essere riusciti a consegnare 150 quintali di fieno e paglia alle aziende di Borbona e Cittàreale - dicono i promotori - Ringraziamo le aziende di trasporti e quelle agricole che hanno partecipato all'iniziativa: Autotrasporti Dcfsris e Vittori Albina, Rosella Corinti, Simoncini Francesca, Corsetti Roberto, Luciano Toni e Speranza Nardino. Siciramate ripeteremo l'iniziativa. Da qualche settimana - concludono - siamo impegnati presso il Coi di Borbona per renderci utili presso le zone terremotate; tra le varie attività svolte, ci siamo resi conto che, in questo periodo, la neve sta mettendo in serie difficoltà le aziende agricole del territorio colpito dal terremoto. Da qui nasce la solidarietà della nostra associazione e delle aziende di Magliano Sabina. Noi che viviamo in un paese agricolo conosciamo bene le difficoltà che stanno affrontando e vogliamo essere presenti come possiamo per sostenere la rinascita di quei meravigliosi temtori". - tit\_org-

ieri la tradizionale cerimonia al termine della sfilata per le vie cittadine Tradizionale benedizione in piazza Plebiscito ieri mattina, dopo aver percorso le vie cittadine

## **Benedetti gli animali in piazza Plebiscito = Gli animali "invadono" la città**

[Redazione]

Ieri la tradizionale cerimonia al termine della sfilata per le vie cittadine Benedetti gli animali in piazza Plebiscito a pagina 5 Tradizionale benedizione in piazza Plebiscito ieri mattina, dopo aver percorso le vie cittadine Gli animali la città I VITERBO Centocinquanta cavalli e più di duecento cani, e poi ancora galline, pecore e tantissime specie di amici dell'uomo, sia da compagnia sia da cortile: la tradizionale benedizione degli animali come da copione ha riempito ieri mattina piazza del Plebiscito. La manifestazione si sarebbe dovuta tenere la domenica precedente, ma era stata rinviata di una settimana a causa del maltempo e dell'emergenza legata a neve e terremoto. Alle 11 don Ivo Gargiuli è passato tra gli animalotti e i loro accompagnatori per impartire la benedizione che ogni anno, in prossimità della ricorrenza di Sant'Antonio, anima le piazze della Tuscia come quelle di tutta Italia. Quest'anno a rappresentare il Comune di Viterbo c'erano il sindaco Michelini, l'assessore Giacomo Barelli, e ovviamente Maria Rita De Alexandris, nota animalista impegnata nella lotta contro il randagismo. In piazza anche il presidente della Camera di commercio Domenico Merlani e il numero uno della Coldiretti Mauro Pacifici. La benedizione è arrivata al termine della sfilata della "carovana" per le vie della città: i cavalieri, e tutti gli altri con loro, sono partiti da porta Faul, quindi sono giunti in piazza del Comune dopo aver sfilato per la tangenziale Ovest, via della Palazzina, viale Capocci, piazza Verdi, via Marconi, piazza dei Caduti e via Ascenzi. 4 -tit\_org- Benedetti gli animali in piazza Plebiscito - Gli animali invadono la città

**CARABINIERI OPERAZIONE ROCAMBOLESCA CACCIA ALL'UOMO L'ALTRA NOTTE: IL FUGGITIVO E' STATO ARRESTATO****Inseguimento in tangenziale Un arresto = Inseguito dai carabinieri incastrato in tangenziale**

[R.c.]

CARABINIERI Inseguimento in tangenziale Un arresto PAG. 7 OPERAZIONE ROCAMBOLESCA CACCIA ALL'UOMO L'ALTRA NOTTE: IL FUGGITIVO E' STATO ARRESTATO Inseguito dai carabinieri incastrato in tangenziale Imprigionato tra la portiera e il guardrail è stato liberato dai vigili del fuoco Il Cos'avessero combinato ancora non si sa. Di certo l'inseguimento tra guardie e ladri andatoscena intorno alle 4 dell'altra notte s'è rivelato più rocambolesco del solito. Di sicuro i carabinieri avevano i loro buoni motivi (che ancora non svelano) per tallonare quel furgone con a bordo due uomini che le hanno provate tutte per seminare le gazzelle. E uno dei fuggitivi ha rischiato grosso. Il clou dell'inseguimento è stato lungo la tangenziale sud: il conducente del furgone, che correva direzione nord (da via Langhirano verso via Spezia), nei pressi dell'usata di strada Montanara ha inchiodato, come fanno spesso in questi casi: mollano il mezzo e s'imboscano a piedi nei campi. Ma mentre al complice la manovra è riuscita,, l'autista mentre cercava di scendere a sua volta è rimasto incastrato tra la portiera del furgone e il guardrail. Per liberarlo c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno lavorato un bel po'. Kuomo è rimasto ferito in quella trappola di lamiera: trasportato al Maggiore da un'ambulanza del 118, non dovrebbe essere in pericolo di vita. La destinazione finale dovrebbe essere il carcere, visto che è stato arrestato, o.à. SALI? DI-tit\_org- Inseguimento in tangenziale Un arresto - Inseguito dai carabinieri incastrato in tangenziale

## La protezione civile nelle zone del sisma

[Da,pri,]

Nella mattinata di sabato il gruppo dei volontari della Protezione civile di Genzano insieme ai colleghi di Albano, Ariccia, Castel Gandolfo e Mentana ha iniziato la settimana di turno presso il Campo Mensa di Torrita di Amatrice. L'impegno dei Castelli Romani prosegue a 360 gradi sulla strada dell'assistenza alimentare nella frazione di Amatrice. Cos'è come continua l'opera di soccorso nelle zone terremotate dei volontari della Protezione Civile di Lanuvio nel rifornire con la nostra aiuto gli allevatori di Leonessa e dintorni. Un gruppo di volontari, attivati dalla sala operativa della Regione Lazio tramite il nostro Coordinamento (C.O.V.) si sono recati questa mattina presso Leonessa per assistere gli allevatori in difficoltà, la nostra squadra si tratterà per tutta la settimana allo scopo di garantire una presenza continua nelle zone colpite dal terremoto. Da.Pri. Consiglio conni unanime sulla sS difesa dell'amb: -tit\_org-

Cronaca L'episodio alle tre dell'altra notte in viale Europa. L'intervento dei vigili del fuoco per spegnere il rogo

## **Fiamme sul cofano dell'auto**

*Principio d'incendio sulla parte anteriore di una Mercedes parcheggiata in viale Europa: le indagini della polizia*

[Francesco Avena]

Cronaca L'episodio alle tre dell'altra notte in viale Europa. L'intervento dei vigili del fuoco per spegnere il ro Fiamme sul cofano dell'auto Principio d'incendio sulla parte anteriore di una Mercedes parcheggiata in viale Europa: le indagini della polizia FRANCESCO AVENA Le fiamme hanno avvolto la parte anteriore del veicolo e in pochi minuti hanno danneggiato il cofano. Il tempestivo intervento di una squadra dei vigili del fuoco ha evitato che il rogo potesse estendersi all'intera vettura. Un incendio sospetto su cui sono in corso le indagini del commissariato di polizia di Terracina. La pista privilegiata è quella del dolo, ma al momento non si può escludere nulla. A bruciare è la Mercedes classe A di un commerciante che abita a pochi metri dal luogo dell'incendio. L'allarme scatta intorno alle tre della notte tra sabato e ieri. La squadra CA del distaccamento dei vigili del fuoco di Terracina impiega pochi minuti per raggiungere viale Europa, all'altezza del civico 155. A quanto pare non si tratta di un intervento troppo complicato. Le fiamme, infatti, stando ai primi accertamenti sono circoscritte al cofano anteriore della Mercedes classe B. Una volta circoscritte e poi spente le fiamme, si dà il via alle indagini. Sul posto intervengono gli agenti del commissariato di polizia di Terracina. Insieme ai vigili del fuoco, gli investigatori guidati dal vicequestore aggiunto Bernardino Ponzio eseguono un accurato sopralluogo. Sul posto non viene trovato nulla. Nessuna traccia di liquido infiammabile o altri inneschi. Ma questo non significa che l'ipotesi del dolo possa essere esclusa. Anzi, quella dell'incendio doloso è la pista più seguita. Per come è stato ricostruito, si è trattato di un incendio sospetto. Ora la polizia attende i rilievi tecnici dei vigili del fuoco. Nel frattempo però è stato ascoltato il proprietario del veicolo, un CCA di Terracina, commerciante, che avrebbe dichiarato di non aver alcun tipo di sospetto. Le indagini, comunque, vanno avanti. In viale Europa non ci sono telecamere che possano aver inquadrato il luogo dell'incendio. Al vaglio anche eventuali testimonianze. Con quello dell'altra notte, sono già tre dall'inizio dell'anno gli incendi di automobili. Il primo in via Caposele, lo scorso 10 gennaio, seguito di pochi giorni da un secondo rogo, questa volta in via Benito Di Florio. Il veicolo di un commerciante di 33 anni era parcheggiato vicino all'abitazione Alcuni momenti dei soccorsi da parte dei vigili del fuoco di Terracina -tit\_org- Fiamme sul cofano dell'auto

In pezzi una parete della Basilica di Sant'Agostino

## Amatrice, paura infinita e nuovi crolli = Amatrice, paura e crolli senza fine

[Rosalba Emiliozzi]

In pezzi una parete della Basilica di Sant'Agostino Amatrice, paura infinita e nuovi crolli Rosalba Emiliozzi Cade un altro pezzo di Amatrice. Con la nuova scossa di magnitudo 3.8, registrata alle 6,10 di ieri mattina con epicentro nella cittadina laziale, è venuta giù la parete destra della chiesa Sant'Agostino, il campanile aveva ceduto dieci giorni fa. È l'unico crollo importante segnalato ai vigili del fuoco, assieme alla paura, alla voglia di mollare che serpeggia tra gli sfollati quando a cadere sono i simboli della città. E quando la burocrazia trasforma in tempi lunghi la volontà di ricostruire. Apag.15 La chiesa di Sant'Agostino ad Amatrice Amatrice, paura e crolli senza fine ^Nuova scossa di magnitudo 3,8, cittadini esasperati e addolorati >il Papa all'Angelus: La burocrazia non deve far soffrire Distrutta la parete della Chiesa di Sant'Agostino già danneggiata chi è stato colpito. Pronta una nuova protesta dei sindaci IL CASO AMATRICE Cade un altro pezzo di Amatrice. Con la nuova scossa di magnitudo 3.8, registrata alle 6,10 di ieri mattina con epicentro nella cittadina laziale, è venuta giù la parete destra della chiesa Sant'Agostino, il campanile aveva ceduto dieci giorni fa. E' l'unico crollo importante segnalato ai vigili del fuoco, insieme alla paura, alla voglia di mollare che serpeggia tra gli sfollati quando a cadere sono i simboli della città, E quando la burocrazia trasforma in tempi lunghi la volontà di ricostruire, un traguardo che i terremotati chiedono di accorciare e snellire. IL PONTEFICE Lo ha ricordato anche il Papa. Vorrei anche rinnovare - ha detto Bergoglio dopo aver recitato l'Angelus dalla finestra dello studio su piazza San Pietro- la mia vicinanza alle popolazioni dell'Italia Centrale che ancora soffrono le conseguenze del terremoto e delle difficili condizioni atmosferiche. Non manchi a questi nostri fratelli e sorelle il costante sostegno delle istituzioni e la comune solidarietà. E per favore che qualsiasi tipo di burocrazia non li faccia aspettare e ulteriormente soffrire L'UNGHIATA Il crollo di Amatrice è l'ennesima unghia del terremoto senza fine, che si scontra con la volontà di rinascita nelle zone terremotate di Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Dal 24 agosto 2016 ad oggi sono circa 50.000 le scosse registrate, vicino ai morti - 299 vittime che tutti ricordano più un volontario che tornava a casa in Piemonte - ci sono il 40 per cento circa degli edifici privati giudicati inagibili. Sono 14.800 le persone assistite dalla Protezione Civile dopo i terremoti del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio 2017 a cui si è sommato il forte maltempo dei giorni scorsi. Con l'ennesima "botta" di ieri (epicentro Amatrice, a 6 chilometri di profondità, nessun ferito) sonocorso altre verifiche, mentre la paura ha stremato gli sfollati, che sono rimasti a vivere tra le rovine di paesi che erano fiorenti e produttivi. Ad Amatrice in 700 non hanno abbandonato il centro e le 69 frazioni. Resistono e vogliono ricominciare. Ma si sente rabbia e solitudine, tra le macerie e residui di neve. I sindaci, quelli che prendono basse indennità e si mettono a spalare quando c'è bisogno, sono la prima linea di territori che da cinque mesi attendono una svolta. La parola da rottamare è burocrazia, quella che imbriglia le demolizioni, la rimozione delle macerie, le procedure per realizzare cassette provvisorie e piani di recupero. Un ultimatum era arrivato dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi: tutti a Roma se non si snelliscono le procedure. Tira aria di protesta? Per ora manifestazioni non ne facciamo - dice Pirozzi - perché ci hanno promesso che a giorni uscirà un decreto che accelererà le procedure. Servono soluzioni e non tour al mare dove sono gli sfollati negli alberghi, serve unità. Poi Pirozzi annuncia un video con il nuovo liceo turistico sportivo internazionale, sarà unico in Italia e lo faremo ad Amatrice, le iscrizioni partiranno a settembre, è questo il nostro futuro. Ma bisogna dare risposte veloci e concrete, se invece si ritarda si corre il rischio che la gente abbandoni il territorio. L'ECONOMIA Intanto l'economia è distrutta. Stalle crollate, bestiame morto (mille capi) dopo l'ondata di freddo estremo e più di due metri di neve sottovalutata, commercio allo stremo senza i residenti e il popolo delle seconde case, piccole industrie e artigiani che vanno avanti a fatica. Di turismo ormai non parla più nessuno, basta una scossetta che il territorio ripiomba nella zona nera, da evitare. La terra che continua a tremare stressa anche gli animali con le mucche e le pecore che hanno ridotto del 30% la produzione di latte e si moltiplicano gli aborti anche perché spesso sono costrette a vivere all'aperto dopo il



crollo delle stalle dice la Coldiretti. Nelle campagne sono state montate 77 delle 635 stalle mobili previste, solo il 12%. Un inaccettabile ritardo - denuncia la Coldiretti - Complessivamente sono circa tremila le aziende agricole e le stalle in difficoltà nelle aree del Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpite dal terremoto, con centomila animali allevati, che alimentano un fiorente indotto agroindustriale. A rischio, spiega la Coldiretti, pregiati formaggi, dal pecorino di Farindola al pecorino canestrato di Castel Del Monte, ma anche specialità come la lenticchia di Castelluccio, il pecorino dei Sibillini, il Vitellone Bianco Igp, la patata rossa di Colfiorito, lo zafferano al tartufo, il ciauscolo, il prosciutto di Norcia Igp. Rosalba Emiliozzi CRIPRODUZIONE RISERVATA IL PRIMO CITTAOINO PIROZZI CHIEDE UNO SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE PER ACCELERARE LA RICOSTRUZIONE....; Crollo completo per San Salvatore vicino a Campi di Norcia Famosa per gli affreschi delle Sibille, S. Maria in Pantano sul Vettore è oggi distrutta -tit\_org- Amatrice, paura infinita e nuovi crolli - Amatrice, paura e crolli senza fine

## A tu per tu - Caro Gentiloni

[Roberto Gervaso]

A. tu tu Caro Gentiloni Roberto iervaso Caro Gentiloni, ma anche caro conte (l'Italia ha bisogno di chi sa baciare la mano, stare a tavola, mangiare il pesce con il canonico coltello), non ho mai votato per lei, non ho mai seguito un suo comizio. E non solo perché non la conosco (ma grande sarebbe il piacere d'incontrarla). Se non a Palazzo Chigi (onore esagerato), in trattoria, ma anche un'osteria intorno a piazza Colonna. Dopo il tornado Renzi ci voleva il ponentino Gentiloni. Se Matteo governava con i guantoni da boxeur; lei, più sommessamente, con i guanti. Al "segretario fiorentino" s'addiceva il ring; a lei, i salotti delle cancellerie dove si muove con quell'eleganza e quello stile che uno statista ha il dovere, non dico di ostentare, ma di possedere. Con lei non devo assumere antiansiolitici né tranquillanti. Di lei mi fido perché non alza mai la voce, parla con i lumi del buon senso e agisce con prudenza, ma anche con fermezza. E poi, detto fra parentesi e fra noi, ci accomunano le coronarie. Lei ha subito un intervento insignificante: cosa vuole che sia uno stent? Io ho due by-pass, frutto di un exploit chirurgico (a cuore aperto con circolazione extracorporea durato sette ore). Ammetta, almeno in questo, la mia superiorità. È tornato dopo pochi giorni al suo lavoro, che non potrebbe fare meglio, ammesso che in Italia, in questa Italia, sevizata dalla burocrazia e dissanguata dal fisco, si possa ancora fare qualcosa di buono. Non l'ho mai visto senza cravatta, e anche questo le fa onore. Le istituzioni si rappresentano non solo con decoro, ma anche con dignità. Lei è sempre impeccabile e ha le idee chiare che in un'Italia che le ha così confuse non è un atout da poco. So, lo sappiamo tutti, e lei più degli altri, che il Paese ha un mucchio di gatte da pelare e che lei, nei limiti del possibile e dell'impossibile, cerca di pelarle. Non è facile, ma provarci, impegnarsi è un merito non da poco. Metta in riga (se ci sono) i ministri riottosi, e, quel che più conta, tagli, tagli, tagli senza pietà. Chi guadagna troppo e che troppo guadagnerebbe se guadagnasse la metà. La cinghia dobbiamo tirarla tutti. Anche la casta e i suoi mandarini, di cui siamo stufi, arcistufi. Non ne possiamo più. Quello che succede a Roma è scandaloso. Ci fa arrossire di vergogna. Tiri le orecchie a chi le ha troppo dure e se ne vengano accertate le responsabilità. Non risparmi, sevreranno accertate delle responsabilità, la torre di comando della Protezione civile. Chi ha osato, nel biblico cataclisma abruzzese, definire una bufala il crollo dell'Albergo di Rigopiano, si accolli le spese della ricostruzione. O si prendano provvedimenti severi nei suoi confronti. Io lo ingabbierei, ma le nostre carceri sono troppo affollate per ospitare altri galeotti. Mi raccomando: se non vuole perdere la faccia, una faccia, la sua, pulita e che ispira fiducia, non salvi le banche con i nostri quattrini, adiuvante una patrimoniale che scatenerrebbe la piazza, dando la stura a una rivoluzione ultragiacobina. Se ciò. Dio non voglia, accadesse. Palazzo Chigi diventerebbe la nostra Bastiglia e un'orda di sanculotti la metterebbe a ferro e fuoco. Siamo, caro Presidente, nelle sue mani. Non ci faccia dire un giorno: in che mani! gervasodanotte@gnail.corn IL Il meglio deve venire Ma anche il peggio -tit\_org-

## **Così abbiamo assistito i parenti delle vittime**

[Alessandro Ricci]

Così abbiamo assistito i parenti delle vittime La tragedia dell'hotel Kgoiano: il sostegno Un lavoro di ascolto e di fiducia con ci degli psicologi Pea alle famiglie coinvolte vive situazioni di angoscia e disperazioni I SOCCORSI Sono psicologi e psicoterapeuti, hanno cominciato in dieci dopo un master in psicologia dell'emergenza e oggi sono 21, in prevalenza donne, e hanno dai 23 ai 60 anni. Il gruppo della Pea-Psicologia dell'emergenza Abruzzo nasce all'Aquila nel 2006 per volere dell'allora presidente dell'ordine degli psicologi d'Abruzzo, Giuseppe Bontempo. Nel 2007 si costituisce come associazione di volontariato e dal 2008 è nell'albo regionale della protezione civile. Professionisti volontari visti in prima linea a Tortoreto per l'alluvione del 2007, all'Aquila per il sisma del 2009 e in Emilia per quello del 2012. L'anno dopo erano a Città Sant'Angelo quando esplose la fabbrica di fuochi d'artificio dei Di Giacomo. E ora l'hotel Kgoiano. Sono loro ad aver seguito passo per passo i parenti delle vittime, aiutandole ad affrontare angoscia e dolore. Come nel caso di Alessio Feniello, papà del giovane Stefano dato inizialmente per sopravvissuto e poi cancellato dalla lista: un errore che ha fatto cadere nella disperazione il genitore e la famiglia tutta, anzi due con quella di Francesca, la fidanzata di Stefano uscita viva dalle macerie. Un duro compito che gli psicologi del Pea hanno svolto con professionalità e riservatezza, sempre seguendo parole d'ordine quali ascolto, mediazione, supporto e indicazione. BRUPPO COMPATTO Allertati la stessa notte del 18 gennaio, già dalla mattina erano al Cup dell'ospedale di Penne per spostarsi poi al civile di Pescara. Abbiamo formato un gruppo di undici persone e lavorato con lo stesso per un'intera settimana - raccontano -. La Asi, che ringraziamo per la fiducia e il riconoscimento del nostro ruolo, ci ha chiesto di mantenere compatto il gruppo per non destabilizzare ancor più i parenti che ci hanno identificato come punto di riferimento. A parlare sono Monica Isabella Ventura, presidente Pea, il consigliere Sebastiano Carticiano e Federica Angelone, socio Pea. Ricevuta la chiamata, hanno preso lo "zaino dell'emergenza" con acqua, cioccolata, fazzoletti e assorbenti, penne e taccuino, caricabatteria, torce e anche sigarette (nei primi momenti serve tutto per le persone assistite) e sono partiti per Penne. Arrivati sul posto - proseguono i responsabili Pea - abbiamo avviato la fase di monitoraggio e di contatto con i parenti, senza mai im porci, innanzitutto ascoltando. Dall'esterno può sembrare poco ma già solo stare affianco ad una persona in queste situazioni ne tutela l'intimità. Le richieste sono sussurrate e vederle accolte aiuta. Sapere dove si andrà a dormire, dove e quando si mangia, riduce lo stress. ABBASSARE IL CONFUTTO Ascoltare le necessità dei singoli proseguono responsabili Pea - in emergenza e in agglomerati di persone equivale ad abbassare il conflitto, ad intervenire prima che si creino situazioni critiche. Vuoi dire anche arginare i curiosi o persone indesiderate che si precipitano sul posto convinte di portare supporto e invece creano scompiglio. Un parente magari non riesce a dirlo di persona, noi intuiamo e agiamo. Questo, purtroppo, anche con certa stampa. Abbiamo operato in una situazione difficilissima, con continui picchi emotivi, dall'entusiasmo all'angoscia. Nonostante questo fra le famiglie presenti c'è stato un livello di dignità e rispetto che ci ha colpito. Un'umanità altissima. Possiamo definire la nostra una cura materna, un prendere per mano le persone concludono. L'associazione ha aperto altre figure quali counselor, assistenti familiari e sociali, infermieri e c'è anche un medico. Organizzano corsi di psicologia dell'emergenza. Alessandro Ricci RIPRODUZIONE RISERVATA Qui e in alto gli psicologi Pea A destra i familiari delle vittime in ospedale a Pescara. Sotto "Fobia Foresta e Bianca ludicone -tit\_org-

## **Morto nella roulotte, i familiari valutano l'esposto**

[M I]

Morto nella roulotte, i familiari valutano l'esposto Sulla morte di Bruno Anzuini, di 52 anni, impiegato del Comune di Montereale morto tre giorni fa, all'interno dell'ambulanza, durante le operazioni di rianimazione, dopo essere stato colto da un malore, i familiari non scartano l'ipotesi di un eventuale esposto alla Procura della Repubblica. L'uomo dormiva dal giorno del più recente sisma in un roulotte parcheggiata nei pressi della propria abitazione di recente costruzione e per questo agibile. Ma le ultime scosse di terremoto lo avevano spinto insieme a moglie e figlio di undici anni, a fare la scelta che li avrebbe fatti stare più tranquilli, nonostante la temperatura scesa a -17 gradi, nella frazione di Ville di Fano. L'uomo ha avuto un malore, ha chiamato la guardia medica, che gli ha dato delle indicazioni che non hanno sortito alcun effetto tanto che dopo poco tempo sul MONTEREALE posto è stato chiesto l'intervento del personale del 118 arrivato dal distretto sanitario di Montereale. Ma durante la fase di trasferimento il cuore dell'uomo ha smesso di battere, nonostante le manovre rianimatorie applicate. ACCERTAMENTI Proprio sul periodo trascorso tra la prima telefonata al medico di guardia e quella successiva fatta al 118 con il quadro clinico che nel frattempo era peggiorato, i familiari dell'uomo stanno ragionando se chiedere agli organi competenti accertamenti per verificare se un intervento più tempestivo avrebbe potuto evitare la morte di Anzuini. La salma è stata trasferita all'obitorio, luogo in cui è stata eseguita una ricognizione cadaverica. I funerali si svolgeranno oggi alle 14.30 a Ville di Fano nella chiesa di Santa Lucia. La morte dello stimato impiegato comunale (Anzuini era addetto alla manutenzione) ha lasciato la popolosa comunità di Montereale e sue numerose frazioni senza parole. Un uomo buono lo ricorda il sindaco Massimiliano Giorgi. E proprio per il particolare lavoro a lui assegnato, Anzuini aveva deciso di rimanere in loco, contrariamente a molti concittadini che provati dalle continue scosse di terremoto che dal 2009 non hanno mai abbandonato il comprensorio, hanno deciso di andare via o di fare il pendolare. Una scelta quella della roulotte, dettata dalla circostanza che essendo finiti i Map a disposizione della popolazione, è stato necessario inserire dei criteri, tra i quali (come già accaduto in passato) quelli di avere l'abitazione danneggiata dal terremoto. Ora l'ultima parola spetta ai familiari della vittima. M.I. RIPRODUZIONE RISERVATA SONO ESAME IL PERIODO TRASCORSO TRA LA PRIMA TELEFONATA AL MEDICO DI GUARDIA E LA SUCCESSIVA ALLA CENTRALE DEL 118 La roulotte in cui è morto ĩminr ÈÒ 'Óx ĩ -tit\_org- Morto nella roulotte, i familiari valutanoesposto

Incidente tra Frosinone e Veroli

## **Scontro: quattro feriti, due gravi**

[Redazione]

Incidente tra Frosinone e Veroli Un grave incidente stradale si è verificato ieri sera lungo Via Bra che i due feriti in codice rosso, tra Frosinone e Veroli. so abbiano riportato un politrauma. Tre le vetture coinvolte, una Nissan ma grave. A causa del terribile scontro, una Golf e una Fiat Croma. schianto la strada è stata chiusa. Quattro i feriti, due in codice rosso - momentaneamente al traffico. so ed altri due in codice giallo. Sono intervenuti i Carabinieri di Veroli e Vigili del Fuoco che hanno provveduto ad estrarre i feriti dalle lamiere contorte delle vetture. Le dinamiche dell'incidente sono ancora al vaglio dei carabinieri che stanno cercando di ricostruire la dinamica del drammatico sinistro. Dalle prime notizie - tit\_org -

## **Cavalla cade nel dirupo: salvata con l'elicottero**

[Giuseppe Mallozzi]

**Cavalla cade nel dirupo: salvata con l'elicottero** LA STORIA Una cavalla di U anni è stata protagonista ieri mattina di uno spettacolare salvataggio operato dai vigili del fuoco per mezzo di un elicottero decollato da Ciampino. E' accaduto a Tremensuoli, frazione di Minturno. L'animale era caduto in un dirupo a ridosso della Superstrada Formia-Garigliano. Nel tardo pomeriggio di sabato si era allontanato dalla fattoria di proprietà di Antonio Tuccinardi, sitauna strada privata adiacente via Stazione, approfittando di un buco nella recinzione, ed è riuscito a inerpicarsi tra la vegetazione circostante, cadendo poi nello strapiombo. A nulla sono serviti i primi soccorsi dei vigili del fuoco di Castelforte, che hanno monitorato la situazione per l'intera nottata essendo impossibilitati ad avvicinarsi con i mezzi di soccorso. Sul posto sono intervenuti anche i veterinari Francesco Sparagna e Lino Mancini, che hanno somministrato una flebo di circa 30 litri lungo l'intero arco della nottata e constatato che non vi fosse nulla di rotto in seguito alla caduta. Data la complessità delle operazioni, ieri mattina, intorno alle 11,30, è giunto l'elicottero, proveniente da Ciampino. I pompieri hanno imbracato l'equino, che una volta sedato grazie al mezzo aereo è stato tirato fuori dal dirupo e adagiato in un piazzale vicino alla fattoria. Fortunatamente le sue condizioni erano buone, non avendo riportato fratture in seguito alla caduta. Per motivi di sicurezza, durante le operazioni di sollevamento dell'animale, è stata chiusa al traffico per una decina di minuti la corsia in direzione Formia della superstrada. I proprietari denunciano il cattivo stato della recinzione di competenza dell'Anas, installata nel 1974 e da allora mai controllata. La cavalla si è risvegliata dopo una mezz'ora, era stremata dalla tensione ma si è ripresa a poco poco per poi fare rientro alla fattoria, Giuseppe Mallozzi

0 Foto su [IlMessaggero.it](http://IlMessaggero.it) -tit\_org- Cavalla cade nel dirupo: salvata conelicottero

## **Incendi, una scia inarrestabile = Incendi e danni due casi in poche ore Fiamme dolose**

[Rita Recchia]

Incendi, una scia inarrestabile Ore di fuoco tra Fondi, Terracina e - ieri pomeriggio - Sabaudia. Incendiati un camion e un'auto la notte tra sabato e ieri, mentre nel pomeriggio le fiamme sono divampate in un appartamento. Recchia a pag. 29 Fiamme a Fondi, Terracina e Sabaudia Incendi e danni due casi in poche ore Fiamme dolose A Fondi fuoco all'ex Cobal, a Terracina distrutta l'auto di un commerciante. Indagini a tutto campo della polizia Prima un mezzo pesante in una fabbrica dismessa a Fondi, poche ore dopo la vettura di un commerciante a Terracina. Una nottata impegnativa per i Vigili del Fuoco della squadra CÀ del distaccamento di Terracina allertati per spegnere due roghi divampati all'improvviso, a distanza di poche ore l'uno dall'altro, nei due vicini Comuni. In entrambi i casi le indagini sono affidate agli agenti di Polizia dei due commissariati al lavoro per ricostruire le cause dei roghi, al momento non si esclude alcuna pista. Il primo allarme ai Vigili del Fuoco di Terracina è giunto in tarda serata, intorno alle 23e30 di sabato scorso, partito dalla via Provinciale Fondi-Sperlonga dove le fiamme avevano avvolto un rimorchio con annessa cella frigorifera. Per l'esattezza il rogo è divampato all'interno dell'ex Cobai, un'azienda in disuso che si trova in via Pantanello, nella zona industriale della città. Quando i soccorsi sono arrivati il mezzo pesante, posteggiato sul piazzale dell'azienda e oramai utilizzato come deposito, era già avvolto quasi completamente dal fuoco e il personale ha dovuto lavorare per oltre un'ora per domare le fiamme. Tra l'altro si è registrato anche un principio d'incendio per un secondo camion, fortunatamente domato. Sul posto sono arrivati anche gli agenti del locale commissariato di Polizia, diretto dal vice-questore aggiunto Massimo Mazio, con la Scientifica che ha effettuato i rilievi necessari ad avviare le indagini; sarebbe stata rinvenuta della diavolina, indagini a tutto campo. Intorno alle 3 altra uscita, questa volta l'allarme è stato lanciato da un ragazzo che passava in viale Europa, a Terracina, dove stava andando a fuoco una Mercedes Classe A di un commerciante di 33 anni del posto. Da una prima ricostruzione sembra che le fiamme siano divampate dal cofano dal lato del guidatore. L'auto si trovava parcheggiata nei pressi dell'abitazione del commerciante e fortunatamente l'intervento rapido dei Vigili ha impedito che le fiamme raggiungessero anche le altre macchine vicine. Anche in questo caso indaga la Polizia e gli agenti del vice-questore aggiunto Bernardino Ponzio hanno già ascoltato il proprietario del mezzo che avrebbe riferito di non avere alcun sospetto, le indagini vanno avanti e al momento non è esclusa alcuna pista. Non ci sarebbe, comunque, un collegamento tra i due episodi. Rita Recchia RIPRODUZIONE RISERVATA TRA GLI EPISODI NON CI SAREBBERO COLLEGAMENTI MA GLI INVESTIGATORI NON ESCLUDONO ALCUNA IPOTESI INCENDI Gli interventi dei vigili del fuoco a Fondi e Terracina -tit\_org- Incendi, una scia inarrestabile - Incendi e danni due casi in poche ore Fiamme dolose

## Ciampino, ruba in chiesa: catturata dal parroco = Ruba in chiesa, fermata dal parroco

[Daniela Fognani]

Ciampino, mba in chiesa: catturata dal parroco campo rom de "La Barbuta", è Non sono solo nelle fiction i stata arrestata dalla polizia sacerdoti come Don Matteo, mentre una complice è riuscipronti a risolvere "casi", ma ta a scappare con la refurtiva. anche nella vita reale. A Ciam- Fognarii all'interno pino, don Alessandro Tordeschi, parroco della chiesa del Sacro Cuore di Gesù, ha bloccato, dopo averla inseguita, una giovanissima ladra che aveva appena strappato la catenina ad un'anziana in preghiera all'interno della chiesa. La ragazza, una nomade di sedici anni che vive nel vicino Rubachiesa, fermata dal parroco A Ciampino don Alessandro "poliziotto" come don Matteo Ho soltanto difeso una fedele dice richiamando la fictior blocca una zingarella che aveva appena scippato un'anziana La nomade minorenne consegnata agli agenti di una volanti IL CASO Non sono solo nelle fiction i sacerdoti come Don Matteo, pronti a risolvere "casi", ma anche nella vita reale. A Ciampino, don Alessandro Tordeschi, parroco della chiesa del Sacro Cuore di Gesù, ha bloccato, dopo averla inseguita, una giovanissima ladra che aveva appena strappato la catenina ad un'anziana in preghiera all'interno della chiesa. LA FUGA La ragazza, una nomade di sedici anni che vive nel vicino campo rom de "La Barbuta", è stata arrestata dalla polizia mentre una complice è riuscita a scappare con la refurtiva. Il grave episodio, avvenuto sabato alle 17, nella chiesa centrale di Ciampino, situata in piazza della Pace, ha scioccato un'intera comunità parrocchiale. E' la prima volta infatti che, a Ciampino, si verifica un furto all'interno della chiesa ai danni di una fedele intenta a pregare. Quanto accaduto in chiesa è grave - ha affermato il parroco - Ho solo difeso una fedele: la piazza è stata presa di mira, sono accaduti altri episodi spiacevoli, la settimana scorsa una donna è stata derubata del portafoglio. Spero che si faccia qualcosa, siamo un po' stanchi della situazione. Il parroco, arrivato a Ciampino da Aprilia 4 mesi fa, è intenzionato a chiedere, se si ripeteranno episodi simili, la presenza di una pattuglia davanti la chiesa durante le funzioni. L'INSEBUIMENTO La vittima, un'anziana di 76 anni che vive momentaneamente a Ciampino, a casa di una nipote perché la sua abitazione a Norcia è stata lesionata dal terremoto e non è agibile, era entrata nella chiesa, sempre aperta e, mentre era assorta nella preghiera, è stata avvicinata dalle due ragazze che le hanno strappato la catenina d'oro con due piccole medaglie che aveva appesa intorno al collo. Subito dopo le nomadi sono fuggite dalla chiesa e l'anziana, uscita a sua volta ha gridato che era stata derubata. Il sacerdote, che era davanti la chiesa, ha capito al volo la situazione e ha inseguito una delle due ragazze riuscendo a fermarla. Nel frattempo, allertata dai presenti, è arrivata una volante e la squadra giudiziaria del commissariato di Marino, diretto dal vice questore, Domenico Sannino, che hanno arrestato la ragazza per rapina aggravata. La nomade è poi stata portata a Roma in un centro di prima accoglienza e sarà ascoltata dal giudice del Tribunale per i Minori. Sono in corso indagini per individuare la complice e recuperare la refurtiva. Daniela Fognani LA SCIPPATRICE AVEVA UNA COMPLICE RIUSCITA A SCAPPARE CON LA CATENINA DORO STRAPPATA DAL COLLO DELLA DONNA Đ parroco don Alessandro, nel tondo, intervenuto nello scippo nella chiesa di Ciampino foto SCIURBA) -tit\_org- Ciampino, ruba in chiesa: catturata dal parroco - Ruba in chiesa, fermata dal parroco



**GRAVE IN OSPEDALE IL PIOMBO CENTRA ALLA SCHIENA UN PENSIONATO**  
**Sente fruscii, spara e ferisce un altro cacciatore***[Maria Rosa Di Termine]*

GRAVE IN OSPEDALE IL PIOMBO CENTRA ALLA SCHIENA UN PENSIONATO NUOVO INCIDENTE di caccia nelle campagne di Montevarchi. Ieri mattina, poco poco prima di mezzogiorno, l'ennesimo episodio con un montevarchino di 73 anni, S.G. le sue iniziali, raggiunto alla schiena da una pallottola esplosa da un altro cacciatore e ricoverato all'ospedale di Careggi. L'anziano era uscito di buon'ora col fucile per una mattinata all'aria aperta nei boschi e si era addentrato fino a un calanco in località Scrafana quando è stato colpito da uno sparo partito dal fucile di un cinquantatenne di San Giovanni. Il piombo ha centrato alla schiena il pensionato appostato poco lontano. Appena si è reso conto di cosa era successo il sangiovese ha immediatamente chiesto aiuto al 118. Sul posto sono giuntigli operatori dell'emergenza urgenza territoriale, ma non sono riusciti ad arrivare con l'ambulanza attrezzata fino all'impervia zona dell'incidente. Ha preso così il via un'operazione di recupero complessa e che ha coinvolto i Vigili del Fuoco di Montevarchi. Con l'ausilio di un mezzo dei pompieri, i sanitari hanno raggiunto il ferito, lo han- Difficili le operazioni di soccorso in località Scrafana di Montevarchi Volo di Pegaso verso Careggi no stabilizzato e trasportato fino alla piazzola del rendez vous con l'elisoccorso. Nel frattempo, infatti, vista la gravità delle condizioni del settanduenne, che non riusciva più a muovere le gambe, l'equipe medica aveva allertato l'elicottero regionale Pegaso per il trasporto verso un centro di cura specializzato. Il velivolo in pochi minuti è atterrato in un spazio aperto poco distante dal luogo del ferimento e il pensionato è stato trasferito a Careggi dove è stato ricoverato in codice rosso, anche se non corre pericolo di vita. Per ricostruire la dinamica sono intervenuti i carabinieri di Montevarchi e i colleghi di San Giovanni. Gli inquirenti hanno convocato il feritore in caserma per ascoltarlo e raccogliere elementi in grado di far luce su quanto accaduto. L'uomo avrebbe affermato di aver sentito un fruscio e di aver sparato nella vegetazione, scambiando l'altro appassionato della doppietta per selvaggina. Adesso rischia una denuncia per lesioni colpose. I militari hanno anche provveduto a sequestrare le armi. Maria Rosa Di Termine INCIDENTE DI CACCIA E' avvenuto in Valdarno nei boschi di Montevarchi -tit\_org-

## **Tamponamento sulla Bretella Muore un meccanico di 49 anni**

*La sua Smart sbanda nel guard rail poi viene travolta da un furgone*

[P Pac]

La sua Smart sbanda nel guard rail poi viene travolta da un furgón INCIDENTE mortale ieri notte intorno all'una sulla Bretella nei pressi del casello di Lucca Ovest. Nel tamponamento tra una Smart e un furgone ha perso la vita il conducente della Smart, un uomo di 49 anni. Bruno Hasanaj. L'uomo, di origini albanesi, meccanico al Garage Brennero e residente in via del Toro nel centro storico, viaggiava in direzione Lucca a bordo della Smart insieme alla compagna, Ilaria Capocchi, rimasta ferita in modo non grave. SECONDO una prima ricostruzione delle forze dell'ordine, la Smart circa un chilometro prima del casello autostradale è sbandata per cause ancora da chiarire ed ha urtato il guard rail, finendo poi per arrestarsi sulla corsia di marcia. A quel punto è stata tamponata violentemente da un furgone Fiat Daily che sopraggiungeva e non è riuscito ad evitare l'impatto. BRUNO Hasanaj è rimasto incastrato nella piccola vettura. Per estrarlo dall'abitacolo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco, ma per lui ormai non c'era più nulla da fare. La compagna Ilaria che viaggiava con lui ha riportato ferite lievi ed è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Lucca, mentre il conducente del furgone è rimasto illeso. E' stato sottoposto ai test per l'alcol e la droga ed è risultato negativo, ma è indagato per omicidio colposo: un atto dovuto. LA TRAGICA fine di Bruno Hasanaj ha lasciato tutti sotto choc. Originario di Tirana, era in Italia dal 1991 e a Lucca da quindici anni. Era conosciuto come meccanico al Garage Brennero, ma coltivava anche una grande passione per il calcio. Da dieci anni, infatti, giocava nel San Paolino, un gruppo sportivo iscritto all'Aics. Siamo tutti sconvolti da questa tragedia - sottolinea Stefano Pasquinelli, un dirigente -: Bruno, oltre uno sportivo era soprattutto un grandissimo amico. Una persona generosa e amata da tutti. Bruno conviveva con la compagna Ilaria e a Lucca aveva molti amici. In tanti, appresa la tragica notizia, hanno voluto lasciare messaggi di cordoglio sulla sua bacheca Facebook. Molti si sono recati anche all'obitorio del Campo di Marte dove è stata trasferita la salma. Si attende ancora la data dei funerali, che potrebbero svolgersi domani. Đ.Đ.Đ. -tit\_org-

## Acqua, la rivolta della Lunigiana La gestione torna ai Comuni

*Infuocata assemblea a Tresana. Troppi problemi, usciamo da Gaia*

[Natalino Benacci]

Acqua, la rivolta della Lunigiana La gestione torna ai Comuni Infuocata assemblea a Tresana. Troppi problemi, usciamo da Gaia -UJNIGIANA- SCARSA manutenzione, acqua cara e molti sprechi. Chiedo a tutti i Comuni di rimunicipalizzare l'acqua: così il sindaco di Tresana, Matteo Mastrini, ha strigliato Gaia all'incontro - svoltosi nei giorni scorsi - con il presidente della società di gestione Vincenzo Colle, per fare il punto sulla situazione del servizio acquedotti. Lungo l'elenco delle lamentele: dall' insufficiente manutenzione ordinaria alla pulizia delle vasche di raccolta, dall'inten amento dei tubi (che per metri e metri scorrono nei boschi di Tresana) alla sostituzione della rete idrica deteriorata: Qui funziona solo la fognatura - ha sottolineato il sindaco di Tresana -, in trent'anni quasi nulla è stato fatto. Quando interveniamo sulla rete idrica troviamo impianti risalenti agli anni '50. Gaia è nata per fare investimenti sul territorio, ma di opere pubbliche ne abbiamo viste poche. In questi anni siamo riusciti a riqualificare l'acquedotto di Popetto, a realizzare la nuova rete in via Tanigatti e via Casa Nuova, ma tutto il resto è ancora da fare. Chiedo di sostituire tutte le tubazioni vecchie, delocalizzare il serbatoio di Giovagallo in frana, sostituire la condotta adduttrice dai pozzi in località Nave al serbatoio di Cariala, interrare le tubazioni e sostituirle alla frazione Palazzo. Il presidente di Gaia, Colle, ha difeso la società: Abbiamo dovuto riprogrammare per i prossimi anni alcuni investimenti perché dobbiamo risolvere la situazione deficitaria della società. Ma Mastrini ha ribadito come negli ultimi anni siano stati tagliati gli investimenti ed aumentate le tariffe: quando una società è in deficit, e quello di Gaia ammonta a 191 milioni di euro, non assume - ha accusato il primo cittadino -. Invece, essendo una "Spa", a Gaia è consentito quello che a un Comune non può fare: noi siamo bloccati dal patto di stabilità e non possiamo spendere anche se il nostro bilancio è perfetto, non ci è consentito assumere se un dipendente va in pensione. Gaia invece, senza soldi, può assumere perché è una "Spa". Molte le proteste in sala e fotta la partecipazione del pubblico arrivato da tutta la Lunigiana. Monti è senza acqua potabile, ma noi continuiamo a pagare, ha sottolineato Serafino Altieri di Licciana Nardi. Proteste anche da Bagnone. Qui alcuni hanno diritto agli allacci agricoli - ha rincarato la dose Alberto Santini, consigliere comunale - altri no. Stessa unea per il Comune di Filattiera, rappresentato da Paolo Zammori. Anche deliberando - ha detto - probabilmente i nostri Comuni avrebbero difficoltà a recuperare la gestione, ma questo non significa che non si debba iniziare un percorso. Mastrini ha quindi rilanciato l'idea della rimunicipalizzazione: Nei Comuni al voto chiederemo ai candidati di inserire nel programma questo punto. E nei comuni dove non si vota organizzeremo comitati per chiedere di avviare il percorso. Natalino Benacci Monti di Licciana Nardi è senza acqua potabile, ma noi continuiamo a pagare... PIENONE L'assemblea a Tresana sulle problematiche legate all'acqua - tit\_org-

Terremoto in Valnerina

## **Norcia - C'è il ponte sul fiume fantasma = Completati il ponte e gli argini Ora il Torbidone fa meno paura**

*Esercito al lavoro per regolare il torrente riemerso dopo il sisma*

[Redazione]

Terremoto in Valnerina C'è il ponte sul fiume fantasma A pagina Corn detati il ponte e gli argini Ora il Torbidone fa meno paura Esercito al lavoro per regolare il torrente riemerso dopo il sism - NORCIA - E' RIEMERSO dal nulla dopo le scosse, ma ora il torrente Torbidone, che ha allagato ettari di campagne in Valnerina, fa meno paura. E' stato infatti completato il ponte che lo scavalca e le acque stanno tornando sotto controllo. Merito delle forze armate che proseguono diverse attività che sono state assegnate loro nell'ambito dell'emergenza terremoto. Prioritaria rimane la sistemazione delle aree di cantiere che, dopo la recente ondata di maltempo, i militari hanno dovuto sgomberare dalla neve per ricominciare subito i lavori necessari alla successiva opera di urbanizzazione. Come pure continuano incessantemente le valutazioni dell'agibilità degli edifici pubblici e privati degli ingegneri militari, per consentire ai cittadini di rientrare in sicurezza nelle proprie abitazioni. COME DETTO, nel frattempo, gli addetti del Genio dell'Esercito hanno completato un ponte sul Torbidone, nei pressi di Norcia, favorendo la viabilità nella zona e la regimentazione delle acque del torrente. La realizzazione del ponte è importante perché consente il graduale ritorno alla libertà di muoversi e alle importanti attività quotidiane della popolazione. A proteggere, inoltre, quanto rimane delle abitazioni dei cittadini colpite dal terremoto, continua l'attività antisaccheggio e di presidio dei militari coordinati dalla Polizia. Contestualmente gli ingegneri militari dell'Esercito e del reparto Genio dell'Aeronautica proseguono l'attività di verifica dei danneggiamenti e le valutazioni di agibilità agli edifici importanti anche per valutare il cosiddetto 'rischio esterno', cioè la presenza di edifici che, in quanto lesionati, arrecano pericolo su fabbricati, vie d'accesso e soprattutto vie di fuga. Attività che dopo gli eventi delle scorse settimane si sono concentrate sugli edifici di pubblica utilità, quali scuole, ospedali, uffici pubblici. I MILITARI dell'Aeronautica hanno svolto ieri a Monteleone di Spoleto la verifica di agibilità del Teatro Comunale, già iniziata giorni fa e resa più complessa dal tipo di struttura dell'edificio. Con l'occasione, è stato svolto in mattinata, nel piccolo comune umbro, un incontro per un aggiornamento sulle attività di gestione dell'emergenza terremoto, alla presenza del sottosegretario agli Interni, Gianpiero Bocci, che ha voluto ringraziare personalmente i rappresentanti delle forze dell'ordine, vigili del fuoco e forze armate presenti. ARRIVANO FRANCESCHI E HALACO SALVO IMPREVISTI DELL'ULTIMA ORA, E ANNUNCIATA PER OBOI A NORCIA LA VISITA DEL MINISTRO DEI BENI CULTURALI, DARIO FRANCESCHINI, E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO GIOVANNI MALABO' -tit\_org- Norcia -è il ponte sul fiume fantasma - Completati il ponte e gli argini Ora il Torbidone fa meno paura

## Norca - Il terremoto sembra infinito Scossa di 3.8

[Redazione]

IL terremoto sembra infinito Scossa di 3.8 all'epicentro, mentre ad E stata avvertita in Amatrice è crollata una maniera chiara in tutta La parete esterna della Valnerina la nuova scossa chiesa do Sant'Agostino. di terremoto avvenuta ieri mattina, alle 6.10. Un ruggito^ di 3.8 Richter con epicentro localizzato nella zona di Amatrice. La nuova scossa non ha provocato nuovi danni nei territori umbri più vicini -tit\_org-

L'EVENTO PROCESSIONE INTORNO ALLE MURA CITTADINE. LA PREGHIERA DI MONSIGNOR BOCCARDO  
**Norcia - Un abbraccio a Norcia e a chi ha perso casa**

[Redazione]

L'EVENTO PROCESSIONE INTORNO ALLE MURA CITTADINE. LA PREGHIERA DI MONSIGNOR BOCCARDO Un  
abbraccio a Norcia e a chi ha perso casa \_M/W/"IA ~l; \_ . \_-,-.

**NORCIA****Norcia - L'allarme di Coldiretti Allevamenti in ginocchio***[Redazione]*

-NORCIA- NON SOLO gli sfollati, non solo le persone. La terra che continua a tremare stressa anche gli animali, con le mucche e le pecore che hanno ridotto di almeno il 30% la produzione di latte, e si moltiplicano gli aborti anche perché spesso sono costrette a vivere in molti casi all'aperto dal crollo delle stalle. Sono i dati che emergono dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti delle continue scosse nelle campagne dove sono state montate solo 77 delle 635 stalle mobili previste, appena il 12 per cento. UN RITARDO, a poco più di 5 mesi dall'inizio del terremoto, che ha fatto NORCIA L'allarme di Coldiretti Allevamenti in ginocchio salire a più di mille il conto degli animali morti, feriti e abortiti nelle zone terremotate con gli allevatori che - spiega la Coldiretti - non sanno dove ricoverare mucche, maiali e pecore, impaurite e costrette al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti che stanno cedendo sotto il peso della neve e delle nuove scosse. Complessivamente sono circa tremila, secondo la Coldiretti, le aziende agricole e le stalle in difficoltà nelle aree di Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo colpite dal terremoto, con centomila animali allevati, che alimentano un fiorente indotto agroindustriale: dalla lenticchia di Castelluccio al pecorino dei Sibilini, dal Vitellone Bianco Igp alla patata rossa di Colfiorito, dallo zafferano al tartufo, dal ciauscolo al prosciutto di Norcia Igp. -tit\_org- Norcia -allarme di Coldiretti Allevamenti in ginocchio

**LO SCANDALO DELLE MARCHE**

**A Porto Recanati duemila stranieri `padroni` di casa**

[Alessandro Caporaletti]

LO SCANDALO DELLE MARCHE A Porto Recanati duemila stranieri 'padroni' di casa Alessandro Caporaletti  
 PORTO RECANATI (Macerata) INERPICARSI fino al sedicesimo piano è come sfidare le leggi della gravità e neanche gli ascensori - tutti a terra, guasti - vogliono più farlo. E un rosario di rampe, scalini, finestre sfasciate e pianerottoli con la moquette grigio topo di cinquant'anni fa che taglia il fiato in gola. Ma qui, sulla groppa dell'Hotel House di Porto Recanati, provincia di Macerata, 480 appartamenti impilati come scatole su tre ali, più di duemila residenti, quasi tutti stranieri, il tempo s'è fermato alle 7.41 del 30 ottobre. Tre mesi dal terremoto 6.1 Richter, eppure alzi la testa e il solaio è un griviera di crepe e squarci larghi quanto un braccio tra foratelle da cui penzolano monconi di intonaco e ferri arrugginiti. degrado che ulcera il ventre molle di questo palazzone, con fin troppi residenti e troppe poche regole, è tutto qui: in lavori mai fatti, nell'immondizia buttata giù dai balconi, nel parco giochi pieno di sporcizia, nei vecchi materassi accatastati nel fango vicino alla pensilina dove i ragazzini dovrebbero aspettare il pulmino. E RIMASTO tutto così, le manutenzioni non si fanno perché non ci sono soldi, le pulizie nemmeno, sbotta Luca Davide, leghista convinto, amico di quel Salvini che nel palazzone è venuto già due volte tra proteste e polemiche. Davide, sì, e con lui il conto dei condomini italiani è quasi già finito, una ventina o poco più. Il resto sono stranieri, una trentina di etnie, circa 300 famiglie e forse ancora più minorenni. Un leghista all'Hotel Ho.use, ma non è contrappasso. E che lui qui ha due appartamenti e faceva il portiere, finché il servizio di portineria c'è stato. Poi da un giorno all'altro è saltato pure quello, così come l'acqua potabile e gli ascensori, perché il condominio è in bolletta. Nel parcheggio restano le macchine ormai passate a miglior vita, poca gente passeggia in cortile, il grosso è fuori, in fabbrica a spaccarsi la schiena. Perché qui c'è anche tanta gente che lavora, ha famiglia e s'è comprata un appartamento che a stare larghi varrà 10 mila euro, e con quei soldi a Porto Recanati non ci scappa neanche la saracinesca di un garage in quinta fila. Chi poteva se n'è già andato da un pezzo vendendo a una miseria. E pensare che cinquant'anni fa esatti, nel 1967, quando si pose la prima pietra, questo gigante doveva essere un residence di lusso. ORA LE SCALE di sicurezza ferro sono chiuse, le telecamere sfasciate, il parcheggio mai asfaltato. E durato poco, neanche vent'anni, il sogno del residence estivo extralusso. Poi sono arrivate le squillo, e con quelle il malaffare. I vacanzieri hanno cominciato ad affittare e subaffittare senza stare troppo a guardare a chi e il destino era già segnato. Alla porta c'era già lo spaccio. Prima c'erano i tunisini, e giù risse, coltellate, acido e katane una notte sì e l'altra pure. Ora i pakistani. Meno clamore, più affari. La piazza s'è spostata, ma basta poco per tornare a casa. Qui, dove tutto è cominciato e il tempo s'è fermato. -tit\_org- A Porto Recanati duemila stranieri padroni di casa



## Lettere - Il terremoto e la politica

*[Posta Dai Lettori]*

n terremoto e la politica Terremoto: i politici ci chiedono di non protestare ma restare tutti uniti. Allora mi chiedo: perché sotto Natale sono andati tutti in ferie per tre settimane senza più pensare ai poveri allevatori? Pensano che, col cambiamento del clima, siamo diventati un Paese tropicale e la neve non cadrà più? E la regione Marche che fine ha fatto? marcoolivieri67raalice.it -tit\_org-

## **Oltre 30mila metri cubi di roccia staccati dopo la slavina sul Vettore**

*Geologo: Qui rischio valanghe altissimo. Ieri scossa di 3.8*

[Redazione]

Oltre 30mila metri cubi di roccia staccati dopo la slavina sul Vettore. Geologo: Qui rischio valanghe altissimo. Ieri scossa di 3.8 SONO OLTRE 30MILA i metri cubi di terra e roccia che, nella notte di sabato, si sono staccati dallo sperone roccioso del Monte Vettore, in località Sasso Spaccato, nel comune di Montegallo. La stima arriva dopo il sopralluogo di ieri mattina sull'area della slavina effettuato dal geologo della Protezione civile, Gianni Scalcila, che ha sorvolato la zona a bordo di un elicottero dei carabinieri forestali. I primi dati dei rilievi sono stati trasferiti al direttore del dipartimento della Protezione civile Regione delle Marche David Piccinini e alla Dicomac di Rieti: Con uno studio più approfondito, anche con gli esperti dell'Università di Camerino, riusciremo a definire esattamente la porzione che si è staccata e che al momento sta ostruendo la strada che porta alla sorgente Sasso Spaccato, spiega Scalcila. NON SONO STATI interessati dal crollo, invece, gli impianti di approvvigionamento idrico. Le cause del cedimento per il geologo della Protezione civile sono da ricercare nell'attività sismica che ancora continua questa zona e nei cicli di gelo e disgelo. Gianni Scalcila evidenzia inoltre come in questo momento non è pensabile un intervento diretto sulla slavina, il rischio valanghe in questo versante del Vettore è altissimo. INTANTO IERI mattina alle 6.10 una nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.8, con epicentro a un chilometro da Amatrice e a nove da Accumoli e Campotosto a una profondità di sei chilometri, è stata avvertita anche nel Piceno con tantissime persone che si sono svegliate a causa del forte rumore. IL SOPRALLUOGO Il geologo della Protezione civile, Gianni Scalcila, sorvola a bordo di un elicottero dei carabinieri forestali la zona dove oltre 30 mila metri cubi di terra e roccia, nella notte dello scorso sabato, si sono staccati dallo sperone roccioso del Monte Vettore (Foto Anso) -tit\_org-

## Sisma, abbiamo già pagato la nostra cambiale

[Valeria Eufemia]

IL GEÓLOGO ANTONIO MORETTI GRANDI RISCHI? NON SERVE GRIDARE 'AL LUPO, AL LUPO ; IL GEÓLOGO Antonio Moretti, docente della facoltà di Scienze Ambientali dell'Università dell'Aquila, smentisce l'allarme lanciato dalla commissione Grandi Rischi in merito all'ipotesi di un disastro effetto Vajont dato dalla rottura di una delle tre dighe del lago di Campotosto, collocata in corrispondenza di una faglia riattivata dall'ultimo sisma. Nei giorni passati, il panico è cresciuto tra la popolazione, anche perché la stessa commissione ha fatto presente la possibile insorgenza di nuovi eventi sismici fino ad una magnitudo 6-7. A nulla è servito il passo indietro fatto da presidente della Grandi Rischi Sergio Bertolucci, che alcune ore dopo il lanciato allarme ha dichiarato che non c'è nessun pericolo imminente di un effetto Vajont, sottolineando però la necessità di continuare a monitorare l'evoluzione sismica in quella zona. I timori degli abitanti delle zone limitrofe al lago non si sono attenuati, e in tutta l'area colpita dallo sciame sismico paura continua a dilagare. A placare parzialmente gli animi è una videointervista rilasciata dal professor Moretti, che lancia un messaggio più che rassicurante. TUTTA L'ENERGIA presente sul sistema di faglia è esaurita, perché tutto il sistema di faglia ha completato il suo ciclo, ha spiegato, argomentato in modo chiaro la sua teoria: C'è una relazione precisa fra la lunghezza del sistema e la quantità di energia che si può accumulare. Nel pezzettino che mancava, non c'era spazio per un'energia maggiore di quella equivalente a un terremoto di magnitudo 5.8 o 5.9. Noi abbiamo avuto 4 scosse: una di magnitudo 5.1, una di 5.3, una di 5.5 e un'altra di 5.1. Facendo la somma di queste energie, e dato che la magnitudo è proporzionale al logaritmo dell'energia, otteniamo una magnitudo complessiva di 5.9, il massimo che quel buco rimasto avrebbe potuto avere a disposizione. L'evento è chiuso. Il geólogo, dopo aver fatto una panoramica dell'evoluzione sismica dell'Appennino, individuando le zone a rischio nei prossimi anni e fornendo chiarimenti su ciò che è accaduto nel sottosuolo negli ultimi mesi, conclude dicendo: Abbiamo pagato la nostra cambiale. Abbiamo pagato l'ultima rata. È chiaro che ci saranno altre zone a rischio di terremoto nell'Appennino, ma gridare al lupo, al lupo serve solamente a distogliere l'attenzione da quelle che sono le reali necessità e a generare del panico ingiustificato. Valeria Eufemia -tit\_org-

## **Più potere ai sindaci = Ciclone Salvini: Via Errani Meloni: Più risorse ai sindaci**

*'Crea Credi Cambia' chiude con i leader di Lega e Fratelli d'Italia*

[Daniele Luzi]

Ciclone Salvini: Via Errani Meloni: Più risorse ai sindaci 'Crea Credi Cambia' chiude con i leader di Lega e Fratelli d'Italia CHIUSURA in grande stile per 'Crea Credi Cambia', con un centro congressi stracolmo ad accogliere il segretario nazionale della Lega Nord, Matteo Salvini, e la presidente nazionale di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. Terremoto e gestione dell'emergenza, uscita dall'euro, banche e poteri forti, voto subito e condizioni per un centrodestra unito: tanti i temi trattati in questo appuntamento che ha ulteriormente cementato il legame tra Lega e Fratelli d'Italia, e al quale ha partecipato anche il sindaco forzista Castelli. Un tris di forze che, a livello nazionale, sarebbe in grado di dare consistenza al centrodestra, anche alla luce della sentenza della Consulta sulla legge elettorale. E su questo argomento è stato pungolato Castelli, dopo che Salvini, parlando dell'euro, ha detto che Berlusconi dovrà essere chiaro. Chiamalo, Guido - ha aggiunto il leader del Carroccio rivolgendosi al sindaco - e digli che gli vogliamo bene, io sono pure milanista. Ma non può affermare che bisogna cambiare la legge elettorale e allo stesso tempo votare subito: chi dice di rimettere mano alla legge elettorale vuole tirare a campare. Guido, digli anche sottovoce che in Europa lui sta governando con la sinistra. E Castelli ha raccolto: Mi rifiuto di pensare che non ci siano le condizioni per sedersi a un tavolo. Dobbiamo entrare nel concreto perché la strada per trovare una convergenza è quella della concretezza. SUL SISMA, Salvini e Meloni hanno detto la loro: In questi mesi - ha esordito la Meloni - ho visto immagini forti e ho lasciato in secondo piano la polemica. Però è chiaro che non funzionano le priorità che la politica si dà: per dirla semplice, perché non fare un sms solidale per il Monte Paschi e dare 20 miliardi ai terremotati? Invece per quest'ultimi c'è solo tanta burocrazia, ma la verità è che le cose si possono fare, se si vuole. Un'altra proposta? Destinare ai terremotati il jackpot del SuperEnalotto di 137 milioni. In una situazione come questa vanno date responsabilità e risorse ai sindaci, e va sospesa la burocrazia: c'è gente che non può fare le cose per mille laccioli burocratici. Sulla stessa linea di pensiero anche Salvini: Una Protezione Civile con pieni poteri? Io non metto becco sull'operato dei tecnici, ma dico che non può essere Errani a guidare la ricostruzione. Non è riuscito a farlo Emilia, perché dovrebbe riuscire qui? Io darei poteri ai sindaci, che hanno un legame diretto con il territorio. Daniele Luzi AL CENTRO CONGRESSI DELLA CAMERA DI COMMERCIO Protagonisti il segretario nazionale della Lega Nord, Matteo Salvini, e la presidente nazionale di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni (Lobotognese) -tit\_org- Più potere ai sindaci - Ciclone Salvini: Via Errani Meloni: Più risorse ai sindaci

## **Due euro per ogni iscritto Il Pd aiuta la protezione civile**

[Redazione]

Due euro per ogni iscritto Il Pd aiuta la protezione civile IL PD ha lanciato l'appello a livello nazionale, i circoli locali lo hanno raccolto e anche rilanciato. Così anche in riviera è scattata la raccolta di indumenti a favore delle popolazioni terremotate. Sabato e domenica le porte sono rimaste aperte per ricevere donazioni, inoltre il segretario Roberto Giobbi ha fatto anche di più: ha deciso di donare alla protezione civile marchigiana due euro per ogni iscritto: in totale gli euro raccolti dovrebbero essere 342 euro visto che gli iscritti del circolo centro sono 171. -tit\_org-

## **Disagi neve-sisma, vertice in prefettura per prevenire un'altra crisi**

[Alessio Carassai]

IL CASO LA DOTTORESSA DI LULLO HA INCONTRATO I SINDACI. Disagi neve-sisma, vertice in prefettura per prevenire un'altra crisi. LA PREFETTURA di Fermo traccia un bilancio sull'emergenza neve-sisma appena superata nel territorio provinciale. L'incontro ha evidenziato come la collaborazione fra enti locali e associazioni abbia raggiunto buoni risultati focalizzando alcuni elementi su cui migliorare nel prossimo futuro in occasioni di altre emergenze provocate da eventi meteorici eccezionali. L'incontro promosso dal prefetto Di Luilio, con il supporto del vice Francesco Martino, si è tenuto sabato pomeriggio alla Prefettura di Fermo, con la presenza dei 40 sindaci e assessori del territorio, del presidente della Provincia Moira Canigola e le forze dell'ordine provinciali: carabinieri, guardia di finanza, polizia stradale, vigili del fuoco. Con loro anche i tecnici dell'Anas, dell'Enel e i coordinatori del centro soccorso del Ssi di Fermo. Il prefetto Di Luilio, ha illustrato l'analisi finale effettuata al termine dell'emergenza neve che si è sviluppata in questi giorni, che ha avuto un duplice obiettivo. Da un lato ha evidenziato una positiva e costruttiva collaborazione fra i sindaci del territorio, con particolare riferimento ai comuni dell'area montana, maggiormente colpiti dai disagi di questi giorni causati dalla neve e già provati dai danni del terremoto. Il secondo aspetto invece, è servito ad effettuare osservazioni utili in termini di prevenzione, da poter utilizzare nel prossimo futuro al fine di migliorare gli interventi alla luce delle situazioni e criticità che sono emerse proprio in occasione dell'eccezionale nevicata della settimana scorsa. Una riunione che di fatto chiude la situazione di emergenza neve e riporta il territorio alla normalità. Alessio Carassai

**CONFRONTO** Il prefetto Di Luilio - Disagi neve-sisma, vertice in prefettura per prevenire un'altra crisi

Gianluigi Petranca, originario di Porto San Giorgio, aveva un'azienda a Lodi

## **Si schianta con l'ultraleggero Muore imprenditore di 67 anni = Cade l'ultraleggero, addio a Gianluigi Petranca**

*Incidente nel Cremonese: l'imprenditore, originario di Porto San Giorgio, aveva 67 anni*

*[Pier Giorgio Ruggeri]*

Gianluigi Petranca, originario di Porto San Giorgio, aveva un'azienda a Lodi Si schianta con Fultrale Muore imprenditore di Servizio A pagina 5 Gianluigi Petranca viveva in Lombardia Cade l'ultraleggero, addio a Gianluigi Petranc; Incidente nel Cremonese: l'imprenditore, originario di Porto San Giorgio, aveva 67 ani - CASTELVERDE (Cremona) - MORTI sul colpo cadendo con un piccolo ultraleggero a poche decine di metri dall'aeroclub cremonese di Migliaro. È il tragico destino di Gianluigi Petranca, 67 anni, originario di Porto S. Giorgio, fondatore della Vigorplant, azienda di Fombio (Lodi) nota in Italia e all'estero per la produzione di terricci, che era alla guida dell'ultraleggero e di Valeriano Zoppetti, 63 anni, rappresentante di Castiglione d'Adda. L'incidente è accaduto intorno alle 13 e il velivolo si è schiantato a pochi metri dalla Cascina Breda. Abbiamo trovato l'aereo fuori asse dicono i vigili del fuoco di Cremona - e questo dice che il velivolo non era pronto per l'attcraggio. Infatti lo Skyleader è caduto sulla destra dell'aeroclub, perpendicolare rispetto alla pista di attcraggio. Sulle cause che hanno provocato la caduta nessuno si sbilancia, anche se le indagini privilegia no la pista del guasto tecnico. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri e i soccorsi del 118 che hanno dapprima chiesto l'intervento di un'eliambulanza per poi farla rientrare, visto che per i due passeggeri non vi era più nulla da fare. Lo skyleader era partito intorno alle 11 dall'aeroclub di Gragnano (Pc) e l'attcraggio al Migliaro era previsto per le 13. Conoscevo molto bene Petranca - dice il sindaco di Fombio, Franco Stefanoni - aveva la sua azienda in paese. È stato un imprenditore lungimirante perché, come ricordava lui stesso, era partito da una carriola di terra e aveva costruito un'azienda internazionale. Petranca amava la vita. Fuori dal lavoro aveva sempre coltivato i suoi hobby, come prendere una motonave e portare gli amici sul nume Po. Negli ultimi anni si era appassionato al volo, aveva acquistato un elicottero e aveva preso il brevetto per pilotarlo. All'elicottero si era aggiunto il piccolo Skyleader con cui arrivava spesso al Migliaro. In azienda negli ultimi tempi aveva diradato le sue presenze, avendo lasciato spazio a due dei suoi quattro figli. Luca e Marco. I due cadaveri sono stati portati nell'obitorio dell'ospedale di Cremona a disposizione del magistrato. Pier Giorgio Ruggeri -tit\_org- Si schianta conultraleggero Muore imprenditore di 67 anni - Cadeultraleggero, addio a Gianluigi Petranca

## Un carro pieno di fieno in Abruzzo per aiutare gli allevatori terremotati

[Redazione]

GIUSEPPE LIVERANI È PARTITO CON LA PROTEZIONE CIVILE GIUSEPPE Liverani, dell'azienda agricola omonima, è partito ieri stamattina alle 5, assieme alla protezione civile e ad un autotrasportatore delle nostre zone, per portare in Abruzzo un rimorchio di fieno agli allevatori. Liverani ha annunciato inoltre che verrà organizzata una raccolta di soldi che verranno tramutati in fieno, paglia e mangime, visto che gli agricoltori terremotati non hanno più scorte fino al prossimo raccolto di maggio. In tanti già lo hanno contattato per chiedere come poter contribuire. - tit\_org-



**Faenza****Pulizia Lamone, si riparte = Pulizia Lamone si riparte da zero Torna la dicca Recywood***A pagina 6 Torna la ditta Recywood Torna la ditta Recywood**[Sara Servadei]*

Faenza Pulizia Lamone, si riparte LA pagina 6 DA ZERO Le operazioni LA PULIZIA del Lamone torna nelle mani di Recywood. Dopo mesi di silenzio sulla questione e una manifestazione di interesse che prometteva di cambiare le carte in tavola, tutto torna com'era prima. A novembre infatti l'assessore Zivieri aveva annunciato che c'erano due aziende interessate, ovvero Recywood e un'altra ditta che poi ha cambiato idea. E così ora il Comune fa marcia indietro. E già stato rifatto l'affidamento aggiunge Zivieri - e le modalità sono le stesse di prima. Ovvero: sfoltimento della vegetazione cresciuta dentro l'alveo fluviale dalla zona orto Bertoni fino al ponte di Ronco, per circa 20 km in totale, a costo zero per il Comune. La ditta infatti, come in passato, eseguirà i lavori gratuitamente in cambio del legname. Quella della pulizia del fiume è una vicenda che si tra scina dietro da anni: dal 2014 precisamente, quando tanti faentini incolparono la presenza della vegetazione nel fiume per la piena record che, per colpa di alcune malfunzioni nelle valvole di scarico di Hera, portò diverse strade e case ad allagarsi. NELLO STESSO anno inoltre, qualche mese prima, il progetto 'Parco fluviale del Lamone' aveva ottenuto oltre 800 voti sulla piattaforma ordine Opià, aggiudicandosi 20mila euro dal Comune. Tra i punti chiave del progetto c'era proprio la pulizia dell'alveo per creare un percorso ciclo pedonale sugli argini. L'iniziativa, del resto, al momento resta un punto interrogativo: esauriti i fondi (spesi nella segnaletica e in una trincea nuova), il maggior promotore del progetto da qualche mese si trova ricoverato in precarie condizioni di salute. Il compito di pulire la vegetazione dentro all'alveo del fiume teoricamente spetterebbe all'ex genio civile, oggi Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Ma il Comune, dopo l'emergenza, chiese l'autorizzazione per agire, che tra intoppi e burocrazia arrivò dopo diversi mesi dall'emergenza. Le difficoltà nell'operare dentro agli argini hanno fatto il resto: tra le criticità legate ai mesi invernali e lo stop forzato in primavera per la nidificazione degli uccelli, Recywood si mise ai lavori soltanto nel settembre 2015, riuscendo a completare solo una piccola parte del lavoro. Ora, scaduta e poi rinnovata l'autorizzazione dell'ex genio civile, dopo l'annuncio che sarebbero state due imprese a lavorare dimezzando i tempi, tutto riparte dove era stato lasciato. Sperando che questa sia la volta buona. Sarà Servadei -tit\_org- Pulizia Lamone, si riparte - Pulizia Lamone si riparte da zero Torna la dicca Recywood

## **A 5 anni scivola con lo slittino nel canalone = Bimba precipita nel canalone**

[Marco Antonini]

La piccola era con il nonno a Poggio San Romualdo A 5 anni scivola con lo slittino nel canalone Bambina raggiunta due chilometri più in basso: in salvo grazie a un verricello A. Marco Antonini a pagina 4i Bimba precipita nel canalom La piccola, 5 anni, era sullo slittino a Poggio San Romualdo con il nonno È stata salvata con il verricello. Ricoverata al Salesi per un trauma cranic FABRIANO Una bambina stava giocando sulla neve quando lo slittino ha preso velocità. Il nonno non è più riuscita a fermarlo e la piccola è volata in un canalone. È accaduto ieri mattina alle 11 a Poggio San Romualdo di Fabriano. Una tranquilla gita domenicale sulla neve ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Paura per una bimba di 5 anni che è ha perso il controllo dello slittino, è finita in un canalone ed ha sbattuto la testa. L'allarme Sono stati i familiari.residenti a Jesi a dare l'allarme mentre il nonno, da lontano, a voce alta, cercava di tranquillizzarla. Sul posto sono arrivati l'ambulanza dall'ospedale Profili, l'eliambulanza, i vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri della compagnia di Fabriano. L'intervento per recuperare la bambina è stato piuttosto lungo: non è stato facile, infatti, raggiungerla tanto che i sanitari, coadiuvati dai pompieri, hanno dovuto percorrere quasi due chilometri a piedi sulla montagna pervia della neve. Poi, una volta sul posto, la piccola è stata portata in salvo con il verricello ed è stata trasferita in codice rosso all'ospedale Salesi di Ancona. Le sue condizioni non destano preoccupazioni e la piccola non è in pericolo di vita. Ha riportato un trauma cranico piuttosto severo e resterà in osservazione all'ospedale dei bambini per alcuni giorni. Tanta paura per i genitori che, in un attimo, hanno visto la propria bambina precipitare nel canalone con lo slittino. Sotto choc hanno contattato i vigili del fuoco chehanno recuperato la bambina dopo averla raggiunta nel canalone, tra la neve alta 4C centimetri. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA-!/ Sono stati i genitori residenti a Jesi a dare l'allarme sotto choc per La paura -tit\_org- A 5 anni scivola con lo slittino nel canalone - Bimba precipita nel canalone

## "Nello", l'artigiano edile emigrato per il terremoto

[Redazione]

"Nello", l'artigiano edile emigrato per il terremoto Di origini calabresi, Sebastiano Dimasi, 55 anni. Nello per amici e parenti, abitava a Sassoferrato da quasi vent'anni. Era stato il terremoto del '97 a portarlo nell'entroterra Fabrianese, visto che c'era lavoro per la sua impresa edile, la Ediscultur restauri, specializzata proprio nelle ristrutturazioni di edifici. Dopo il matrimonio, aveva abitato insieme alla moglie e ai figli (un maschio e una femmina) entrambi minorenni nella parte umbra della frazione di Perticano, in comune di Scheggia. Poi a settembre c'era stata la separazione e la moglie si era trasferita a Sassoferrato. Femialo l'assassinoHa ucciso con 23 colh -tit\_org- Nello,artigiano edile emigrato per il terremoto

## **- Terremoto, scosse no stop al Centro Italia: mucche troppo stressate, -30% di latte - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, scosse no stop al Centro Italia: mucche troppo stressate, -30% di latte  
A cura di Peppe Caridi  
29 gennaio 2017 - 10:36[mucche-labirinto]  
La terra che continua a tremare stressa anche gli animali, con le mucche e le pecore che hanno ridotto di almeno il 30% la produzione di latte, e si moltiplicano gli aborti anche perché spesso sono costrette a vivere in moltissimi all'aperto dal crollo delle stalle. E quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti delle continue scosse nelle campagne dove sono state montate solo 77 delle 635 stalle mobili previste, appena il 12 per cento. Un ritardo, a poco più di 5 mesi dall'inizio del terremoto, che ha fatto salire a più di mille il conto degli animali morti, feriti e abortiti nelle zone terremotate con gli allevatori che spiega la Coldiretti non sanno dover ricoverare mucche, maiali e pecore, impaurite e costrette al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti che stanno cedendo sotto il peso della neve e delle nuove scosse. Complessivamente sono circa tremila, secondo la Coldiretti, le aziende agricole e le stalle in difficoltà nelle aree del Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpite dal terremoto, concentrandosi animali allevati, che alimentano un fiorente indotto agroindustriale: Con la raccolta del latte a rischio spiega la Coldiretti ci sono i pregiati formaggi del territorio, dal pecorino di Farindola al pecorino canestrato di Castel Del Monte, ma anche altre specialità di pregio famose in tutto il mondo conservate da secoli, dalla lenticchia di Castelluccio al pecorino dei Sibillini, dal Vitellone Bianco Igp alla patata rossa di Colfiorito, dallo zafferano al tartufo, dal ciauscolo al prosciutto di Norcia Igp. Sotto il coordinamento di una apposita task force sono state avviate dalla Coldiretti numerose iniziative assieme all'Associazione Italiana Allevatori e ai Consorzi Agrari che hanno consentito anche la consegna di mangiatoie, mangimi, fieno, carrelli per la mungitura, refrigeratori e generatori di corrente oltre a roulotte, camper e moduli abitativi. Ma anche operazione adotta una mucca per dare ospitalità a pecore e mucche sfollate a causa dei crolli delle stalle, dona un ballone di fieno per garantire l'alimentazione e la caciotta della solidarietà con il latte degli allevatori terremotati e degli altri prodotti in vendita nei mercati di Campagna Amica per garantire un sbocco di mercato dopo lo spopolamento forzato dei centri urbani colpiti dal sisma.

## **- Terremoto, Salvini: "rimuovere Errani e più poteri ai sindaci, la lettera da Bruxelles è da bruciare" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Salvini: rimuovere Errani e più poteri ai sindaci, la lettera da Bruxelles è da bruciare "Se io fossi al governo e mi arrivasse una lettera da Bruxelles che mi chiedesse 3.5 miliardi di euro per far quadrare i conti io la brucerei nel caminetto", viste le spese da sostenere per il terremoto. A cura di Monia Sangermano 29 gennaio 2017 - 12:23 [salvini-640x449] Se io fossi al governo e mi arrivasse una lettera da Bruxelles che mi chiedesse 3.5 miliardi di euro per far quadrare i conti io la brucerei nel caminetto. Lo ha detto il segretario della Lega Nord Matteo Salvini intervenendo ad Ascoli Piceno ad un convegno promosso da Fratelli d'Italia, presente anche Giorgia Meloni. Secondo Salvini non è accettabile che questi soldi che Europa ci chiede vadano presi, come si sta pensando, aumentandoli l'iva del 1 %, in un momento drammatico per l'economia come questo. Dal canto suo Giorgia Meloni ha affermato che per affrontare l'emergenza post sisma si deve sospendere la burocrazia nei Comuni colpiti. Bisogna subito rimuovere il Commissario per la ricostruzione Vasco Errani che ha dimostrato il suo fallimento nella gestione del post- Terremoto. Ed all'altro lato bisogna dare potere totale ai sindaci per affrontare al meglio tutti i problemi che sul territorio non sono stati risolti. Così il leader della Lega Nord Matteo Salvini, a margine di un convegno che si sta svolgendo questa mattina ad Ascoli Piceno. Non abbiamo alcuna nome per il Commissario ma dovrebbe essere un tecnico, una persona esperta dei temi di cui si discute. Gli ostacoli frapposti ai sindaci poi ha aggiunto Salvini oltre che agli allevatori sia nelle Marche che nelle altre zone colpite testimoniano degli errori che sono stati compiuti in tutti questi mesi. E ora di cambiare. Dopo il convegno al quale partecipa anche Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, Salvini incontrerà una delegazione di imprenditori e operatori agricoli della provincia picena.

## **- Maltempo, il geologo: "Dopo la slavina dal Monte Vettore si sono staccati 30mila metri cubi di roccia" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Maltempo, il geologo: Dopo la slavina dal Monte Vettore si sono staccati 30mila metri cubi di roccia Sono oltre 30 mila i metri cubi di terra e roccia che, nella notte di sabato, si sono staccati dallo sperone roccioso del Monte Vettore, in località Sasso Spaccato, nel comune di Montegallo (Ascoli Piceno) A cura di Antonella Petris 29 gennaio 2017 - 18:49 [valanga-01-640x400] Sono oltre 30 mila i metri cubi di terra e roccia che, nella notte di sabato, si sono staccati dallo sperone roccioso del Monte Vettore, in località Sasso Spaccato, nel comune di Montegallo (Ascoli Piceno). La stima arriva dopo il sopralluogo di questa mattina sull'area della slavina effettuato dal geologo della Protezione civile, Gianni Scalella, che ha sorvolato la zona a bordo di un elicottero dei carabinieri forestali. I primi dati dei rilievi sono stati trasferiti al direttore del dipartimento della Protezione civile Regione delle Marche David Piccinini e alla Dicomac di Rieti: Con uno studio più approfondito, anche con gli esperti dell'Università di Camerino, riusciremo a definire esattamente la porzione che si è staccata e che al momento sta ostruendo la strada che porta alla sorgente Sasso Spaccato, spiega Scalella. Non sono stati interessati dal crollo, invece, gli impianti di approvvigionamento idrico. Le cause del cedimento per il geologo della Protezione civile sono da ricercare nell'attività sismica che ancora continua in questa zona e nei cicli di gelo e disgelo. Scalella evidenzia anche come in questo momento non è pensabile un intervento diretto sulla slavina, il rischio valanghe in questo versante del Vettore è altissimo.

## - Terremoto: oggi nuove scosse, cresce la polemica politica - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: oggi nuove scosse, cresce la polemica politica Non c'è pace per i terremotati dell'Italia centrale: alle 6.10 una nuova scossa di magnitudo 3.8 ha fatto tremare la terra nelle prime ore della mattinata. A cura di Antonella Petris 29 gennaio 2017 - 19:04 [La-città] La Presse / Mario Sabatini Non è pace per i terremotati dell'Italia centrale: alle 6.10 una nuova scossa di magnitudo 3.8 ha fatto tremare la terra nelle prime ore della mattinata, senza provocare né vittime né feriti. L'evento ha avuto come epicentro Amatrice. Ed è proprio nella cittadina laziale, già devastata dal sisma, che ha provocato ulteriori danni alla Chiesa di Sant'Agostino, che solo dieci giorni fa aveva subito il crollo del campanile. Stavolta a cedere è stata la parte destra dell'edificio. Uno stillicidio di eventi che sta stremando le popolazioni di quelle zone, a cui ancora una volta il Papa ha voluto esprimere tutta la sua vicinanza. Non manchi loro il costante sostegno delle istituzioni e la comune solidarietà - ha detto Francesco dopo aver recitato l'Angelus dalla finestra dello studio su piazza San Pietro -. E per favore qualsiasi tipo di burocrazia non li faccia aspettare e ulteriormente soffrire. Proprio sulla troppa burocrazia che si scontra con l'esigenza di far presto si anima la polemica politica. Il leader della Lega Matteo Salvini attacca a testa bassa Vasco Errani: è un commissario per la ricostruzione che va licenziato. Non è assolutamente in grado di svolgere questo compito. E un politico trombato che ha fallito a casa sua e non si vede perché debba far meglio nelle Marche e in Abruzzo. Da Ascoli Piceno, dove interviene a un convegno con la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, Salvini parla di troppa burocrazia e lancia un avvertimento all'esecutivo: ho sentito tanti sindaci: o ottengono risposte entro qualche giorno, nel senso che il Governo dimostra che esiste, altrimenti li riportiamo noi a Roma e ancora più arrabbiati. Soprattutto nelle Marche, dimenticate e lontane dal cuore del Governo, e tanta gente pronta a tutto. Alle accuse del leader della Lega si aggiungono quelle di Giorgia Meloni: viene da chiedersi, come stanno d'altronde facendo i cittadini, come si fa a trovare 20 miliardi di euro in mezzo pomeriggio (per le banche ndr) e quando si tratta invece di affrontare il problema del Terremoto ci sono sempre ritardi. Per superare lo stallone una sola strada: dare le risorse necessarie in mano ai sindaci che sono i più prossimi nella gestione del territorio. Dal fronte dell'opposizione fa sentire la sua voce anche il Movimento Cinque Stelle. Il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, incontrando a Tolentino, nel maceratese, i cittadini colpiti dal sisma dello scorso 24 agosto, punta l'indice sui ritardi per abbattere gli edifici, per l'installazione delle casette di legno e ancora per dare nuove stalle agli allevatori che hanno perso tutto. E chiede procedure più veloci per fronteggiare emergenze e la ricostruzione ma anche una no tax area per almeno 4 anni per le popolazioni colpite dal Terremoto, a prescindere da quello che dirà l'Europa. Non faremo mancare un euro alle aree terremotate. Un euro non mancherà al vincolo di bilancio. Questo deve essere molto chiaro. Questa roba qua non si discute, assicura dal governo il titolare delle Infrastrutture Graziano Delrio, partecipando all'assemblea degli amministratori del Pd a Rimini. E il viceministro Riccardo Nencini annuncia una proposta di legge per accelerare le procedure di ricostruzione, a cominciare dai provvedimenti urgenti, dalle case prefabbricate agli interventi a favore degli allevatori. Le vittime del sisma sono state ricordate con un minuto di silenzio in tutti i campi di serie A, dove si sono visti anche tanti striscioni di solidarietà.

## **Terremoto, a Norcia l'Esercito ha completato il Ponte sul fiume "Torbidone" riaffiorato dopo le scosse [FOTO]**

[Peppe Caridi]

Terremoto, completato il Ponte sul fiume "Torbidone" a Norcia. Le Forze Armate proseguono, senza interruzione e in costante coordinamento con la Protezione Civile, le diverse attività che sono state assegnate loro nell'ambito del concorso all'emergenza terremoto. Prioritaria rimane la sistemazione delle aree di cantiere che, dopo la recente ondata di maltempo, i militari hanno dovuto sgomberare dalla neve per ricominciare subito i lavori necessari alla successiva opera di urbanizzazione, senza attendere le migliori condizioni meteorologiche per riprendere i lavori. Come pure continuano incessantemente le valutazioni dell'agibilità degli edifici pubblici e privati degli ingegneri militari, per consentire ai cittadini di rientrare in sicurezza nelle proprie abitazioni, si legge in una nota dello Stato maggiore della Difesa. Gli assetti del Genio dell'Esercito, infatti, anche oggi sono al lavoro, nonostante le difficili condizioni meteorologiche, per porre le basi al posizionamento dei moduli S.A.E. (sistemazione abitativa emergenza). Oggi è stato, inoltre, completato un ponte sul Torbidone, nei pressi di Norcia, favorendo la viabilità nella zona e la regimentazione delle acque del torrente. La realizzazione del ponte è importante perché consente il graduale ritorno alla libertà di muoversi e alle importanti attività quotidiane della popolazione. A proteggere, inoltre, quanto rimane delle abitazioni dei cittadini colpite dal terremoto, continuano attività antisismiche e di presidio dei militari dell'Esercito che coordinati dalla Polizia prestano continuamente servizio nei comuni colpiti in Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. Contestualmente gli ingegneri militari dell'Esercito e del reparto Genio dell'Aeronautica proseguono attività di verifica dei danneggiamenti e le valutazioni di agibilità agli edifici importanti anche per valutare il cosiddetto rischio esterno, cioè la presenza di edifici che, in quanto lesionati, arrecano pericolo su fabbricati, vie accessibili e soprattutto vie di fuga. Attività che dopo gli eventi delle scorse settimane si sono concentrate sugli edifici di pubblica utilità, quali scuole, ospedali, uffici pubblici. Nella giornata di oggi i militari dell'Aeronautica hanno svolto presso il comune di Monteleone di Spoleto, in provincia di Perugia, la verifica di agibilità del Teatro Comunale, già iniziata giorni fa e resa più complessa dalla tipologia strutturale dell'edificio. Con l'occasione, è stato svolto in mattinata presso il piccolo comune umbro un incontro per un aggiornamento sulle attività di gestione dell'emergenza terremoto, alla presenza del sottosegretario di Stato agli Interni, Gianpiero Bocci, che ha voluto ringraziare personalmente i rappresentanti delle forze dell'ordine, Vigili del Fuoco e Forze Armate presenti. A cura di Peppe Caridi



## Stress da scosse, -30% di latte da mucche e pecore

[Redazione]

Pubblicato il: 29/01/2017 11:12 La terra che continua a tremare stressa anche gli animali con le mucche e le pecore che hanno ridotto di almeno il 30% la produzione di latte e simoltiplicano gli aborti anche perché spesso sono costrette a vivere in molticasi all aperto dal crollo delle stalle. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti delle continue scosse nelle campagne dove sono state montate solo 77 delle 635 stalle mobili previste, appena il 12%. Un inaccettabile ritardo, denuncia la Coldiretti, a poco più di 5 mesi dall inizio del terremoto che ha fatto salire a più di mille il conto degli animali morti, feriti e abortiti nelle zone terremotate con gli allevatori che non sanno dove ricoverare mucche, maiali e pecore, impaurite e costrette al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti che stanno cedendo sotto il peso della neve e delle nuove scosse. Complessivamente sono circa 3 mila, secondo la Coldiretti, le aziende agricole e le stalle in difficoltà nelle aree del Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpite dal terremoto, con centomila animali allevati, che alimentano un fiorente indotto agroindustriale. Con la raccolta del latte a rischio, spiega la Coldiretti, ci sono i pregiati formaggi del territorio, dal pecorino di Farindola al pecorino canestrato di Castel Del Monte, ma anche altre specialità di pregio famose in tutto il mondo conservate da secoli, dalla lenticchia di Castelluccio al pecorino dei Sibillini, dal Vitellone Bianco Igp alla patata rossa di Colfiorito, dallo zafferano al tartufo, dal ciauscolo al prosciutto di Norcia Igp. Sotto il coordinamento di una apposita task force sono state avviate dalla Coldiretti numerose iniziative assieme all Associazione Italiana Allevatori e ai Consorzi Agrari che hanno consentito anche la consegna di mangiatoie, mangimi, fieno, carrelli per la mungitura, refrigeratori e generatori di corrente oltre a roulotte, camper e moduli abitativi. Ma anche operazione 'Adotta una mucca' per dare ospitalità a pecore e mucche sfollate a causa dei crolli delle stalle, 'Dona un ballone' di fieno per garantirne l'alimentazione e la 'Caciotta della solidarietà' con il latte degli allevatori terremotati e degli altri prodotti in vendita nei mercati di Campagna Amica per garantire uno sbocco di mercato dopo lo spopolamento forzato dei centri urbani colpiti dal sisma. Tweet Condividi su WhatsApp

## **Terremoto: nuova scossa ad Amatrice, verifiche in corso - Lazio**

*[Redazione]*

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.8 è stata registrata dall'Ingv alle 6.10 di questa mattina con epicentro Amatrice e ipocentro a 6 km di profondità. Il nuovo evento sismico è stato distintamente avvertito dalla popolazione e sono in corso verifiche.

## **Terremoto, ad Amatrice crollata la parete della chiesa di S. Agostino - Lazio**

*[Redazione]*

In seguito alla nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.8, registrata alle 6:10 di questa mattina ad Amatrice, è crollata la parete destra chiesa S. Agostino. Lo confermano i Vigili del fuoco su Twitter. Nel crollo non sono rimaste coinvolte persone

## Da cima Vettore 30 mila mc di roccia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - MONTEGALLO (ASCOLI PICENO), 29 GEN - Sono oltre 30 mila i metri cubi di terra e roccia che, nella notte di sabato, si sono staccati dallo speroneroccioso del Monte Vettore, in località Sasso Spaccato, nel comune di Montegallo (Ascoli Piceno). La stima arriva dopo il sopralluogo di questamattina sull'area della slavina effettuato dal geologo della Protezione civile, Gianni Scalella, che ha sorvolato la zona a bordo di un elicottero dei carabinieri forestali. I primi dati dei rilievi sono stati trasferiti alla Protezione civile delle Marche e alla Dicomac. Non sono stati interessati dal crollo, invece, gli impianti di approvvigionamento idrico. Le cause del cedimento per il geologo della Protezione civile sono da ricercare "nell'attività sismica che ancora continua in questa zona e nei cicli di gelo e disgelo". Scalella evidenzia anche come in "questo momento non è pensabile un intervento diretto sulla slavina, il rischio valanghe in questo versante del Vettore è altissimo".

## Terremoto: Di Maio, attrarre fondi Ue per rilanciare turismo - Marche

[Redazione]

(ANSA) - VISSO (MACERATA), 29 GEN - Attrarre fondi europei per rilanciare il turismo dei borghi dei monti Sibillini colpiti dal terremoto. Un ragionamento che è emerso questo pomeriggio a Visso, durante l'incontro che il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio, ha avuto con il sindaco Giuliano Pazzaglini e il presidente dell'Ente Parco, Oliviero Olivieri. "Dobbiamo verificare la possibilità di attingere risorse dall'Europa per l'organizzazione dei percorsi turistici, per la realizzazione di piste ciclabili e di nuovi impianti al fine di rilanciare, appena sarà terminata la fase dell'emergenza, questo territorio dal punto di vista dell'attrattività turistica", ha spiegato Di Maio. Che, con il Movimento 5 Stelle, avverte anche la necessità di "far capire ancor di più all'esterno che queste realtà dei Sibillini sono profondamente ferite dal sisma e che occorre fare presto affinché possano tornare a vivere, altrimenti si rischia uno spopolamento totale". Di Maio ha evidenziato anche la necessità di ripristinare "quanto prima le principali vie di comunicazione" e di creare "le condizioni necessarie affinché queste comunità possano avere un filo diretto con il commissario Errani e con gli enti che sono chiamati a gestire l'emergenza è la ricostruzione". Infine, Di Maio ha ribadito l'impegno del Movimento 5 Stelle "perché le istanze e le offerte raccolte in queste aree vengano inserite nel decreto che sarà emanato in settimana". (ANSA).

## Cinque lievi scosse terremoto nell`Aretino - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - PIEVE SANTO STEFANO (AREZZO), 29 GEN - Cinque scosse di terremoto, la più forte di magnitudo 2.7, tutte con una profondità di 9 chilometri sono state registrate nel pomeriggio di oggi nel comune di Pieve Santo Stefano (Arezzo), nella zona della diga di Montedoglio. Non si registrano danni. La prima scossa è stata avvertita alle 17,02 con magnitudo 2,1. La seconda due minuti dopo, magnitudo 2,4. La terza alle 17.09 con magnitudo 2,6. Alle 17,28 la quarta, con la magnitudo più alta della serie, 2,7 appunto, infine due minuti dopo ancora una scossa di 2,1. La serie è stata avvertita dalla popolazione anche nei comuni di Caprese Michelangelo e Sansepolcro. Nella stessa zona ieri erano state registrate altre due scosse e un'altra serie di lievi scosse anche nella settimana precedente. (ANSA).

## Terremoto, 1' silenzio e tanti striscioni negli stadi di A

[Redazione]

Terremoto, 1' silenzio e tanti striscioni negli stadi di ARoma, 29 gen. (askanews) - Un minuto di silenzio e tanti striscioni in serie per omaggiare le vittime del terremoto del centro Italia. "Centro Italia non mollare", si leggeva ad esempio all'Ezio Scida di Crotone. A Firenze omaggio ai soccorritori: "La fatica e il sudore di ogni soccorritore simbolo di speranza per un futuro migliore". A Udine esposto "siamo con voi". A Genova "dai Abruzzi non mollare". Una dimostrazione di stima ed affetto che ha coinvolto tutti gli stadi di A.

## Stress da scosse, -30% di latte da mucche e pecore

[Redazione]

Roma, 29 gen. (AdnKronos) - La terra che continua a tremare stressa anche gli animali con le mucche e le pecore che hanno ridotto di almeno il 30% la produzione di latte e si moltiplicano gli aborti anche perché spesso sono costrette a vivere in molti casi all'aperto dal crollo delle stalle. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti delle continue scosse nelle campagne dove sono state montate solo 77 delle 635 stalle mobili previste, appena il 12%. Un inaccettabile ritardo, denuncia la Coldiretti, a poco più di 5 mesi dall'inizio del terremoto che ha fatto salire a più di mille il conto degli animali morti, feriti e abortiti nelle zone terremotate con gli allevatori che non sanno dove ricoverare mucche, maiali e pecore, impaurite e costrette al freddo, con il rischio di ammalarsi e morire, o nelle strutture pericolanti che stanno cedendo sotto il peso della neve e delle nuove scosse. Complessivamente sono circa 3 mila, secondo la Coldiretti, le aziende agricole e le stalle in difficoltà nelle aree del Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpite dal terremoto, con centomila animali allevati, che alimentano un fiorente indotto agroindustriale. Con la raccolta del latte a rischio, spiega la Coldiretti, ci sono i pregiati formaggi del territorio, dal pecorino di Farindola al pecorino canestrato di Castel Del Monte, ma anche altre specialità di pregio famose in tutto il mondo conservate da secoli, dalla lenticchia di Castelluccio al pecorino dei Sibillini, dal Vitellone Bianco Igp alla patata rossa di Colfiorito, dallo zafferano al tartufo, dal ciauscolo al prosciutto di Norcia Igp. Sotto il coordinamento di una apposita task force sono state avviate dalla Coldiretti numerose iniziative assieme all'Associazione Italiana Allevatori e ai Consorzi Agrari che hanno consentito anche la consegna di mangiatoie, mangimi, fieno, carrelli per la mungitura, refrigeratori e generatori di corrente oltre a roulotte, camper e moduli abitativi. Ma anche l'operazione 'Adotta una mucca' per dare ospitalità a pecore e mucche sfollate a causa dei crolli delle stalle, 'Dona un ballone' di fieno per garantirne l'alimentazione e la 'Caciotta della solidarietà' con il latte degli allevatori terremotati e degli altri prodotti in vendita nei mercati di Campagna Amica per garantire uno sbocco di mercato dopo lo spopolamento forzato dei centri urbani colpiti dal sisma. 29 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook



## Da cima Vettore 30 mila mc di roccia

[Redazione]

(ANSA) - MONTEGALLO (ASCOLI PICENO), 29 GEN - Sono oltre 30 mila i metri cubi di terra e roccia che, nella notte di sabato, si sono staccati dallo speroneroccioso del Monte Vettore, in località Sasso Spaccato, nel comune di Montegallo (Ascoli Piceno). La stima arriva dopo il sopralluogo di questamattina sull'area della slavina effettuato dal geologo della Protezione civile, Gianni Scalella, che ha sorvolato la zona a bordo di un elicottero dei carabinieri forestali. I primi dati dei rilievi sono stati trasferiti alla Protezione civile delle Marche e alla Dicomac. Non sono stati interessati dal crollo, invece, gli impianti di approvvigionamento idrico. Le cause del cedimento per il geologo della Protezione civile sono da ricercare "nell'attività sismica che ancora continua in questa zona e nei cicli di gelo e disgelo". Scalella evidenzia anche come in "questo momento non è pensabile un intervento diretto sulla slavina, il rischio valanghe in questo versante del Vettore è altissimo". 29 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook